

# RESOCONTO STENOGRAFICO

426

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

E DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	50115	locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie ( <i>approvato dal Senato</i> ) (4572).	
<b>Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa</b> .	50116	<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	50118, 50119, 50120, 50121, 50122, 50123, 50124, 50125, 50126, 50127, 50129, 50130, 50131, 50132, 50135, 50136, 50137, 50138, 50139, 50140, 50141, 50142, 50143, 50145, 50146, 50147, 50148, 50151
<b>Disegni di legge:</b> (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . .	50115	<b>CAVERI LUCIANO (M-UV)</b> . . . . .	50136
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Seguito della discussione e approvazione):		<b>COSTA SILVIA (DC)</b> . . . . .	50127
S. 2035. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, recante norme urgenti in materia di finanza		<b>D'AMATO CARLO (PSI), Relatore per la I Commissione</b> . . . . .	50123
		<b>FAUSTI FRANCO, Sottosegretario di Stato per l'interno</b> . . . . .	50118, 50132, 50147, 50151, 50152
		<b>GELLI BIANCA (PCI)</b> . . . . .	50145

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

PAG.	PAG.		
GREGORELLI ALDO (DC), <i>Relatore per la V Commissione</i> . . . . .	50118	PRESIDENTE . . . . .	50156, 50158, 50160, 50162 50164, 50166, 50167, 50169, 50170
GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.) . . . . .	50126, 50130, 50145	CIAFFI ADRIANO (DC), <i>Relatore</i> . . . . .	50158
MACCANICO ANTONIO, <i>Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali</i> . . . . .	50135	FILIPPINI ROSA (Verde) . . . . .	50158
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) . . . . .	50144	LABRIOLA SILVANO (PSI) . . . . .	50164
MARTINAT UGO (MSI-DN) . . . . .	50138	LANZINGER GIANNI (Verde) . . . . .	50160
MONELLO PAOLO (PCI) . . . . .	50132, 50139	LO PORTO GUIDO (MSI-DN) . . . . .	50162
PIRO FRANCO (PSI) . . . . .	50125, 50126	SCOTTI VINCENZO (DC) . . . . .	50169
RUBBI EMILIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	50127	TEODORI MASSIMO (FE) . . . . .	50169
RUBINACCI GIUSEPPE (MSI-DN) . . . . .	50119, 50123, 50124, 50128, 50129, 50132, 50136, 50146, 50148, 50153	VIOLANTE LUCIANO (PCI) . . . . .	50167
SERRA GIANNA (PCI) . . . . .	50119, 50129	<b>Interrogazioni, interpellanze e mozioni:</b>	
SERVELLO FRANCESCO (MSI-DN) . . . . .	50133	(Annunzio) . . . . .	50175
SOLAROLI BRUNO (PCI) . . . . .	50120, 50124, 50128, 50135, 50147, 50155	<b>Mozione:</b>	
TAGLIABUE GIANFRANCO (PCI) . . . . .	50140	(Apposizione di una firma) . . . . .	50175
TAMINO GIANNI (Misto) . . . . .	50126	<b>Gruppo parlamentare:</b>	
TASSI CARLO (MSI-DN) . . . . .	50120, 50122, 50130, 50133, 50137, 50141, 50142, 50143	(Modifiche nella costituzione) . . . . .	50174
WILLEIT FERDINAND (Misto-SVP) . . . . .	50152	<b>Sul processo verbale:</b>	
ZARRO GIOVANNI (DC) . . . . .	50133	PRESIDENTE . . . . .	50115
<b>Proposte di legge:</b>		TASSI CARLO (MSI-DN) . . . . .	50115
(Annunzio) . . . . .	50174	<b>Votazione finale di un disegno di legge</b> . . . . .	50156
(Approvazione in Commissione) . . . . .	50174	<b>Votazione finale di una proposta di modifica al regolamento</b> . . . . .	50170
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . . .	50116	<b>Votazioni nominali</b> . . . . .	50118, 50119, 50121, 50122, 50123, 50127, 50128, 50130, 50131, 50133, 50134, 50136, 50137, 50139, 50140, 50142, 50144, 50147, 50148, 50155, 50156, 50170
PRESIDENTE . . . . .	50116, 50117	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> . . . . .	50170
ANDREIS SERGIO (Verde) . . . . .	50117		
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	50174		
<b>Proposta di modificazione dell'articolo 16 del regolamento: (doc. II, n. 24) (Seguito della discussione e approvazione):</b>			

**La seduta comincia alle 15,35.**

GIANNI LANZINGER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

**Sul processo verbale.**

CARLO TASSI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Credo che questa sia la sede giusta per intervenire, anche perché non so individuarne un'altra.

Si tratta di una questione strettamente personale. Non ho assolutamente intenzione di accettare che sulla stampa si scriva che i deputati guadagnano più di dieci milioni al mese. La mia ultima busta — che è a disposizione — non supera i sette milioni. Credo pertanto che la Presidenza debba prendere posizione al riguardo...

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, non è questa della lettura del processo verbale la sede per trattare l'argomento.

CARLO TASSI. Credo che proprio in sede di lettura del processo verbale debba risultare che un deputato ha protestato per il fatto che i giornalisti continuano a raccontare fole sulle nostre prebende. Se non

risulta dal processo verbale, da dove deve risultare?

Chiedo pertanto che la Presidenza intervenga a tutela del buon nome del deputato che fa il suo dovere a spese proprie, mentre i giornalisti hanno le indennità di trasferta.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, avrebbe dovuto più opportunamente intervenire in fine di seduta per evidenziare il problema!

Riferirò senz'altro al Presidente della Camera i suoi rilievi, di cui sarà dato debito conto negli atti parlamentari, ma che non comportano modifiche del processo verbale.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

*(È approvato).*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Bonferroni, Guglielmo Castagnetti, Fornasari, Lattanzio, Scovacicchi, Spini, Sterpa e Zoso sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali la I Commissione permanente (Affari costituzionali), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

«Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» (1913-2003-1218).

«Riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali» (3464-3214).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** Ricordo di aver proposto, nella seduta pomeridiana di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

##### *I Commissione (Affari costituzionali):*

S. 1933 — «Indizione e finanziamento del IV censimento generale dell'agricoltura» (approvato dalla I Commissione del Senato) (4574) (con parere della II, della V, della X, della XI e della XIII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

##### *II Commissione (Giustizia):*

S. 521 — Senatori MACIS e PINNA: «Istituzione in Sassari di una sezione distaccata della corte d'appello di Cagliari e di una

corte d'assise d'appello» (approvato dalla II Commissione del Senato) (4571) (con parere della I, della V e della XI Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dell'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge SEGNI ed altri: «Istituzione in Sassari di una corte d'appello e del tribunale per minorenni» (1921), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

##### *III Commissione (Esteri):*

S. 1930 — «Partecipazione dell'Italia all'aumento generale di capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS)» (approvato dalla VI Commissione del Senato) (4566) (con parere della V e della VI Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** Ricordo di aver comunicato nella seduta pomeridiana di ieri, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento che la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

BALESTRACCI, ZANIBONI ed altri, PETROCELLI ed altri, D'ADDARIO ed altri: «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» (395-341-1979-4315) (La Com-

missione ha proceduto all'esame abbinato).

SERGIO ANDREIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Il gruppo cui appartengo è contrario all'assegnazione in sede legislativa di questo progetto di legge, nonostante avesse originariamente espresso parere favorevole. In realtà sono venute meno le condizioni concordate con il Governo per consentire che tale provvedimento fosse esaminato dalla Commissione in sede legislativa.

Avevamo infatti chiesto che anche il progetto di legge concernente la riforma del Corpo dei vigili del fuoco fosse contemporaneamente esaminato dalla I Commissione (affari costituzionali) in sede legislativa. Le competenze in materia di protezione civile, che sono molto importanti, continuano ad essere suddivise tra due ministeri, senza che vi sia chiarezza sui rapporti tra le due amministrazioni. Pertanto esaminare in Commissione in sede legislativa solo il progetto di legge concernente l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile senza por mano alla riforma del Corpo dei vigili del fuoco, attesa da oltre dieci anni, ci sembra un comportamento non saggio e che rischia di far permanere la confusione esistente in questo campo, più volte sperimentata in occasione di tragedie quali quella di Chernobyl, della Valtellina o di altre catastrofi verificatesi nel nostro paese.

La normativa in vigore non ancora modificata (mi riferisco alla legge n. 996 del 1970 e al decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1981) prevedono che organi centrali della protezione civile siano il Ministero dell'interno e il direttore generale della protezione civile. Non è stato tuttavia sciolto una volta per tutte il nodo in merito a chi spetti la titolarità della gestione di un settore così importante.

La proposta di legge di cui si chiede l'esame in sede legislativa non porta alcun contributo concreto per il chiarimento richiesto in quanto, pur richiamando la fi-

gura del ministro per il coordinamento della protezione civile, si limita a prevedere l'esistenza del dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio, mantenendo per altro la direzione generale della protezione civile dei servizi anticendio incardinata nel Ministero dell'interno, anche se funzionalmente dipendente dal Ministero della protezione civile.

Spero che i colleghi comunisti mantengano la posizione più volte assunta in sede informale, che coincide con il nostro atteggiamento. Non si capisce infatti per quale ragione solo il progetto di legge concernente la riforma della protezione civile dovrebbe essere esaminato dalla Commissione in sede legislativa, senza consentire che anche la riforma del Corpo dei vigili del fuoco segua un iter legislativo più spedito. Ciò significherebbe che sono state adottate in pubblico posizioni chiaramente demagogiche, visto che poi in sede parlamentare non si manifesta la volontà di procedere rapidamente alla riforma del Corpo dei vigili del fuoco. Al di là delle prese di posizione verbali, non si potrebbe far altro che registrare la divergenza evidenziata.

Mi auguro pertanto che anche il gruppo comunista pretenda che il Governo rispetti le promesse fatte e non mantenute.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Andreis darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Presidenza di trasferire dalla sede referente alla sede legislativa le proposte di legge nn. 395-341-1979-4315.

(È approvata).

Ricordo altresì di aver comunicato nella seduta pomeridiana di ieri, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, che la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della se-

guente proposta di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

BORTOLAMI ed altri: «Nuova disciplina per gli amministratori delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)» (2627).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2035. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, recante norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie (approvato dal Senato) (4572).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, recante norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si sono esauriti gli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti a ciascun articolo del decreto-legge.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni nominali mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Prego gli onorevoli relatori di esprimere il parere delle Commissioni sugli emendamenti presentati.

ALDO GREGORELLI, *Relatore per la V Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Solaroli 2.1, Bellocchio 2.2, Solaroli 7.1, 8.1 ed 8.2, giacché connessi con quanto previsto dall'emendamento Solaroli 2.1; il parere è altresì contrario sugli emendamenti Solaroli 10.1 e 12.1.

Le Commissioni invitano i presentatori a

ritirare gli articoli aggiuntivi Bellocchio 12.01 e Piro 12.02, confidando che il Governo, nel corso di questa seduta, confermi gli impegni assunti in merito alle barriere architettoniche ed all'opportunità di proporre disegni di legge al riguardo, secondo le raccomandazioni rivolte ieri in sede di replica dai relatori al Governo, in ossequio all'impegno già assunto.

Del resto, sono già state presentate le proposte di legge n. 3869 e n. 4346, con le quali si impegna il Governo a reperire i 100 miliardi previsti per la soppressione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati.

Le Commissioni esprimono inoltre parere contrario sugli emendamenti Bellocchio 13.1, Monello 14.1 e 14.2, Solaroli 14.3, Monello 14-bis.1, Zarro 15.2 e 15.1, Solaroli 17.1, Pascolat 17.2, Solaroli 17.3, Monello 18.1, 19.1, 20.1, 21.1, nonché sugli identici emendamenti Solaroli 23.1 e Piro 23.2 e sugli emendamenti Quercini 25.1 e 26.1, Bellocchio 27.1, Quercini 28.1, 29.1, 30.1 e 30-bis.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la V Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli 2.1.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, sospendo la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 15,50,  
è ripresa alle 16,20.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 2.1, non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	320
Maggioranza .....	161
Hanno votato sì .....	115
Hanno votato no ....	205

*(La Camera respinge).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bellocchio 2.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

GIANNA SERRA. Signor Presidente, colleghi, noi sappiamo che i comuni hanno ottenuto nel 1988 un taglio sugli investimenti, pari quasi al 40 per cento. Con l'emendamento Bellocchio 2.2 intendiamo dare attuazione all'aumento degli investimenti, previsto dalla legge finanziaria in 50 miliardi (un aumento pari circa al PIL nominale: più o meno il 7,5 per cento). Se il nostro emendamento non dovesse essere approvato, vorremo sapere dal Governo come e quando i comuni potranno avere a disposizione l'aumento di 50 miliardi previsto nella legge finanziaria. In particolare, vogliamo sapere quale impegno il Governo intenda assumere per far sì che i comuni, a partire 1991, possano disporre di un aumento così modesto sul terreno degli investimenti (che, come ho già detto, è pari al PIL nominale).

Colgo inoltre l'occasione per dar lettura di una lettera inviata all'onorevole Bassanini dall'assessore Vitali del comune di Bologna e riguardante la polemica sollevata ieri in quest'aula dall'onorevole Rubinacci. Nella lettera si scrive: «Ho avuto notizia che l'onorevole Rubinacci ha svolto considerazioni che coinvolgono atti dell'amministrazione comunale di Bologna. Intendo precisare che il parlamentare

cui si è riferito l'onorevole Rubinacci non ha ricevuto alcun compenso, né è previsto che lo riceva, per l'incarico datogli dal consiglio comunale di coordinare un gruppo di esperti incaricati di studiare la fattibilità delle ipotesi contenute nel documento economico della giunta». Come è già avvenuto per la delibera, anche tale lettera verrà consegnata alla Presidenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, nell'esprimere il voto favorevole del nostro gruppo sull'emendamento Bellocchio 2.2, voglio aggiungere che prendo atto della lettera dell'assessore al comune di Bologna; resto comunque convinto che, essendovi una delibera, egli dovrà adottarne un'altra che annulli la precedente. Nella delibera cui mi riferisco è stanziata la somma di 200 milioni a favore del gruppo di esperti coordinato dal senatore Cavazzuti, come risulta dalla documentazione che ho fornito sia all'onorevole Bassanini sia al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazioni nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellocchio 2.2, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	359
Votanti .....	356
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì .....	143
Hanno votato no .....	213

*(La Camera respinge).*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Solaroli 7.1.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Anche a nome degli altri firmatari, non insisto per la votazione dei miei emendamenti 7.1, 8.1 e 8.2, che per altro ritengo siano preclusi dalle precedenti votazioni.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, li faccio miei.

PRESIDENTE. Sta bene. Avverto che gli emendamenti Solaroli 7.1, 8.1 e 8.2, ritirati dai presentatori e fatti propri dall'onorevole Rubinacci, non sono da considerarsi preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli 7.1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rubinacci.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, ritengo che tale emendamento sarebbe forse stato più apprezzabile se avesse emendato anche la lingua italiana usata nel comma 3 dell'articolo 7. Non capisco infatti che cosa significhi «addizionale energetica»: l'addizionale è delle imposte, non dell'energia! Magari con legge il Governo Andreotti potesse anche addizionare l'energia! Ma proprio non ci riesce, così come non vi riesce nessuno.

A fronte di una dizione di questo tipo, che non fa onore al Governo italiano che ha sottoscritto il testo per il tramite dei suoi massimi rappresentanti perché violenta l'italiano, non si può considerare esatto neanche il contenuto. Non si tiene conto che si tratta di somme da distribuire nel futuro e che nel frattempo l'inflazione incalza, mentre gli impegni e le competenze degli enti autonomi e autarchici ter-

ritoriali sono in termini di costi e di debiti di valore, e non di prezzi e di debiti di valuta. Credo quindi che coerenza richieda che l'emendamento 7.1, presentato dal gruppo comunista e al quale lo stesso ha rinunciato, sia approvato. D'altro canto, signor Presidente tutto ciò è coerente con la linea politica esposta a nome del gruppo nella discussione sulle linee generali. In quella sede, il rappresentante del Movimento sociale italiano ha illustrato le manchevolezze e le mende del decreto al nostro esame. Il finanziamento degli enti locali è insufficiente. Noi certo non siamo d'accordo a trasferire tante funzioni ai comuni, alle province, alle regioni e agli enti autonomi autarchici territoriali in genere, ma una volta attribuite determinate competenze agli enti locali occorre attribuire loro anche fonti di finanziamento sufficienti, in modo che essi non si trovino nella disperata situazione di non avere i soldi per poter far fronte ai compiti loro affidati.

Ora, signor Presidente, se c'è una cosa assolutamente certa — certa come una cambiale in scadenza — è che l'inflazione non riesce a scendere al di sotto del 5 per cento. Ebbene, poiché per me governare significa sempre prevenire, prevedere e provvedere, io credo che rientri tra i doveri del Governo provvedere ora per allora, in modo che le risorse della finanza locale non vengano a trovarsi al di sotto delle stime e delle previsioni ordinarie... (*Commenti*). No, non smetto di parlare, perché io credo di avere a disposizione 5 minuti ed intendo illustrare per tutto il tempo che mi è concesso (e che non credo possa essere ridotto, questa volta) i motivi per cui, signor Presidente, noi siamo favorevoli all'approvazione di questo emendamento.

Ci meraviglia invece il fatto che la sinistra, che da sempre si è battuta a favore degli enti locali, magari ingolfandoli di mille e una competenze, si da impedire ai medesimi di adempiere con correttezza a quelli che erano i loro compiti istituzionali e tipici, oggi, a fronte di un ammiccamento da parte dei relatori sia già disposta a rinunciare a quello che mi sembra invece

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

essere un emendamento intelligente e giusto, ancorché non completo, vista la gravissima menda della dizione che esisteva in precedenza. Ma, Presidente, ciò non ci deve poi meravigliare molto: non sanno più neanche come si chiamano, figuriamoci se sanno quello che fanno! Signore, perdona loro perché non sanno quello che fanno! È abbastanza normale

D'altro parte, posso citare anche Occhetto che afferma: «Il comunismo reale non deve essere riformato, deve essere combattuto sempre e comunque e dovunque si presenti». Quindi, io credo...

**PRESIDENTE.** Onorevole Tassi, la prego di attenersi all'argomento: non stiamo parlando di filosofia generale, ma di un emendamento!

**CARLO TASSI.** Io mi attengo all'argomento, signor Presidente. Sto parlando di un emendamento comunista e sto facendo una citazione puntuale di una dichiarazione molto fondata del segretario generale del partito comunista. Credo che ciò mi sia consentito in termini di logica e di motivazione, soprattutto perché qui facciamo politica, signor Presidente, e quindi abbiamo il dovere istituzionale di criticare gli atteggiamenti non di opposizione che il partito comunista continua ad assumere e a mantenere nei confronti di questo Governo, sulla scorta di quel decreto sull'immigrazione che ci ha tenuto piacevolmente impegnati per tanto tempo, dandoci modo di conoscerci meglio anche dal punto di vista delle capacità e delle disponibilità di un gruppo quando le cose non vanno secondo le regole del *gentlemen' agreement*, come dicono gli inglesi (me lo farò tradurre dall'onorevole Russo)...

**PRESIDENTE.** Onorevole Tassi, il tempo a sua disposizione è scaduto.

**CARLO TASSI.** Per tutti questi motivi, voteremo a favore, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

### Votazioni nominali.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 7.1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rubinacci, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	358
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì .....	139
Hanno votato no .....	219

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale.....

**CARLO TASSI.** Signor Presidente, desideravo parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Onorevole Tassi, ho già indetto la votazione. Non desidero impedirle di parlare, ma se lei è d'accordo procediamo nella votazione.

**CARLO TASSI.** Io sono d'accordissimo, Presidente: ci mancherebbe altro! Però mi sembra veramente inconcepibile che non si veda un braccio alzato come il mio. Consiglio un buon oculista!

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Tassi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 8.1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rubinacci, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	348
Votanti .....	347

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Astenuti .....	1
Maggioranza .....	174
Hanno votato <i>si</i> .....	129
Hanno votato <i>no</i> .....	218

(La Camera respinge).

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che è così precluso l'emendamento Solaroli 8.2, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rubinacci.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli 10.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Voterò a favore di questo emendamento anche se mi rendo conto, signor Presidente, che il povero semianalfabeta che dovesse leggere una norma come quella dell'articolo 10, in cui vi è il richiamo di qualche altra norma pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, ma che non rende contezza nella lettura del contenuto e del disposto della norma, si troverebbe in difficoltà.

A questo proposito, signor Presidente, chiederei un pronunciamento della Presidenza in relazione alla tecnica legislativa. È ora di smetterla di fare sulla *Gazzetta Ufficiale* la rubrica delle norme che vengono richiamate. Se esiste un principio di obbligatorietà di conoscenza della norma che viene pubblicata per l'inclito e per il volgo, credo che questi debbano essere in grado di leggerla per poi rispettarla.

L'obbligatorietà ha una piccola eccezione, ma solo in termini di interpretazione, secondo la sentenza della Corte costituzionale in ordine all'articolo 5 del codice penale. Invece per quanto riguarda le altre branche del diritto questa limitazione non esiste.

Allora, signor Presidente, mi spieghi come fa il cittadino a sapere quale sia «il personale assunto ai sensi dell'articolo 12 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, ed immesso, in applicazione del medesimo articolo 12, nei ruoli speciali ad esaurimento entro il 31 dicembre 1988...», se non

ha il supporto delle parole: «nonché ai sensi del comma 3 dell'articolo 21 della legge 10 febbraio 1989, n. 48», come l'emendamento Solaroli 10.1 suggerisce di aggiungere. Almeno così la notizia a favore del cittadino è completa!

Magari diventerà matto, poveretto, per capire di che si tratta! Infatti tutte le volte che si fa il richiamo ad una norma si indica la data ed il numero della legge, ma non si specifica mai — ed è logico che sia così — in quale numero della *Gazzetta Ufficiale* essa sia stata pubblicata. È quindi necessario trascorrere delle ore in biblioteca per trovare la *Gazzetta Ufficiale* giusta: essa è senz'altro successiva all'entrata in vigore della legge, ma non si sa di quanto. Vi sono infatti leggi che vengono pubblicate nel giro di 3 o 4 giorni, mentre altre vengono pubblicate dopo 3 o 4 mesi: altri misteri del nostro sistema legislativo e giuridico, che meriterebbero un'attenzione particolare da parte di un legislatore più attento di quello che parla — come è avvenuto poco fa — di «addizionale energetica»!

Ecco i motivi, signor Presidente, per i quali siamo favorevoli all'approvazione dell'emendamento Solaroli 10.1, che recita: «Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: nonché ai sensi del comma 3 dell'articolo 21 della legge 10 febbraio 1989, n. 48».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 10.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	355
Maggioranza .....	178

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Hanno votato sì ..... 135  
 Hanno votato no ..... 220

(*La Camera respinge.*)

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli 12.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole aggiungere un comma 1-bis concernente l'elevazione del contributo alla cifra di 1.332 milioni per le amministrazioni provinciali, di 8.510 milioni per i comuni e di 1.356 milioni per le comunità montane.

Tale emendamento si giustifica con il fatto che effettivamente i comuni e le province sono stati sacrificati rispetto al 1989. Infatti, il contributo per gli investimenti è leggermente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente e ciò naturalmente non viene ritenuto equo, anche se la ripartizione delle quote viene fatta secondo un criterio abbastanza razionale e perequativo.

Siamo pertanto favorevoli all'emendamento Solaroli 12.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 12.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(*Segue la votazione.*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti ..... 351  
 Votanti ..... 350  
 Astenuti ..... 1

Maggioranza ..... 176  
 Hanno votato sì ..... 130  
 Hanno votato no ..... 220

(*La Camera respinge.*)

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli articoli aggiuntivi Bellocchio 12.01 e Piro 12.02, sostanzialmente identici.

CARLO D'AMATO, *Relatore per la VI Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO D'AMATO, *Relatore per la VI Commissione.* Signor Presidente, colgo l'occasione per esprimere il mio consenso sul merito sugli articoli aggiuntivi Bellocchio 12.01 e Piro 12.02.

Voglio ricordare che nella seduta del 16 dicembre scorso, l'Assemblea, nel corso della discussione della legge finanziaria, esaminò un emendamento presentato dal sottoscritto e da numerosi altri colleghi, concernente il rifinanziamento della legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche. In quella occasione, il Governo, rappresentato dal ministro del bilancio Cirino Pomicino, non ritenendo di accogliere tale emendamento invitò i presentatori a ritirarlo. Poiché giudicammo quella la sede giusta per modificare una impostazione sbagliata della legge finanziaria, insistemmo per la votazione, ma l'emendamento venne respinto.

Come ho già avuto modo di dire nel corso della mia relazione ci troviamo ora in una fase in cui l'eventuale approvazione di un solo emendamento comporterebbe la decadenza del decreto, con gravi conseguenze per le amministrazioni locali e per i cittadini.

Vorrei ricordare, in particolare al Governo, che in materia sono state presentate due proposte di legge, dall'onorevole Piro e dall'onorevole Bellocchio ed altri, già assegnate alla Commissione lavoro pubblico e privato. Penso che il Governo potrebbe impegnarsi a garantire l'esigua co-

pertura necessaria per tali provvedimenti. Se così fosse, potrei assumermi la responsabilità politica di invitare i presentatori degli articoli aggiuntivi 12.01 e 12.02 (ricordo che gli onorevoli Piro e Bellocchio sono stati i protagonisti di importanti iniziative a favore dei portatori di *handicap* e per gli anziani con difficoltà motorie) a ritirarli.

Ecco perché, pur esprimendo il mio consenso sul merito dei due articoli aggiuntivi invito i presentatori a ritirarli e il Governo ad assumere comportamenti nel senso che ho prima illustrato.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

**BRUNO SOLAROLI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo articolo aggiuntivo, come ha ricordato il relatore, ci proponiamo di inserire nel provvedimento in esame una norma che consenta l'utilizzo del contributo di 50 miliardi, per un investimento annuo complessivo di 320, al fine di continuare la politica di superamento delle barriere architettoniche.

Vorrei ricordare ai colleghi che ci troviamo di fronte ad una politica di investimento avviata grazie ad una iniziativa parlamentare; una politica che ha fatto registrare risultati concreti, tant'è che numerose amministrazioni comunali e provinciali, grazie a tale finanziamento, hanno non solo dato vita ai piani per il superamento delle barriere architettoniche, ma anche compiuto interventi concreti su questo versante.

Con il 1990 purtroppo i finanziamenti sono cessati, mentre quelli stanziati fino al 1989 sono risultati insufficienti. Vorrei ricordare che nello scorso anno l'ammontare dei finanziamenti, rispetto ai comuni che avevano realizzato i piani e presentato i progetti, è stato pari all'8,7 per cento del finanziamento di ogni singolo progetto e quindi è risultato del tutto inadeguato alle necessità.

È stato inoltre positivo prevedere con la legge finanziaria l'aumento dell'investimento complessivo, anche se ciò richiede il

ricorso ad un provvedimento di entrata.

Ecco dunque il significato della nostra iniziativa volta al proseguimento di questa politica. Intendiamo inoltre sollecitare il Governo affinché intervenga rapidamente in questo specifico settore. Per tali ragioni non posso ritirare l'articolo aggiuntivo in questione e mi auguro che esso trovi l'accoglimento dell'Assemblea. È nostra intenzione condurre una politica importante su questo versante, ben sapendo che esistono norme precise che prevedono sanzioni penali nei confronti degli amministratori che non redigono i piani, ma a questo punto diventa ridicolo elaborare i piani senza gli indispensabili finanziamenti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Signor Presidente, si fa una gran fatica a seguire il dibattito per il gran vociare che c'è e ci ha impedito di comprendere molte delle argomentazioni addotte dal collega Solaroli. Signor sindaco...

**PRESIDENTE.** Onorevole Rubinacci!

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Chiedo scusa, Presidente, ma vi è stata una sorta di lapsus freudiano ed ora le dirò il perché.

È quanto mai opportuno che gli articoli aggiuntivi in questione vengano approvati, in quanto la maggior parte dei sindaci (ecco il *lapsus*) sono stati denunciati per falso in bilancio e per aver usato il denaro destinato all'abbattimento delle barriere architettoniche per altri scopi. È pertanto opportuno elevare questo *plafond*, diversamente metteremo i sindaci ancor più nella condizione di essere denunciati.

Riteniamo quindi che gli articoli aggiuntivi in questione debbano essere approvati, non preoccupandoci certo del fatto che il decreto potrebbe decadere: ne sono decaduti tanti, non accadrà nulla se decade anche questo, l'importante è che si definisca un quadro di certezze per gli enti locali.

Se vogliamo effettivamente fare una po-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

litica in favore dei portatori di *handicap* e non solamente della demagogia o della letteratura, dobbiamo allora dare supporti necessari e sufficienti a che tale politica possa raggiungere obiettivi reali. Per tali motivi chiedo che la Camera si pronunci favorevolmente sugli articoli aggiuntivi in esame, one evitare ciò che sta accadendo in tanti comuni d'Italia.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

**FRANCO PIRO.** Signor Presidente, qui si pone una questione delicata rispetto alla quale, se il Governo non risponde, sono guai amari. L'onorevole Rubinacci, infatti, ha svolto un intervento di grandissima precisione osservando che, se in materia non forniremo risposte adeguate, avremo completamente vanificato le disposizioni dell'articolo 32 della legge n. 41 del 1986, in cui abbiamo deciso che andavano finanziati i piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutti siamo stati contenti quel giorno; dopo di che, abbiamo detto che una volta finanziati i piani occorreva finanziare le opere.

Ha fatto bene allora l'onorevole Rubinacci a parlare di falso in bilancio, perché è proprio il reato per il quale sono stati condannati numerosi amministratori (gli ultimi in Toscana) per colpe che a questo punto non si capisce di chi siano. La legge, infatti, obbliga ad accantonare l'1 per cento dei bilanci, per ciò che attiene ai mutui della Cassa depositi e prestiti, per elaborare i piani; e nelle leggi finanziarie per il 1988 e il 1989 abbiamo stanziato 75 miliardi, per ognuno dei due anni per finanziare le opere.

I colleghi sanno meglio di me che con tali importi sono state finanziate molte opere, ma non tutte quelle che possono essere necessarie e in un paese, come l'Italia, che non è giovane come gli Stati Uniti d'America, ma che ha grande cultura architettonica e soprattutto un Rinascimento che, avendo cercato di guardare in alto, ha costruito parecchie scale: tipologie

architettoniche che non ci sono negli Stati Uniti d'America dove tutti sono handicappati di fronte ad un grattacielo, tant'è vero che c'è l'ascensore! È una differenza culturale di grande rilievo!

A questo punto, onorevoli colleghi, il Governo aveva la possibilità richiamata dall'onorevole Carlo D'Amato il 16 dicembre, quando era in discussione un emendamento che era contenuto nel parere che l'onorevole Patria, a nome della Commissione finanze, aveva rassegnato all'aula sulla legge finanziaria. L'onorevole ministro del bilancio, così potente e così onnipotente, contravvenendo ad un preciso impegno che aveva assunto con la Commissione finanze e con la stessa Commissione bilancio, ritenne quella mattina di non dare risposte sulla situazione della Val Bormida, e di non darle nemmeno sulla questione non tanto degli handicappati, quanto dei sindaci. Il ministro del bilancio Cirino Pomicino ha poi ammesso che avevo ragione, ma questa affermazione, fatta a me successivamente, onorevoli colleghi, non risolve il problema delle comunicazioni giudiziarie già inviate e delle condanne penali già comminate ai sindaci.

Anche se il Parlamento ha ricevuto il premio — e lo hanno ritirato i Presidenti Iotti e Spadolini — per la migliore legge emanata l'anno scorso, la legge n. 13 del 1989, concernente l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'edilizia privata dobbiamo ammettere, onorevole sottosegretario Fausti, che i soldi che avevamo previsto non sono assolutamente sufficienti, perché sono più di 280 mila le domande presentate da cittadini privati che hanno diritto, quando stanno al quarto piano, di avere il contributo per eliminare le barriere architettoniche.

Qual è dunque la soluzione (ma ci vuole una parola chiara del Governo che corregga la parola oscura del ministro Cirino Pomicino, che di solito è chiarissimo)? Non vi resta che dare copertura in quest'aula, in questo momento, alle iniziative legislative che sono già state assegnate alla Commissione lavori pubblici — e mi informava proprio adesso la collega Marisa Bonfatti Pains, del gruppo comunista, che il presi-

dente Botta, accogliendo una richiesta che gli ho avanzato per iscritto una settimana fa, ha già iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani della Commissione lavori pubblici le iniziative legislative cui si è riferito l'onorevole Carlo D'Amato — come avete già garantito nella riunione congiunta delle Commissioni finanze e bilancio. In quel caso, accogliendo la richiesta avanzata dal relatore Carlo D'Amato, ritirerei il mio articolo aggiuntivo, anche perché il disegno di legge al quale si è fatto riferimento potrà essere approvato nella giornata di domani.

Dovete, però, alzarvi dallo scranno — voi che potete, perché non sempre chi è seduto può farlo — e prendere un impegno preciso nel senso indicato, perché il 6 maggio nelle scuole italiane avranno luogo le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali. E sono scuole strutturate in modo tale non solo da non consentire ai bambini handicappati di frequentarle ma, quando ospitano i seggi elettorali, da non permettere di votare alle persone anziane, alle donne incinte, alle persone che si trovano su sedie a rotelle. È una limitazione del diritto costituzionale! Ecco perché io vi chiedo di alzarvi...

**PRESIDENTE.** Onorevole Piro, il tempo a sua disposizione è scaduto.

**FRANCO PIRO.** Chi ha tempo non aspetti tempo!

Io dico che quando il presidente della Commissione finanze ha concordato con il ministro del bilancio che un certo emendamento debba venir approvato in aula, anche se il presidente della Commissione in questione non è attualmente presente, il Governo non deve cambiare idea!

Richiamo la moralità del rapporto che deve esistere tra Governo e Parlamento. Alzatevi, e date copertura finanziaria al disegno di legge già assegnato alla competente Commissione, in sede legislativa, per la seduta di domani mattina.

A queste condizioni, accettando l'invito rivoltomi dal relatore, onorevole Carlo D'Amato, ritiro il mio articolo aggiuntivo 12.02.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

**GIANNI TAMINO.** Desidero ricordare che solo poche settimane fa, in occasione di interrogazioni riguardanti questo argomento, il Governo, per bocca del ministro per gli affari sociali, ha detto che effettivamente la situazione è insoddisfacente, che vi sono gravi ritardi e notevoli problemi da risolvere.

Il Governo, attraverso il proprio rappresentante, ha ammesso che ci troviamo in una situazione non più sostenibile. Sono anni che si afferma la necessità di uniformare le strutture architettoniche per eliminare le barriere, e tuttavia non siamo ancora giunti a risultati apprezzabili.

Di fronte ad una situazione di questo genere il Governo deve dare risposte adeguate, se non vuole assumersi la grande responsabilità di fronte al Parlamento di non aver garantito l'esecuzione delle opere più volte sollecitate per il superamento delle barriere architettoniche.

Gli articoli aggiuntivi 12.01 Bellocchio e 12.02 Piro rappresentano una possibilità concreta nel senso da noi auspicato. Il Governo quindi, in coerenza con lo spirito con il quale in passato ha approvato leggi ed emendamenti di questo tipo, non può che dare sugli stessi parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

**LUCIANO GUERZONI.** Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente sugli articoli aggiuntivi Bellocchio 12.01 e Piro 12.02.

Rivolgendomi all'onorevole Piro devo dire che trovo poco decoroso invitare il Governo, con una trattativa ed un patteggiamento in aula, a garantire con una sorta di giuramento un finanziamento per disegni di legge che verranno in discussione (non si sa quando) nelle competenti Commissioni, nel momento in cui la Camera si trova di fronte ad un articolo aggiuntivo che, se approvato, consentirebbe di affron-

tare e risolvere il problema oggi stesso.

Quindi, dissociandomi da questa sorta di trattativa.

FRANCO PIRO. Fatta anche da Solaroli! Non te la prendere solo con me, prenditela anchè con il gruppo nel quale sei eletto come parlamentare!

LUCIANO GUERZONI. In qualità di indipendente, Piro, come è a te ben noto.

Per concludere, confermo il voto favorevole sugli articoli aggiuntivi in questione che, se approvati, consentirebbero di dare risposte concrete ai problemi di cui ci siamo occupati anche in occasione della discussione della legge finanziaria.

Qualora il collega Piro intendesse ritirare l'articolo aggiuntivo 12.02, fin d'ora dichiaro l'intenzione di farlo mio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Desidero esprimere solidarietà all'onorevole Piro — del quale conosciamo l'impegno — per le sue preoccupazioni e richiamare noi stessi agli impegni assunti in sede di esame delle leggi finanziarie degli ultimi anni in ordine ad un problema la cui soluzione non credo possa attendere ulteriormente.

EMILIO RUBBI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMILIO RUBBI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che assorbe in questo momento il nostro interesse in modo totale e che è stato evidenziato negli articoli aggiuntivi Bellocchio 12.01 e Piro 12.02, sui quali sono intervenuti gli onorevoli D'Amato, Solaroli, Rubinacci ed altri, è certamente di fondamentale importanza, poiché dalla realizzazione di opere che consentano di superare le barriere architettoniche negli edifici di proprietà degli enti locali, come in quelli privati, dipende

il raggiungimento di un determinato grado di civiltà del nostro popolo.

I motivi per i quali gli onorevoli colleghi firmatari hanno ritenuto di presentare gli articoli aggiuntivi in questione, sottoponendo all'esame dell'Assemblea la necessità di provvedere non solo allo stanziamento ma anche alla spendibilità dei fondi che abbiamo previsto nella legge finanziaria del 1990, sono certamente da condividere da ciascuno di noi e sono, in particolare, condivisi dal Governo.

D'altro canto, onorevoli colleghi, se ritenessimo utile e valido per la comunità nazionale che la Camera procedesse all'approvazione di questi articoli aggiuntivi, pur con la conseguente decadenza del decreto di cui stiamo esaminando la legge di conversione, credo che non avremmo esitazione a votarli.

Ma il problema è che la comunità nazionale sarà chiamata alle urne per rinnovare i propri consigli comunali, provinciali e regionali nei primi giorni del mese di maggio. L'approvazione del decreto-legge in esame, che regola fondamentali problemi della finanza locale, si rende dunque assolutamente indispensabile nei confronti non solo dei cittadini amministrati, ma anche degli amministratori che concludono in questi mesi il mandato ricevuto con le elezioni del 1985.

L'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto n. 415 del 1989 si rende cioè indispensabile nel rispetto delle esigenze della popolazione, oltre che nel doveroso rispetto di altri centri di decisione di questo Stato, articolato in comuni e province.

D'altro canto il Parlamento — e con esso il Governo, che fu d'accordo sull'emendamento a suo tempo approvato e ne fu estensore insieme a colleghi della maggioranza — ha appunto previsto nella legge finanziaria stanziamenti destinati alla realizzazione di opere che consentano di superare le barriere architettoniche.

Si tratta allora (vorrei farlo rilevare agli onorevoli Solaroli, Carlo D'Amato e Rubinacci) di rendersi conto — nel rispetto di tutte le esigenze, non perché una di esse abbia la priorità sulle altre, ma perché

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

esiste un ordine cronologico secondo il quale occorre procedere — della necessità di trasformare gli articoli aggiuntivi Bellocchio 12.01 e Piro 12.02 in ordini del giorno, vale a dire, al di là della forma, in impegni inderogabili che il Governo intende qui assumere (*Applausi dei deputati Carlo D'Amato e Piro*).

Si procederà quindi all'esame delle proposte di legge presentate in materia, ovviamente nei limiti degli stanziamenti previsti. Gli onorevoli colleghi non possono infatti presumere che io prescinda dai limiti degli stanziamenti previsti, entro i quali intendo procedere comunque, ricercando una copertura che valga a rendere effettivamente operante l'indicazione contenuta nella legge finanziaria. Gli interventi degli onorevoli colleghi hanno ritrovato oggi quei forti accenti e quelle motivazioni, da tutti condivisi, che consentiranno di procedere il più rapidamente possibile all'approvazione di provvedimenti di stanziamento di maggiori fondi per la realizzazione di opere che consentano il superamento delle barriere architettoniche nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Bellocchio 12.01 e Piro 12.02, non accettati dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	336
Votanti .....	332
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	136
Hanno votato no .....	196

(La Camera respinge).

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bellocchio 13.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento in esame noi proponiamo di utilizzare una quota pari a quella impiegata negli esercizi precedenti dello stanziamento già previsto nella legge finanziaria per il rifinanziamento delle leggi n. 308 del 1982 e n. 896 del 1986, in materia di risparmio energetico e fonti di energia rinnovabili ed alternative. Si tratta, in sostanza, di un finanziamento a favore delle amministrazioni locali.

Considerato tuttavia che la maggioranza non è orientata ad accogliere modifiche al disegno di legge in esame, vorrei quanto meno verificare quale sia l'impegno del Governo sulla materia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, a nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale dichiaro il voto favorevole sull'emendamento Bellocchio 13.1, anche e soprattutto in considerazione degli ultimi dati fornitici dall'ENEL.

Il nostro paese è ormai diventato un grande importatore di energia elettrica, mentre prima lo era stato solo per piccole quantità. Ci sembra pertanto meritevole di attenzione la previsione di finanziamenti a favore dei comuni affinché siano agevolati coloro che sono in grado di risparmiare energia o, addirittura, di crearne di alternativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione no-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

minale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellocchio 13.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	323
Maggioranza .....	162
Hanno votato sì .....	116
Hanno votato no .....	207

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Monello 14.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianna Serra. Ne ha facoltà.

**GIANNA SERRA.** Signor Presidente, colleghi, l'emendamento Monello 14.1, come l'emendamento 14.2 pure del collega Monello, ripropone l'annosa questione dell'eliminazione dei vincoli per i servizi a domanda individuale, rispettivamente per quelli di museo e di biblioteca e per quelli materno-infantili.

Si tratta di servizi che non possono soffrire l'imposizione di un tetto di copertura. Pensate, ad esempio, che cosa significhi per un piccolo comune che disponga solo di una biblioteca dover coprire il 36 per cento del costo dei servizi: si tratta di un'assurdità. Per quanto riguarda i servizi museali, sottolineo che essi debbono svolgere funzioni di divulgazione.

Proponendo l'eliminazione da questo elenco dei servizi citati e di quelli materno-infantili (pensiamo ai comuni che hanno un solo asilo nido e che non possono quindi rispettare il tetto del 36 per cento, pena la totale assenza di utenti) vogliamo riaffermare il principio dell'autonomia dei comuni, che oramai sono arrivati alla «maggiore età» e dovrebbero di conseguenza avere la facoltà di decidere in materia di

tariffe, certo rispettando un criterio rigoroso, ma soprattutto salvaguardando le finalità dei servizi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Signor Presidente, sono favorevole all'emendamento Monello 14.1, per le stesse ragioni esposte dalla collega Serra.

Aggiungo che ci troviamo effettivamente di fronte ad una situazione paradossale. Mentre infatti si vuole perseguire un certo tipo di politica culturale e si cerca di reperire i mezzi necessari per ampliare la fascia della fruizione dei beni culturali, che sono conservati soprattutto nei musei, si deve constatare che, per ragioni di carattere finanziario, quegli stessi musei non possono restare aperti nei giorni festivi. E' un fenomeno che accade un po' dovunque.

Vi è poi un'altra situazione che voglio sottoporre all'attenzione della Camera, approfittando della presentazione di questo emendamento e del fatto che è in aula il ministro dei beni culturali: mi riferisco al caso dei bronzi dorati di Pergola. Il consiglio regionale, quello provinciale, l'amministrazione comunale e la comunità montana sono favorevoli a che tali opere siano conservate a Pergola, e non nel museo di Ancona. Il Ministero dei beni culturali non dovrà spendere una lira, perché tali enti si sono addossati l'onere del mantenimento di questa mostra. Una popolazione assai sensibile fa la guardia ai beni ricordati da un anno e un mese, senza mai aver cessato di presidiare il convento di San Giacomo, dove i bronzi sono conservati in questo momento, certo meglio di quanto avvenga nei musei (poiché tutti abbiamo letto la relazione della Corte dei conti in materia, sappiamo quale sia la situazione dei musei stessi).

Ritengo sia opportuno approvare questo emendamento, per evitare le disfunzioni che sono sotto gli occhi di tutti e per far sì che la gente possa fruire ampiamente dei beni culturali.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

**LUCIANO GUERZONI.** Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo cui appartengo sugli emendamenti Monello 14.1 e 14.2.

Desidero innanzi tutto contestare l'impostazione, che riteniamo piuttosto aberrante, secondo la quale i servizi materno-infantili e quelli di museo e biblioteca sono classificati come servizi a domanda individuale.

Si tratta di servizi che rispondono a problemi e bisogni sociali di primaria importanza: mi riferisco per un verso a tutto l'insieme dei servizi che fanno capo al settore materno-infantile e per un altro a quelli inerenti alla necessità della promozione della cultura attraverso, appunto, la fruizione di musei e biblioteche. Dobbiamo cercare di soddisfare tali esigenze e non procedere a una classificazione penalizzante dei servizi ad esse collegate, qualificati «a domanda individuale».

Siamo pienamente d'accordo a che per tali servizi sia eliminato il vincolo della copertura dei costi con proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento. Desidero semmai ricordare — sono felice che sia presente il ministro per i beni culturali e ambientali — che il nostro paese ha visto negli ultimi cinque anni il dimezzamento delle risorse dello Stato destinate alla cultura. Continuare lungo questa strada vuol dire puntare ad una sempre maggiore penalizzazione del settore, invece di predisporre politiche positive per la sua promozione.

Per le ragioni indicate voteremo a favore degli emendamenti indicati, condividendo le argomentazioni addotte dalla collega Serra.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Monello 14.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	324
Maggioranza . . . . .	163
Hanno votato sì . . . . .	104
Hanno votato no . . . . .	220

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Monello 14.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassì. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, che il crollo del comunismo nel mondo trascinasse con sé persino la valutazione dei servizi sociali...

**PRESIDENTE.** Onorevole Tassi, vorrei pregarla di attenersi all'argomento, così come prescrive il regolamento per le dichiarazioni di voto. Lei è... ecumenico!

**CARLO TASSI.** Infatti sono cattolico, a differenza di altri, solo sedicenti tali.

Signor Presidente, se consente, spiego per quale motivo sono partito dal crollo del comunismo, riprendendo il discorso da quel punto. Mi meraviglio, d'altronde, che lei non mi lasci esprimere compiutamente il mio pensiero: avrebbe così modo di capire che mi sto attenendo all'argomento. Io non mi sono mai allontanato dall'argomento trattato; legga pure tutti i resoconti stenografici che vuole! Non mi discosto dall'argomento perché faccio il mestiere d'avvocato (anche se di provincia, quindi proprio l'ultimo degli ultimi). Parlare è la mia professione, signor Presidente: per favore, mi lasci lavorare...

Stavo dicendo che non credevo che si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

confondesse la caduta del comunismo nel mondo con la svalutazione dei servizi sociali. Se tale affermazione non attiene all'argomento trattato, la sfida a dimostrarmi cosa allora vi si attenga! Per quarant'anni abbiamo sentito dire dai comunisti che il comunismo era appunto l'elevazione delle masse nella società. È vero o non è vero? Oppure lei, signor Presidente, lo contesta? Se vuole contestarlo sono pronto alla polemica!

Tuttavia la caduta del comunismo non giustifica la svalutazione dei servizi sociali. Posso dirlo, signor Presidente, perché vengo dalla cultura fascista che, secondo quanto ha detto l'onorevole Bruni, fondò in Italia, se non sbaglio, l'Opera nazionale maternità e infanzia. Voi l'avete abolita, ma fu la prima organizzazione nel mondo finalizzata a fornire servizi sociali per la maternità e l'infanzia.

Ecco quindi signor Presidente che, proprio perché provengo dalla cultura ricordata, sono molto sensibile ad argomenti di questo genere. Sono altrettanto sensibile a segnalare e denunciare che altre culture, che si dicevano sostenitrici di quelle teorie, le hanno ormai del tutto abbandonate.

Inoltre sono stati abbandonati valori fondamentali, per i quali noi invece continuiamo a combattere perché crediamo in essi. Del resto, il nostro gruppo ha fatto di simili battaglie una bandiera tradizionale e per noi la tradizione costituisce una delle prove della verità, come diceva, se non sbaglio, un certo San Tommaso.

Mi rendo conto che forse potrei esulare dall'argomento in discussione se parlassi di San Tommaso e del valore della tradizione; non è vero, signor Presidente? Probabilmente lei mi direbbe che non solo sono ecumenico, ma anche cattolico, apostolico e romano; evidentemente, in una Repubblica laica, richiamare una cultura di questo tipo sarebbe considerato un atto contraddittorio con quello che (secondo lei, ma non per me) dovrebbe essere un normale e regolamentare dibattito.

Signor Presidente, credo che il regolamento mi consenta senz'altro di fare riferimento ai miei fondamentali e mai abbandonati principi. Questo atteggiamento

consegue alla volontà di votare a favore dell'emendamento in esame, visto che credo fermamente nei miei ideali, a differenza di qualcun altro, che anche quando è in strada si dimentica di tutto (*Commenti dei deputati del gruppo del PCI*).

Ricordatevi che lo ha detto Occhetto, che il comunismo storico e reale deve essere combattuto e non può essere riformato; se volete, posso fare citazioni precise. State buoni, «compagni», e non disturbate chi sta lavorando!

Questi — dicevo — sono i motivi, signor Presidente, per i quali il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, ed in particolare chi sta parlando, con fondata convinzione esprimerà un voto favorevole sull'emendamento in esame. Mi meraviglio che i colleghi che siedono nei settori di quest'aula nei quali in ogni momento si fa riferimento ai valori della famiglia, all'indissolubilità del matrimonio ed alla necessità di difendere l'infanzia (ideali ricordati costantemente in ogni tavola rotonda) si accingano a votare «rosso», visto che non sanno esprimere un voto diverso!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti sull'emendamento Monello 14.2 e sul successivo emendamento Monello 14.3.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monello 14.2, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la vocazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	334
Votanti .....	333
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	111
Hanno votato no .....	222

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 14.3, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	332
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	90
Hanno votato no .....	242

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Monello 14-bis. 1.

**FRANCO FAUSTI, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCO FAUSTI, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Signor Presidente, vorrei invitare i presentatori dell'emendamento Monello 14-bis.1. a ritirarlo. In realtà, il Governo muove solo obiezioni di natura tecnica, giacché ne condivide l'obiettivo di fondo: vorrei quindi prospettare l'opportunità di trasformarlo in un ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Onorevole Monello, accetta l'invito del Governo a ritirare il suo emendamento 14-bis.1.?

**PAOLO MONELLO.** Signor Presidente, colleghi, il gruppo comunista ha presentato l'emendamento in questione per utilizzare immediatamente i 30 miliardi stanziati dalla legge finanziaria per interventi a favore degli anziani, con particolare riferimento ai servizi di assistenza domiciliare.

È stata costituita un'apposita commissione per indagare sulla povertà e sulla condizione degli anziani; è stato addirittura

creato un Ministero per gli affari sociali, ma una politica organica per gli anziani non ha avuto finora alcun finanziamento. Dovrebbero provvedere le regioni (molte hanno già legiferato in materia), ma i fondi stanziati sono assai limitati e non sempre i comuni si sono attivati per istituire questi servizi.

D'altra parte, specie nel sud, non basta l'intervento pur lodevolissimo delle associazioni di volontariato. Lo Stato ed i comuni non possono sottrarsi ad un loro compito istituzionale.

Questo emendamento mira a finanziare specificamente tali servizi, prevedendo un fondo speciale gestito dal Ministro dell'interno, il quale dovrebbe concordare i criteri di ripartizione con l'ANCI.

Questo fondo sarebbe utile ai comuni che già hanno attivato i servizi (dal momento che si prevedono risorse aggiuntive), nonché ai comuni che finora non hanno erogato assistenza agli anziani, rappresentando un incentivo e uno stimolo ad iniziare un servizio di civiltà nei confronti delle categorie più deboli.

Inoltre, istituendo tale fondo speciale per i comuni si raccoglierebbe anche l'invito dei rappresentanti sindacali dei pensionati che spesso, in grandi manifestazioni popolari in tutto il paese, hanno posto come forza il problema di un salto di qualità nell'organizzazione dei servizi per gli anziani.

Prendendo atto, quindi, delle dichiarazioni del sottosegretario per l'interno, onorevole Fausti, ritiriamo il nostro emendamento.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Faccio mio questo emendamento, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Signor Presidente, anche se provengo da un comune nel quale sono ancora consigliere comunale — e qui in aula è presente anche l'onorevole Stefanini, del gruppo comunista, che è stato sindaco di quel comune sino al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

1987 — devo ricordare che Pesaro, ancora amministrato da una giunta socialcomunista, fu uno dei primi comuni nel quale tutte le forze politiche concordarono unanimemente di dare attuazione a tale servizio a domicilio. Facemmo allora la distinzione tra autosufficienti e non autosufficienti e ritenemmo giusto cercare i mezzi per assistere gli anziani, proprio nel luogo in cui essi avevano scelto di trascorre gli ultimi anni della loro vita.

Qual è dunque, il problema? La questione non può essere risolta soltanto con quei pochi fondi a disposizione delle amministrazioni comunali: è importante, onorevole sottosegretario (dal momento che lei si è impegnato in tale direzione) che si istituisca una sorta di fondo di carattere nazionale. Intendo dire che, come esiste il fondo ordinario, il fondo straordinario, il fondo di perequazione e addirittura il fondo per il personale, si deve arrivare ad istituire anche un fondo che riguarda la terza età: ecco la ragione della finanza derivata che noi chiediamo, in contrapposizione ad una finanza di tipo impositivo, dal momento che il fenomeno della terza età non può essere gestito dalle amministrazioni comunali con le insufficienti risorse a loro disposizione.

Sono queste le ragioni per le quali facciamo nostro l'emendamento Monello 14-bis.1 e lo sottoponiamo all'attenzione dell'Assemblea per ottenere su di esso un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monello 14-bis.1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rubinacci, non accettato dalle Commissioni riunite, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	343
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	117
Hanno votato no .....	226

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'emendamento Zarro 15.2.

GIOVANNI ZARRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ZARRO. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 15.2 e 15.1, ribadendo comunque la necessità che il Governo rivolga la sua attenzione ai problemi da essi considerati.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Zarro.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, faccio miei gli emendamenti Zarro 15.2 e 15.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Servello.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, non capisco questa mancanza di volontà di fare le cose quando è tempo di farle. Siamo abituati — adesso non mi dica, Presidente, che parlo di mille cose, perché sto parlando proprio dei decreti-legge! — ai decreti *omnibus*, uno dei quali è quello ora al nostro esame. Quando però si tratta di chiedere specificazioni e precisazioni di stretta competenza (so a chi mi rivolgo e quindi so cosa significa quello che sto dicendo e come lei apprezzi la precisione del linguaggio), il Governo trova mille scuse per dire: no, non si fa, lo faremo domani. *Mañana por la mañana*: se non

sbaglio, questo è un brutto «adagio» che non qualifica bene gli abitanti di un'altra penisola europea.

Credo che se vi è una cosa logica, signor Presidente, questa consista nel garantire quanto si sta facendo. Se in Italia le opere e i lavori pubblici fossero stati portati a termine, noi avremmo ospedali in esubero e strutture oltre il necessario. Ma basta girare per il nostro sfortunato «stivale» per rendersi conto di quante opere pubbliche, di quanti lavori siano stati troncati a metà: il primo anno per mancanza di finanziamento, il secondo perché non si trovavano i soldi, poi perché nel frattempo era scaduto qualche permesso o qualche licenza, stante la biennalità dello iato nelle opere. Alla fine, quindi, ci si trova di fronte a tanti scheletri (oltre a quelli nell'armadio del Governo!) di strutture, di opere e di lavori, disseminati sull'intero territorio nazionale.

Io sono un povero avvocato di provincia, non un personaggio di rilievo nazionale, per cui devo sempre richiamarmi agli esempi che conosco, quelli relativi alla mia terra. L'ospedale di Borgonovo, signor Presidente, venne costruito trent'anni fa, con tanto di taglio del nastro; ma nessuno se ne è più occupato e adesso gli zingari hanno rubato persino le persiane ed i serramenti! E, a proposito di inaugurazioni, è qui presente il ministro dei beni culturali e ambientali, che si è recato a Piacenza per inaugurare i cavalli del Mochi. È vero che quei cavalli si trovano in una piazza di quella città fin dal 1630; ma il ministro è stato così benevolo da inaugurarli l'anno scorso, visto che era in corso la campagna elettorale!

A proposito, signor ministro, i pomelli della recinzione dei cavalli del Mochi sono poi saltati fuori o sono spariti del tutto? Non sono più saltati fuori, si sono fregati anche quelli, se lo ricordi bene, signor ministro! Ma non se li sono fregati i ladri: si tratta di peculato, perché quei pomelli sono spariti durante i lavori di ristrutturazione e di risanamento dei cavalli e di altri monumenti. Questo deve essere ben chiaro. È peculato... e magari un domani voi concederete l'amnistia!

Io ritengo, signor Presidente, che occorra un minimo di economia. I genovesi dicono: chi più spende meno spende. E pare che siano i più parsimoniosi d'Italia. Ma certamente iniziare la costruzione di alcune opere e non proseguirla significa buttare via i soldi per tre volte, anche perché ogni sospensione dei lavori comporta la cessazione dell'attività; e la sua ripresa, anche dopo un periodo di tempo brevissimo, determina oneri e spese elevatissimi.

Questi sono ragionamenti che rispondono ad una logica così semplice e ad una esperienza così comune da non adattarsi molto spesso all'elevatezza di quest'aula! Non lo metto in dubbio, Presidente: queste sono cose troppo terra terra! Forse l'Assemblea di Montecitorio è troppo elevata per situazioni così elementari, logiche e semplici, che soltanto a noi, gente di montagna, sembrano lapalissiane. Qui, invece, le stesse cose diventano astruse, tant'è vero che il Governo non le capisce.

Io, signor Presidente, continuo ad essere favorevole agli emendamenti logici. Voglio precisarle che la mia dichiarazione di voto si riferisce sia all'emendamento Zarro 15.2 sia all'emendamento Zarro 15.1, dal momento che gli argomenti trattati sono consequenziali, anche dal punto di vista logico. Certo, intervenendo sull'emendamento Zarro 15.1, avrei dovuto soffermarmi sul problema dell'inflazione; ma avendone trattato già in precedenza, mi richiamo alle considerazioni già svolte. Come vede, non è che abbia esulato dal tema; anzi ho sintetizzato in un solo intervento le dichiarazioni di voto su due emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zarro 15.2, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Servello. non accettato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	346
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	115
Hanno votato no .....	231

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zarro 15.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Servello, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	335
Votanti .....	334
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	109
Hanno votato no .....	225

*(La Camera respinge).*

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Solaroli 17.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, colgo l'occasione per svolgere un'unica dichiarazione di voto sui miei emendamenti 17.1 e 17.3 e sull'emendamento Pascolat 17.2. Mi rivolgo in particolare al ministro per gli affari regionali Maccanico.

In sostanza, con l'emendamento 17.1, di cui sono primo firmatario, noi proponiamo che sia ripristinato il fondo di 6 mila miliardi, che invece viene ridotto a 5 mila dal provvedimento al nostro esame, e che era di quell'ammontare quando le regioni hanno provveduto ad elaborare i loro bilanci entro il 31 dicembre 1989.

Con l'emendamento Pascolat 17.2 noi proponiamo l'accesso alla Cassa depositi e prestiti anche per gli investimenti delle regioni.

In sostanza, voglio ribadire (e mi rivolgo — ripeto — in particolare al ministro Maccanico) che siamo disponibili a ritirare gli emendamenti in questione a condizione che vi sia da parte del Governo la disponibilità a riaffrontare i problemi da noi sollevati in occasione dell'esame del disegno di legge n. 4573 che riguarda l'autonomia impositiva delle regioni.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* Per quanto riguarda il problema sollevato dall'onorevole Solaroli, nel disegno di legge collegato alla manovra finanziaria era previsto — come è noto — l'accesso alla Cassa depositi e prestiti da parte delle regioni. Tale previsione è stata però soppressa da un voto del Senato. Comunque la questione è ancora aperta e io mi riprometto di riprenderla in considerazione in occasione della discussione del disegno di legge n. 3933, che sarà avviata molto presto dalla I Commissione della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, dopo le dichiarazioni del ministro Maccanico, ritira gli emendamenti?

BRUNO SOLAROLI. Mantengo il mio emendamento 17.1. Preannuncio che ritirerò, invece, l'emendamento Pascolat 17.2,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

di cui sono cofirmatario, e l'emendamento 17.3 di cui sono primo firmatario.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Solaroli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Signor Presidente, sono contrario all'emendamento Solaroli 17.1. In sostanza esso non mira ad incrementare il fondo comune regionale, dal momento che l'incremento da 5 mila a 6 mila miliardi è già previsto nel decreto-legge in esame. Io credo che l'emendamento in questione tenda, invece, a modificare il sistema di ripartizione, prevedendo che il fondo sia ripartito con gli stessi criteri e nella stessa misura adottati nel 1989. Ciò in quanto con questo provvedimento il Governo prevede (e qui forse sarebbe opportuno un chiarimento da parte del ministro) che per 5 mila miliardi la ripartizione venga effettuata come prima, mentre per mille miliardi si riserva di emettere un decreto ministeriale che indichi un diverso tipo di ripartizione. L'emendamento Solaroli 17.1 chiede invece che l'intero fondo di 6 mila miliardi sia ripartito con gli stessi criteri dell'anno precedente.

Qual è il problema? Al riguardo occorre appunto un chiarimento da parte del ministro. Lei vuole modificare la ripartizione del fondo, per una quota di mille miliardi, ai fini di una migliore perequazione o no?

**ANTONIO MACCANICO, Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.** Certo!

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Allora ho capito bene! Se si tende ad una migliore perequazione, io credo che ve ne sia bisogno e che non si possa quindi ripartire il fondo in maniera uguale. Ecco dunque la ragione per la quale sono contrario all'emendamento Solaroli 17.1.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 17.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	332
Votanti .....	331
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	166
Hanno votato sì .....	91
Hanno votato no .....	240

*(La Camera respinge).*

### Si riprende la discussione.

**BRUNO SOLAROLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BRUNO SOLAROLI.** Ritiro l'emendamento Pascolat 17.2 di cui sono cofirmatario ed il mio emendamento 17.3.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Solaroli.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Monello 18.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caveri. Ne ha facoltà.

**LUCIANO CAVERI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio annunciare il mio voto favorevole sull'emendamento Monello 18.1 ed anche sul successivo emendamento Monello 19.1.

Credo che la scelta di colpire le finanze delle regioni a statuto speciale non sia accettabile in queste forme e con questi contenuti.

Nessuno discute nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome sulla necessità di aderire ai sacrifici richiesti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

per risanare la finanza pubblica. Credo tuttavia che la scelta di alcuni fondi di settore non sia condivisibile e, come ho già avuto modo di che in Commissione affari costituzionali, sicuramente verrà esaminata dalla Corte costituzionale, poiché le regioni a statuto speciale e le province autonome presenteranno ricorso, ritenendo in particolare che i tagli sui fondi della sanità e dei trasporti non siano affatto legittimi.

Mi pare, insomma, che vi sia una piena disponibilità a fare sacrifici, ma non si possono accettare criteri e tagli indiscriminati in settori così delicati per la popolazione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Intervengo sempre per la solita storia della cultura (io sono l'uomo dell'ignoranza). Con questo richiamo già una buona parte dell'intervento è fatta e non rischio di essere richiamato per essere uscito dall'argomento!

Signor Presidente, io sono ancora per lo Stato unitario. Chissà perché mi sono ancora simpatici certi movimenti della storia del Risorgimento, anche se ho qualche riserva sul medesimo.

Credo che una manifestazione dello Stato unitario si abbia nel fatto che la legge deve essere uguale per tutti...

**FRANCO PIRO.** Adesso non esagerare...!

**CARLO TASSI...** e sono firmatario di una proposta di legge con la quale si vuole togliere dalle aule di giustizia la dizione: «La legge è uguale per tutti», per sostituirla con l'altra: «L'applicazione della legge deve essere uguale per tutti».

Quello in base al quale la legge deve essere uguale per tutti è non tanto un principio generale di giustizia, quanto invece un principio informatore dell'azione dello Stato, il quale per me comincia al Brennero e finisce a Capo Lilibeo, comincia in Val d'Aosta e finisce...

**FRANCO PIRO.** Dillo alla Liga Veneta!

**CARLO TASSI.** Onorevole Piro, il tuo grido: «Viva la Liga veneta!» dimostra soltanto la tua concezione dello Stato!

**PRESIDENTE.** Onorevole Piro, non è opportuno urlare in aula!

**FRANCO PIRO.** Io ho detto «dillo» e non «viva»! Tassi, sono meridionale anch'io...!

**CARLO TASSI.** È finita malamente! si sono denunciati, perché si sono rubati i soldi tra di loro! Non vale la pena citarli!

Allora, signor Presidente, il principio, per mio conto, è di uguaglianza. Mi risulta invece — ed ho piacere per gli amici concittadini di questa regione — che la Val d'Aosta sia la regione d'Italia in cui i cittadini hanno il più alto reddito. Molto vicine sono le province di Trento e di Bolzano.

Ciò non toglie che lo Stato investa in quelle zone, specialmente a Bolzano, oltre 5 milioni *pro capite*, mentre nella nostra Emilia Romagna, che non è regione di secondaria importanza anche per ragioni storiche e culturali, come dicono gli altri, l'investimento da parte dello Stato non arriva ad 1.300.000 lire per cittadino.

Credo quindi che per il principio della solidarietà nazionale tra cittadini — indipendentemente dalla lingua che parlano — determinati e continui favoritismi debbono cessare. Quindi una volta tanto mi trovo d'accordo persino con una indicazione del Governo Andreotti, cosa che per me è quasi sempre praticamente impossibile!

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà pertanto a favore dell'articolo 18 e, conseguentemente, contro l'emendamento Monello 18.1 repressivo dello stesso.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monello 18.1, non

accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	325
Votanti .....	319
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì .....	97
Hanno votato no .....	222

*(La Camera respinge — Proteste del deputato Tassi).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Monello 19.1...

CARLO TASSI. Signor Presidente, la chiamo dai banchi lassù!

PRESIDENTE. La prego, onorevole Tassi *(Commenti del deputato Tassi)*. Onorevole Tassi, le darò la parola quando l'avrà chiesta.

Passiamo adesso... *(Commenti dei deputati Tassi e Piro)*. Vorrei pregare i colleghi, come ho già fatto in altre occasioni, di restare al proprio posto durante la votazione. Ricordo che il voto è personale.

UGO MARTINAT. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul modo di votare. La votazione è infatti personale e non solo diretta. Sono in grado di dire che vi sono state colleghe (e potrei fare anche i nomi) che hanno votato per altri colleghi! In questo modo, il voto è certamente diretto, ma non personale.

Quando mi sono rivolto a lei, signor Presidente, anche se la mia voce probabilmente non è stata forte al punto da essere

ascoltata, era per dirle che nel corso della votazione numerosi colleghi che risultavano votanti non erano presenti in aula, in quei banchi là... *(Proteste al centro)*. Allora siete anche bugiardi!

Signor Presidente, come ho già avuto occasione di chiederle in altra circostanza, pregherei di far compiere, dopo questa votazione, una ricognizione nei banchi, invitando i colleghi a non ripetere ciò che hanno fatto in altra occasione, a evitare cioè di mettersi in tasca la scheda del collega vicino per poi reinserirla cinque minuti dopo, riprendendo così a votare.

Come lei ben sa, signor Presidente, in un'altra occasione sono state trovate decine di schede adoperate da deputati che hanno votato per altri colleghi. Tali schede sono state ritirate, ma nessuno si è presentato per richiederle: il che vuol dire, appunto, che questi colleghi non erano presenti. Ripeto, avevamo sottolineato questo fenomeno già la volta scorsa! Quindi, per evitare che l'atmosfera in questa Camera diventi una rissa e perda il suo carattere parlamentare, ma anche per la dignità della stessa Assemblea, la pregherei, signor Presidente, di far compiere un controllo serio su come si svolgono le votazioni.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Martinat.

Onorevoli colleghi, consentitemi di dire che non posso non ritenere giuste le osservazioni del collega Martinat, anche se non vi sono segnalazioni di specifiche irregolarità, che in ogni caso sarebbero assolutamente deprecabili, trattandosi di uno degli aspetti più antipatici, odiosi e negativi nella vita del nostro Parlamento *(Applausi)*.

Ricordo che già in un'altra occasione è stato compiuto un accertamento dal quale è per altro risultata la regolarità della votazione.

Invito pertanto i deputati segretari a vigilare sulle regolarità delle votazioni e i commessi a ritirare le tessere dei deputati assenti.

Invito nuovamente i colleghi a rimanere al proprio posto: il voto è personale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

LUCIANO GUERZONI. L'accertamento va fatto a tabellone acceso!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di sedere al vostro posto, al fine di evitare eventuali contestazioni, che non giovano al prestigio del Parlamento.

Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monello 19.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 25.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

*(Segue l'appello).*

Poiché dei deputati testé chiamati due risultano presenti, resta inteso che i deputati in missione sono in numero di 23, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	304
Votanti .....	298
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	150
Hanno votato <i>si</i> .....	103
Hanno votato <i>no</i> .....	195

Sono in missione 23 deputati.

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Monello 20.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Monello. Ne ha facoltà.

PAOLO MONELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento in questione tendente a sopprimere l'articolo 20 del decreto-legge il quale, assieme agli articoli 18 e 19, sottrae alle regioni a statuto speciale ben 2200 miliardi. Non si può condividere il taglio di complessivi 73 miliardi alle cinque regioni autonome per quanto riguarda i trasporti. In particolare risultano duramente colpite la Sicilia, con un «taglio» di oltre 28 miliardi e la Sardegna con uno di oltre 17 miliardi.

Simili norme, discutibilissime dal punto di vista costituzionale, sono tanto più inaccettabili se si pensa alla situazione di insularità e di emarginazione fisica delle due maggiori isole italiane nelle quali sia le strade sia le ferrovie risalgono, almeno nel loro impianto, ai tempi dell'unità d'Italia. In particolare la rete ferroviaria siciliana è ancora quella modellata dal governo Crispi degli anni '90 del secolo scorso, con il risultato che oggi la maggior parte dei «rami secchi» di cui si proponeva la soppressione sono nel sud e moltissimi in Sicilia.

Alla luce di questa norma assume poi il sapore di una beffa la modifica introdotta dalla Commissione trasporti al provvedimento di accompagnamento in materia di trasporti, che affida alle regioni il compito di gestire le linee a scarso traffico, declassate a linee di interesse locale. Come faranno le regioni, prive di fondi, a mantenere i cosiddetti «rami secchi»? Ecco il motivo per cui voteremo a favore di un emendamento che vuole evitare di condannare ulteriormente al declino la Sicilia e la Sardegna.

Inoltre, dall'11 al 18 marzo è previsto uno sciopero degli autotrasportatori che rischia di danneggiare migliaia di produttori agricoli meridionali e siciliani i quali non potranno inviare i loro prodotti sui mercati nazionali a causa di detto sciopero, ma soprattutto per l'inagibilità e la fatiscenza della rete ferroviaria insulare e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

meridionale che, se modernizzata, offrirebbe invece una valida alternativa al trasporto su gomma.

Poiché l'articolo 20 — e concludo — aggrava pesantemente la situazione, intendiamo sopprimerlo e invitiamo tutti i colleghi ed in particolare quelli delle regioni a statuto autonomo, a votare a favore dell'emendamento Monello 20.1 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monello 20.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	346
Votanti .....	339
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	134
Hanno votato no .....	205

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Monello 21.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	344
Votanti .....	337
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	112
Hanno votato no .....	225

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Solaroli 23.1 e Piro 23.2, non accettati dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	349
Votanti .....	347
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	113
Hanno votato no .....	234

(*La Camera respinge*).

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Quercini 25.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tagliabue. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO TAGLIABUE. Voteremo a favore dell'emendamento soppressivo dell'articolo 25 per il fatto che con il disegno di legge di conversione n. 4572 in discussione il Governo ha sostanzialmente fatto un colpo di mano sottraendo alla XII Commissione affari sociali la discussione di merito sull'articolo 13 del disegno di legge n. 4227, di riordino del servizio sanitario nazionale, dal momento che l'articolo 25 del provvedimento al nostro esame ingloba quasi integralmente tale articolo.

Inoltre, il primo comma dell'articolo 25 sostanzialmente sottrae alle unità sanitarie locali la possibilità, che prima avevano, di impegnare il 50 per cento delle entrate proprie per la spesa corrente e il 50 per cento per investimenti. Con il secondo comma dell'articolo 25, invece, il Governo proroga ulteriormente il termine nel quale si era impegnato ad emanare un provvedimento che regolamentasse il rapporto tra le società private che svolgono attività in campo sanitario e che sono convenzionate con il servizio sanitario nazionale e le unità

sanitarie locali.

Il Governo, con la legge finanziaria 1988, si era impegnato ad emanare tale provvedimento entro il 31 marzo 1989 mentre con l'articolo 25 del decreto-legge si proroga questo termine addirittura al 31 dicembre 1990.

Ci sono poi altre norme sulle quali ora non mi soffermo e le cui conseguenze finanziarie erano state segnalate dagli uffici della Camera, in particolare dalla Commissione bilancio, e dallo stesso Governo nella relazione di accompagnamento del disegno di legge n. 4227, in discussione presso la XII Commissione (affari sociali).

Sono queste le ragioni sostanziali che inducono il gruppo comunista ad accogliere l'emendamento Quercini 25.1. In questo modo la XII Commissione affari sociali verrebbe messa in grado di esaminare seriamente il provvedimento che ho prima richiamato ed in questo senso invito i colleghi degli altri gruppi parlamentari a votare a favore di tale emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

**CARLO TASSI.** Signor Presidente, prendo la parola non per accogliere l'invito che viene dall'altra «banda», ma perché sono convinto che sia sbagliato tutto. Anzi, rivolgo un invito a coloro che hanno sostenuto essere importantissima e determinante la legge n. 400 sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, che chi sta parlando voleva che avesse la forma di legge costituzionale, per evitare un non senso.

Coloro che si strappano le vesti perché il Governo non mantiene gli impegni assunti con la legge n. 400 hanno una buona occasione per dimostrare coerenza con i loro convincimenti. Signor Presidente, questo è il primo degli articoli che va sotto il titolo «disposizioni varie». Sarebbe stato più corretto, anche in termini lessicali, che il titolo fosse stato «varie ed eventuali», così, come si fa negli ordini del giorno delle società

private, allorquando si vuole indicare tutto ed il contrario di tutto. Però, mentre nelle società private, signor Presidente, è il privato che paga (fatti loro!), in questo caso stiamo legiferando in materia sanitaria dopo che il Parlamento si è occupato di autonomie locali e di «sfinanza» locale.

Da anni diciamo che il Governo con un decreto-legge, composto di un solo articolo, avrebbe dovuto commissariare le unità sanitarie locali. Infatti, per ottenere un ottimo ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali sarebbe sufficiente eliminare gettoni di presenza inutili a favore dei comitati di gestione e dei consigli di amministrazione delle USL. Non dimentichiamoci che le USL rappresentano un ricettacolo per tutti i «trombati» (si chiamano così in termine tecnico, non è una brutta parola, signor Presidente) che non sono riusciti a diventare deputati, consiglieri regionali, provinciali, comunali o circoscrizionali.

Il commissariamento delle USL avrebbe avuto una sua logica perché il conseguente risparmio per l'erario avrebbe consentito di finanziare in maniera più adeguata gli enti locali. Al contrario, avete esteso la possibilità di usufruire del servizio sanitario nazionale anche agli immigrati, che non so se invidiare o compiangere dal momento che ci sono ospedali che potrebbero essere paragonati a fabbriche di parti di ricambio per trapianti, per la paura di essere contagiati solo ad entrare in sala di accettazione.

Signor Presidente, un emendamento che vuole sopprimere un articolo di questo tipo mi invita a nozze ma non per le ragioni testé sostenute dal rappresentante della sinistra (una sinistra, peraltro, che è particolarmente responsabile delle disfunzioni delle unità sanitarie locali, delle quali ha, almeno in alta Italia, quasi il monopolio), bensì per il fatto che le USL non funzionano con la corresponsabilità del Governo. E lasciamo stare Donat-Cattin, che ha detto che il Ministero della sanità è una cosa troppo seria per lasciarne la responsabilità ad un laico, come se lui fosse prete. Lasciamo stare queste battute, che possono essere formulate soltanto da Donat-Cattin.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Il problema relativo all'urgenza ed alla necessità...

PRESIDENTE. Onorevole Tassi...

CARLO TASSI. Non ho più tempo, Presidente?

PRESIDENTE. Ha ancora a disposizione 20 secondi.

CARLO TASSI. Perché mi interrompe, allora, presidente, mi scusi.

PRESIDENTE. L'ho solo richiamata...

CARLO TASSI. Se ho ancora a disposizione 20 secondi, me li lasci utilizzare; anche perché in 20 secondi concludo.

L'unica soluzione seria sarebbe quella del commissariamento: poiché non è prevista, voteremo a favore dell'emendamento soppressivo dell'articolo 25, cioè contro tale articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quercini 25.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	338
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	120
Hanno votato no .....	218

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Quercini 26.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	337
Votanti .....	335
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	116
Hanno votato no .....	219

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellocchio 27.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	340
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì .....	99
Hanno votato no .....	241

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione sull'emendamento Quercini 28.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà *(Commenti al centro)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia! È nel diritto dei colleghi intervenire per dichiarazione di voto.

CARLO TASSI. Presidente, è tutta invidia, perché io sono sempre in prima pagina: «tassi di sconto, di interesse, di svaluta-

zione»! Si sentono un po' invidiosi: perdoni loro, Presidente!

Signor Presidente, siamo fuori materia, tra le «disposizioni varie», e sarebbe quindi doveroso votare a favore dell'emendamento Quercini soppressivo dell'articolo 28.

*Una voce al centro. Basta!*

CARLO TASSI. Piacere, Tassi! Si chiama Basta, lei? Sono contento di aver conosciuto l'onorevole Basta!

PRESIDENTE. L'atmosfera dell'aula non migliora con queste urla. Credo che gli onorevoli colleghi se ne rendano conto: diventa un problema per tutti!

CARLO TASSI. Presidente, così mi invitano a nozze, perché poi pronuncerò quasi una dichiarazione in dissenso da me stesso.

Signor Presidente, voglio riferirmi ai fondi per l'artigianato. Siamo — dicevo — fuori tema, ma ormai il voto della Camera ha fatto sì che questo decreto-legge colabrodo sia divenuto in parte *omnibus* e in parte colabrodo. Mi sembra allora utile svolgere due considerazioni in favore dell'articolo, perché esso rifinanzia l'Artigiancassa.

Credo che sia doveroso per noi votare a favore dell'articolo in esame, se la sua approvazione consentirà agli artigiani (tartassati come sono in Italia tutti coloro che vivono senza dipendere dallo Stato e cercando di essere ancora liberi) di ottenere il rifinanziamento dei fondi che possono essere di ausilio alla loro attività.

Signor Presidente, deve sapere che è in atto un vero e proprio comportamento discriminatorio nei confronti delle libere professioni, delle libere attività...

*Una voce al centro. Basta!*

CARLO TASSI. Signor Presidente, lo faccia smettere, altrimenti lo faccio smettere io! (*Commenti*). A questo punto chiederò di parlare su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Non è possibile procedere in questo modo nei lavori parlamentari! Si creano delle contestazioni che turbano i rapporti in Assemblea. L'onorevole Tassi ha il diritto di svolgere la sua dichiarazione di voto! (*Applausi dei deputati del gruppo della democrazia cristiana*).

CARLO TASSI. Ho il dovere, non il diritto di svolgere la mia dichiarazione di voto! Non è certo la maggioranza che può stabilire quali siano i miei diritti ma è certamente la mia coscienza a stabilire quali siano i miei doveri. E questo è il mio dovere!

Tra l'altro i colleghi non mi hanno nemmeno ascoltato, perché stavo dichiarando che ero favorevole all'articolo di cui si propone la soppressione il quale, pur essendo collocato nel posto sbagliato, consentirà agli artigiani di fruire di finanziamenti.

Stavo dicendo, signor Presidente, che è in atto una azione del Governo nei confronti delle libere attività che sarebbe degna di miglior causa. Infatti, il Governo pone in essere una discriminazione non solo contro le libere attività ma addirittura nell'ambito delle medesime. Grazie ad una invenzione del ministro Formica (che è velocissimo nella sua azione politica), si è arrivati ad introdurre il cosiddetto «reddiometro» (non so esattamente cosa sia, ma credo sia una cosa molto brutta, visto il neologismo che è stato inventato per definirlo), secondo cui un geometra libero professionista di Piacenza, sulla base degli stessi elementi di ricchezza (chiamiamo così una riedizione della vecchia imposta di famiglia, che forse era un tributo più preciso), paga esattamente il doppio di un geometra di Avellino.

Basta questo esempio per dimostrare che si vuol fare l'Italia a fette, a segmenti, per incrementare quelle famose «lighe», caro compagno o ex compagno Piro...

FRANCO PIRO. Quale ex .... ?!

CARLO TASSI. ... ovvero quelle famose leghe che non sono altro che l'esaltazione del localismo, del campanilismo, cioè di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

tutto ciò che è contrario allo spirito di uno Stato, di una nazione.

Ecco perché, signor Presidente, noi siamo a favore dell'articolo che si occupa dei fondi per il credito alle imprese artigiane. L'artigianato è ancora una componente fondamentale della nostra economia. E' inutile perciò che i vari De Benedetti o Visentini ci vengano a dire che in Italia il numero degli artigiani deve diminuire perché deve andare avanti la grande industria: l'Italia è fatta di libera gente, di gente che vuole liberamente pensare e liberamente mantenere la propria famiglia. Cerchiamo allora di lasciare qualcosa agli artigiani, malgrado i danni arrecati alla libera attività dall'azione del Governo e dei governi e visto che quello in esame è ormai diventato un decreto colabrodo (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

**GIORGIO MACCIOTTA.** Signor Presidente, desidero brevemente spiegare che nell'emendamento soppressivo dell'articolo 28 presentato dall'onorevole Quercini e da me non c'è nulla che voglia suonare come una penalizzazione del settore artigiano, che anche per noi è una delle colonne portanti dello sviluppo dell'economia italiana.

Il problema è un altro: nel decreto-legge vi è un capo III che è assolutamente sconnesso rispetto all'asse fondamentale del decreto medesimo. Mentre infatti il provvedimento riguarda la finanza locale e regionale, il capo III contiene un *cocktail* di materie che nulla hanno a che vedere con l'oggetto principale.

L'unico elemento unificante si può ritrovare nel fatto che tutti gli articoli contenuti nel suddetto capo utilizzano, a fini finanziari, risorse stanziare per il 1989 che, qualora non fossero contenute in un provvedimento di legge approvato da almeno un ramo del Parlamento nel corso del 1989, non sarebbero più utilizzabili.

Anche nell'articolo 28 vi è una norma del

genere: si utilizzano infatti a favore dell'Artigiancassa gli 80 miliardi del fondo per il 1989. Il fatto che il decreto sia stato promulgato entro l'anno consente a questo punto, sulla base dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, di regolare con legge, ove la norma di cui all'articolo 28 fosse respinta, i rapporti nati dal conferimento — che in base al decreto-legge avrebbe dovuto già essere disposto — di 80 miliardi all'Artigiancassa.

Nessun danno deriverebbe dunque agli artigiani se la Camera, accogliendo una limpida formulazione legislativa, sopprimesse questo articolo. Pertanto, non per disconoscere il valore degli artigiani ma per ripristinare la correttezza legislativa, invitiamo la Camera a sopprimere questo articolo. Qualora ciò avvenisse, noi stessi — se il Governo non provvedesse — assumeremo l'iniziativa di presentare una proposta di legge di sanatoria per riutilizzare le risorse che pensiamo il Ministero del tesoro abbia già conferito all'Artigiancassa.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quercini 28.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	347
Votanti .....	346
Astenuto .....	1
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	105
Hanno votato no .....	241

(La Camera respinge).

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Quercini 29.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gelli. Ne ha facoltà.

**BIANCA GELLI.** L'emendamento Quercini 29.1 soppressivo dell'articolo 29 mi sembra degno di attenzione. Tale articolo eroga 70 miliardi a favore delle università non statali.

L'inserimento di questa norma in un decreto *omnibus* rappresenta qualcosa di molto scorretto anche nel metodo; si introduce infatti una disposizione in materia universitaria ignorando che un disegno di legge — già approvato dal Senato ed attualmente all'ordine del giorno della Commissione cultura della Camera — disciplina l'erogazione dei fondi alle università non statali.

Si tratta di un provvedimento che dovrebbe mettere fine alla precarietà che si registra nell'assegnazione delle risorse a tali università e soprattutto al fatto che i fondi vengono erogati senza programmazione. Non può allora ritenersi sufficiente la norma dell'articolo 29 del decreto in esame, che fornisce un quadro delle spese che devono essere sostenute dalle varie università senza effettuare alcun chiarimento nel merito.

Ci sembra abbastanza singolare che, nel momento in cui il movimento degli studenti chiede maggiori risorse per le università statali, si risponda con un decreto che ancora una volta stanzi denaro per gli atenei non statali. D'altra parte, se è giusto riconoscere che esistono università non statali che forniscono contributi assai pregevoli al pluralismo culturale, è pur vero che è necessario fare le debite differenze. Inoltre, il disegno di legge che è stato approvato dal Senato — al quale non abbiamo dato il nostro voto favorevole — deve essere migliorato, raccordandolo con la legge n. 168 del 1989 che ha istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e con i provvedimenti che sono attualmente all'esame

delle Camere relativi agli ordinamenti didattici.

Ci sembra pertanto che la materia disciplinata dall'articolo 29 del decreto in esame sia del tutto inopportuna in quest'ambito e poco rispondente ai bisogni che gli studenti, insieme a tutto il mondo universitario (Conferenza dei rettori compresa), segnalano in ordine alla necessità di dare più fondi alle università statali. L'inserimento dell'articolo 29 in questo decreto è veramente scorretto e poco rispondente ai bisogni esistenti; riteniamo pertanto che esso debba essere soppresso e preso nuovamente in considerazione in occasione dell'esame della legge sulle università non statali.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

**LUCIANO GUERZONI.** Voteremo a favore dell'emendamento Quercini 29.1, soppressivo dell'articolo 29. Vogliamo richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un profilo di incostituzionalità molto grave della norma in esame e del decreto-legge in cui è inserita.

Ci stiamo occupando di un decreto-legge il cui titolo reca norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie. In queste ultime troviamo il finanziamento per il 1989 a favore delle università non statali, contenuto appunto nell'articolo 29. In esso si destinano 70 miliardi alle università non statali, le quali molte volte sono indicate come isole meravigliose del nostro sistema scolastico. Insomma, grazie all'articolo 29 nel bilancio dello Stato sarebbe previsto a favore delle università lo stanziamento ricordato.

Mentre gli utenti dell'università statale, gli studenti, sono costretti a fare le file e ad andare nei cinema per riuscire ad assistere, (malamente) a lezioni universitarie, eroghiamo tranquillamente miliardi alle università non statali. Confermiamo in tal modo una verità ben nota, secondo la quale il tanto decantato «privato è bello» in questo paese è sempre assistito, è sempre a

carico della comunità, del bilancio dello Stato.

Desidero che i colleghi vengano a conoscenza che con la norma in questione sono stanziati 5 miliardi e 776 milioni per la libera università «Bocconi» di Milano, 29 miliardi e 589 milioni per l'università Cattolica di Milano, 23 miliardi e 538 milioni per la libera università degli studi di Urbino, 3 miliardi e 363 milioni per la LUISS di Roma, 2 miliardi e 464 milioni per l'istituto universitario di lingue moderne di Milano, 2 miliardi e 237 milioni per l'istituto universitario di lingue e letterature straniere di Bergamo, 1 miliardo e 668 milioni per il libero istituto universitario di magistero di Catania, 389 milioni per il libero istituto universitario «Maria Santissima Assunta» di Roma e 976 milioni per il libero istituto universitario pareggiato di magistero «Suor Orsola Benincasa» di Napoli.

Si tratta di istituzioni tutte meritorie, ma che vengono pubblicizzate sui giornali come frutto della inventiva, della creatività del privato, mentre in realtà portano a casa con la norma in discussione, trasversale in tutti i sensi, inserita in un decreto-legge in cui non dovrebbe aver posto, 70 miliardi di contributi di tutti i cittadini.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Presidente, ha ragione la collega Gelli quando afferma che ci troviamo di fronte ad un corpo estraneo al decreto-legge in discussione. Siamo d'accordo al riguardo. Anche noi abbiamo presentato ieri una questione pregiudiziale di costituzionalità che faceva soprattutto riferimento all'intero capo III del provvedimento di cui ci occupiamo.

La collega Gelli ha anche ragione quando sostiene che si tratta di provvedimenti a «pioggia», che naturalmente non corrispondono a quella che dovrebbe essere una ordinata programmazione.

Al di là di queste considerazioni, per altro validissime, vorrei far notare al collega Guerzoni che nelle università ricor-

date non si fa cultura in senso unilaterale. Con vostri colleghi della provincia cui appartengo, quella di Pesaro, abbiamo sempre difeso l'università di Urbino, che fatica a rimanere in vita mentre è un simbolo per le università italiane. In essa la cultura è veramente libera, e non capisco per quale ragione università del genere debbano soccombere, cessare la loro valorosa attività (ricordo che l'università di Urbino opera ormai da mezzo millennio).

Al di là delle considerazioni di carattere costituzionale relative alla disarmonia di questo decreto-legge, al di là delle valide osservazioni fatte in quest'aula, che hanno sottolineato come siano stati erogati stanziamenti senza una precisa programmazione, bisogna riconoscere che i problemi di cui discutiamo debbono essere affrontati. Se dovessimo attendere iniziative del Governo, potremmo chiederci fino a quando queste università potrebbero sopravvivere.

Onorevoli colleghi, il contributo di 70 miliardi di lire ripartito tra le otto università (alle quali se ne è aggiunta una nona) si riferisce all'anno finanziario 1989: si tratta pertanto di somme già spese.

Possiamo condannare il Governo per non aver provveduto in tempo, possiamo sottoscrivere le affermazioni della collega Gelli, ma non possiamo anche sostenere che le università in questione non siano meritevoli di attenzione.

Vorrei ricordare che uno dei provvedimenti della riforma universitaria, tanto contestata, propone in forma ancora più grave la questione della sponsorizzazione delle università da parte dei privati (ed hanno fatto quindi bene gli studenti ad assumere una precisa posizione al riguardo). Mi auguro quindi che il Parlamento sappia essere all'altezza dei tempi, modificando il disegno di legge che il ministro Ruberti dovrà presentare.

Confermando le considerazioni negative espresse in sede di illustrazione della questione pregiudiziale di costituzionalità, conoscendo le esigenze avvertite dalle università in questione e soprattutto da quella di Urbino, dichiaro che il gruppo del Movi-

mento sociale italiano non può non esprimere un voto contrario sull'emendamento Quercini 29.1, soppressivo dell'articolo 29 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quercini 29.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	338
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	98
Hanno votato no .....	240

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Quercini 30.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, l'emendamento Quercini 30.1 propone di sopprimere l'articolo 30 del decreto-legge che concerne norme in materia di protezione civile, il che esula dalla portata del provvedimento in esame che riguarda fondamentalmente la finanza comunale e regionale.

Vorrei cogliere comunque questa opportunità per rivolgermi al Governo. Abbiamo ritirato l'emendamento Monello 14-bis.1 in considerazione del fatto che il Governo ha assunto un preciso impegno in merito alle proposte contenute nel nostro emendamento. Avevamo predisposto un ordine del giorno che tuttavia non ab-

biamo presentato, visto che un altro gruppo parlamentare ha fatto proprio il nostro emendamento.

Colgo tale opportunità, come dicevo, per sottoporre all'attenzione del Governo la nostra intenzione e per conoscere quale sia la volontà dell'esecutivo.

L'ordine del giorno era del seguente tenore: «La Camera, considerato che molti comuni, pur in presenza di un'elevata richiesta di servizi da parte di persone anziane, non sono in grado di assicurare servizi sociali per mancanza di disponibilità finanziarie; che la legge finanziaria per il 1990 ha stanziato 30 miliardi di lire per servizi ed assistenza agli anziani e che detto stanziamento consente di far attivare i comuni in favore di una categoria particolarmente meritevole di attenzione.

«Valutata la necessità di individuare i criteri e le modalità della ripartizione tra i comuni della somma predetta, impegna il Governo» (su questo punto vorremmo una precisa risposta) «ad assumere un'iniziativa legislativa che attribuisca ai comuni l'importo di lire 30 miliardi stanziati per servizi ed assistenza agli anziani nella tabella A della legge 27 dicembre 1989, n. 407, che individua le caratteristiche dei servizi agli anziani, e preveda anche l'assegnazione delle somme ai comuni in base ai dati forniti dall'ISTAT e con modalità e criteri di riparto obiettivi, individuati con decreto del Ministero dell'interno, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani».

Questo era l'impegno che volevamo far assumere al Governo, che ringrazio per l'attenzione.

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, avendo ascoltato le richieste di chiarimento dell'onorevole Solaroli, confermo l'impegno del Governo a predisporre un disegno di legge per l'assistenza agli anziani.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Il Governo concorda altresì sulla necessità di coinvolgere l'ANCI nella determinazione dei criteri di ripartizione, anche se ritiene che saranno necessari ulteriori approfondimenti nel merito di alcuni punti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE RUBINACCI.** Anche su questo punto avevamo sollevato una questione pregiudiziale di costituzionalità, proprio perché si tratta di materia inserita in maniera anomala: ma ormai abbiamo detto tante cose in merito all'articolo 77 della Costituzione per quanto riguarda il decreto-legge al nostro esame! Ciò non toglie che non possiamo dimenticare lo stato in cui si trova non dico tutta la protezione civile, ma alcuni settori della stessa (tra i quali appunto quello della difesa dalle catastrofi idrogeologiche). Questa branca della protezione civile molte volte è affidata ad associazioni di volontariato che, al di là della buona volontà, non hanno mezzi di supporto e quindi risorse disponibili per poter agire al momento opportuno.

Ecco perché sono contrario all'emendamento soppressivo dell'articolo 30. Pur negando la validità del provvedimento al nostro esame per tutte le ragioni che abbiamo espresso ieri e poc'anzi, siamo comunque favorevoli al mantenimento dell'articolo 30 perché riteniamo che questo settore dell'attività della protezione civile sia meritevole di attenzione e necessiti di ulteriori risorse.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

#### Votazioni nominali.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quercini 30.1, non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	320
Votanti .....	319
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì .....	94
Hanno votato no .....	225

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quercini 30-bis. 1., non accettato dalle Commissioni riunite né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	346
Votanti .....	345
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	173
Hanno votato sì .....	96
Hanno votato no .....	249

*(La Camera respinge).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera,

preso atto della risoluzione approvata il 15 marzo 1989 dalla Commissione agricoltura della Camera, e sottoscritta da rappresentanti dei verdi e dei gruppi democristiano, repubblicano e socialista, con la quale si impegnava il Governo ad attuare azioni concrete ed immediate a protezione del territorio boschivo da incendi, in particolare attraverso l'acquisizione e la messa in operatività di almeno altri dieci aerei Canadair CL-215;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

tenuto conto che, nonostante la gravissima situazione degli incendi boschivi, non è stato acquisito neanche un nuovo aereo Canadair, né aerei d'altro tipo pur esistenti e validi, e di costruzione italiana;

considerata la palese insufficienza dei mezzi aerei attualmente a disposizione dei vari soggetti coinvolti nella lotta aerea agli incendi boschivi, riconosciuta in ogni sede da tutte le forze politiche, dal Governo, dalle associazioni ambientaliste, dai rappresentanti degli enti locali, dalle cittadinanze dei territori a rischio;

preso atto dell'articolo 30-bis, inserito nel testo del decreto-legge come modificato dal Senato della Repubblica, relativo a misure urgenti per la prevenzione degli incendi, e vertente utilmente sulla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi, da incentivare in tutte le forme del caso;

ritenuto che è ancora carente la disponibilità di mezzi per la lotta aerea agli incendi, e che per gli anni 1990-1992 non saranno disponibili sul mercato altri aerei Canadair nuovi, né altri velivoli consimili,

impegna il Governo

ad attivarsi in quanto possibile per l'acquisizione della disponibilità di aerei Canadair, o attraverso l'acquisto di velivoli non nuovi in perfetto stato o a mezzo del noleggio degli stessi velivoli da paesi o enti proprietari;

ad attivarsi in quanto possibile per l'ampliamento della flotta aerea antincendi italiana, a mezzo dell'acquisizione o del noleggio dei velivoli che sul mercato meglio si prestano allo scopo.

(9/4572/1)

«Grosso, Manfredi, Rivera, Orsenigo, Bruni Francesco, Pellizzari, Ebner, Botta, Bortolani, Rognoni, Rosini, Carrus, Zuech, Costa Silvia, Cima, Mattioli, Scalia, Filipini, Lanzinger, Tamino».

«La Camera,

considerato che il Senato ha inserito nel testo del decreto-legge n. 415 del 1989 l'articolo 15-*quinquies*, che al comma 2 prevede la possibilità da parte degli enti locali di alienare le farmacie di proprietà degli enti stessi;

considerato che appare opportuno individuare nel caso di specie norme a tutela del personale addetto alle farmacie trasferite ai privati,

impegna il Governo

ad adottare misure che salvaguardino il diritto all'impiego e, ove possibile, alla funzione del personale interessato, nonché misure che introducano il diritto di prelazione per farmacisti dipendenti di ruolo del comune che opera il trasferimento.

(9/4572/2)

«Perani, Augello, Saretta, Rinaldi».

«La Camera,

considerato il comma 4-*bis* dell'articolo 12 del decreto-legge n. 415 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4572,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative affinché siano ammesse ai benefici ivi previsti tutte le richieste riguardanti l'attuazione di opere pubbliche per le quali, con l'approvazione del progetto, siano state previste indennità di esproprio ovvero sia adottato il decreto per l'occupazione d'urgenza.

(9/4572/3)

«Coloni, Gregorelli, Carrus, d'Aimmo, d'Amato Luigi».

«La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 4572;

in ordine al problema relativo ad aumenti del prezzo delle specialità mediche».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

nali comprese nel Prontuario terapeutico nazionale,

invita il Governo

ad attivare le vigenti procedure per aggiornare i prezzi dei farmaci di importo non superiore alle lire 15.000 con decorrenza dal 1° luglio 1990;

a disporre affinché per il periodo successivo, il prezzo dei farmaci sia determinato dal CIP integrato dai Ministri della sanità e del bilancio e della programmazione economica.

(9/4572/4)

«Volponi, Perani, Renzulli, Artioli, Rinaldi, Puija, Poggiolini, Caria, Castagnetti, Sanese, Saretta».

«La Camera,

con riferimento al comma 4-bis dell'articolo 12 del decreto-legge n. 415 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4572,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative affinché siano ammesse ai benefici ivi previsti tutte le richieste riguardanti l'attuazione di opere pubbliche per le quali, con l'approvazione del progetto, siano state previste indennità di esproprio ovvero adottato il decreto per l'occupazione d'urgenza.

(9/4572/5)

«Piro, Colucci Francesco».

«La Camera,

tenuto conto che il decreto legge 28/12/89, n. 415, di cui al disegno di legge di conversione n. 4572 dispone fra l'altro finanziamenti per il completamento degli interventi a favore della popolazione di Zafferano Etnea, nonché di quei Comuni interessati a movimenti franosi in atto o a gravi dissesti idrogeologici, ignorando del

tutto la grave situazione venutasi a determinare per i 18 Comuni dell'area metropolitana di Napoli investiti dal programma di ricostruzione ex-lege 219 per gli effetti del terremoto del 20 novembre 1980;

valutate le gravi difficoltà che i Comuni interessati si trovano costretti ad affrontare a seguito dell'improvviso aumento della popolazione residente, con conseguente ampliamento dei servizi e per il funzionamento di nuove strutture primarie e secondarie, senza che si sia provveduto ad aumentare la dotazione organica delle amministrazioni interessate né ad incrementare le provviste finanziarie;

impegna il Governo

a definire con urgenza interventi straordinari finalizzati, non escluse iniziative legislative, per dotare le amministrazioni comunali dei mezzi sufficienti a fronteggiare una situazione che sta creando uno stato permanente di tensione e il deterioramento del patrimonio pubblico realizzato, a causa di mancanza di fondi per la manutenzione, la cui realizzazione ha impegnato ingenti risorse pubbliche.

(9/4572/6)

«Mastrantuono, D'Amato Carlo».

«La Camera,

tenuto conto che il decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415 di cui al disegno di legge di conversione n. 4572 dispone, tra l'altro, finanziamenti per il completamento degli interventi a favore della popolazione di Zafferano Etnea nonché di quei comuni che sono stati o sono interessati a movimenti franosi o a gravi dissesti idrogeologici, ma ignora totalmente la analoga grave situazione determinatasi nei comuni dell'area metropolitana di Napoli colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980,

impegna il Governo

a far rientrare i comuni napoletani di cui nella premessa tra i beneficiari dei finan-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

ziamenti previsti dal richiamato decreto n. 415.

9/4572/7

«Manna, Abbatangelo, Parlato».

«La Camera,

con riferimento al comma 4-bis dell'articolo 12 del decreto-legge n. 415 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 4572,

impegna il Governo

ad adottare i necessari provvedimenti per la fissazione del termine per la presentazione delle nuove domande e per l'ammissione di tutte le richieste relative per l'attuazione di opere pubbliche per le quali, con l'approvazione del progetto, siano state previste indennità di esproprio ovvero adottato il decreto per l'occupazione d'urgenza.

9/4572/8

«Solaroli Bruno, Bellocchio, Bonfatti Paini».

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

EMILIO RUBBI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Grosso n. 9/4572/1. Quanto all'ordine del giorno Perani n. 9/4572/2, il Governo lo accetta ed invita i presentatori ad esaminare eventuali successive iniziative volte a far sì che le cautele previste si traducano concretamente in atto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Coloni n. 9/4572/3, il Governo è disposto ad accettarlo se i presentatori concordano sull'opportunità di integrarne il testo. Più precisamente, dopo le parole «impegna il Governo ad adottare le opportuni iniziative», dovrebbe essere introdotto l'inciso «compresa la fissazione di un congruo termine per la presentazione delle nuove domande». Con tale integrazione il Governo non ha difficoltà ad accogliere l'ordine del giorno.

Mi rivolgo, quindi, ai presentatori

dell'ordine del giorno Volponi n. 9/4572/4 per invitarli a valutare l'opportunità di ritirarlo. Se è vero, infatti, che esso riflette una legittima aspettativa dei colleghi che lo hanno presentato, è altrettanto vero che la materia che ne forma oggetto è trattata dall'articolo 13 del progetto di legge n. 4227. Ne consegue che essa potrà essere utilmente ripresa in sede di esame di tale provvedimento. Per questo motivo, mi permetto di ribadire l'opportunità che i presentatori ritirino tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Qual'è il parere dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno sui restanti ordini del giorno?

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, sembra a me che l'ordine del giorno Piro n. 9/4572/5, nonché l'ordine del giorno Solaroli n. 9/4572/8, siano sostanzialmente identici all'ordine del giorno Coloni n. 9/4572/3, integrato dall'inciso cui ha fatto riferimento il sottosegretario Rubbi, sul quale ritengo che i presentatori dell'ordine del giorno concordino. Invito, dunque, i presentatori degli ordini del giorno Piro n. 9/4572/5 e Solaroli n. 9/4572/8 a ritirarli.

Accetto come raccomandazione l'ordine del giorno Mastrantuono n. 9/4572/6. Vorrei evidenziare, tra l'altro che nel testo della legge è contenuta una proposta che si muove, pur se non completamente, nella direzione indicata dall'ordine del giorno. Accetto, altresì, come raccomandazione l'ordine del giorno Manna n. 9/4572/7.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se, dopo le dichiarazioni del Governo, insistano per la votazione dei loro ordini del giorno.

MANFREDO MANFREDI. Non insistiamo, signor Presidente, per la votazione del nostro ordine del giorno n. 9/4572/1.

MARIO PERANI. Poiché il Governo ha accettato l'ordine del giorno n. 9/4572/2 (che avevo già presentato in Commissione), non insisto per la sua votazione, pur se è forte in me, signor Presidente, il desi-

derio di stigmatizzare come dal comma 2 dell'articolo 15-*quinquies* approvato dal Senato non siano previste imprescindibili garanzie sindacali volte a tutelare i diritti dei lavoratori farmacisti dipendenti comunali.

PRESIDENTE. Chiedo ora ai presentatori dell'ordine del giorno n. 9/4572/3 se concordino con la integrazione proposta dal Governo come condizione per accettare il loro ordine del giorno.

SERGIO COLONI. Sì, signor Presidente, concordiamo con l'integrazione proposta dal Governo e non insistiamo per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Coloni.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno Volponi n. 9/4572/4, Piro n. 9/4572/5, Mastrantuono n. 9/4572/6 e Manna n. 9/4572/7 prendo atto che i presentatori non insistono per la loro votazione.

Onorevoli Solaroli, accoglie l'invito del Governo a ritirare il suo ordine del giorno n. 9/4572/8?

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, l'ordine del giorno di cui sono primo firmatario ha gli stessi contenuti dell'ordine del giorno Coloni n. 9/4572/3. Non capisco perché il Governo accolga quest'ultimo ed inviti noi a ritirare il nostro. Mi sembra che gli ordini del giorno possano essere entrambi accolti.

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FAUSTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho espresso sull'ordine del giorno in questione un giudizio favorevole. Ho solo messo in evidenza che vi erano due ordini del giorno di contenuto analogo ed ho per questo invitato i presentatori dell'ordine del giorno Solaroli n. 9/4572/8 a ritirarlo. Ove questo non avvenga, il Go-

verno accetta anche quest'ultimo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, l'ordine del giorno Solaroli n. 9/4572/8 è accettato dal Governo. Prendo atto, per altro, che i presentatori non insistono per la sua votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Willeit. Ne ha facoltà.

FERDINAND WILLEIT. Con enorme ritardo rispetto alla riforma tributaria che il Parlamento ha approvato l'anno scorso, con la legge 30 novembre 1989, n. 386, variamo il nuovo ordinamento finanziario della regione Trentino-Alto Adige e delle due province autonome. Coerente alla nuova disciplina finanziaria il decreto-legge sottoposto al nostro esame precisa all'articolo 2 che per gli enti locali della regione Trentino-Alto Adige si applicano le norme della legge citata. Devo però denunciare in questa sede una singolare unilaterale applicazione della nuova normativa finanziaria: vengono esclusi gli enti locali dai fondi statali, ma si dimentica di escludere l'affluenza ai fondi statali di somme provenienti dal territorio della regione Trentino-Alto Adige. Mi riferisco al fondo perequativo, al quale pare che affluiscono le sette lire sull'addizionale del consumo di energia. Confido che una corretta interpretazione della normativa possa ovviare al denunciato inconveniente.

L'aspetto però veramente preoccupante del decreto-legge riguarda le province autonome. Forse è giusto (e personalmente lo ritengo tale) escludere i suddetti enti dalla partecipazione a determinati fondi istituiti a livello nazionale alimentati da ricavi di imposte erariali.

Non posso però condividere in alcun modo l'esclusione delle province autonome dalla partecipazione ai fondi nazionali con la contemporanea inclusione delle stesse nei criteri fissati dalle leggi di settore dello Stato. Faccio un esempio: l'arti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

colo 18 esclude le province autonome dal fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio di aziende di trasporto però lo stesso comma stabilisce che restino comunque fermi per le medesime regioni e province i principi di cui alla legge 10 aprile 1981, n. 151, cioè quella sul trasporto locale.

Costituisce principio della nuova disciplina finanziaria che la quota della somma sulle imposte erariali spettanti entri nel bilancio provinciale senza vincoli di destinazione. L'ente provincia è libero di destinare i fondi in base ai propri indirizzi ed alla propria programmazione. Un vincolo posto dalle leggi dello stato per escludere contemporaneamente gli enti stessi dal riparto a livello nazionale mi sembra quindi illogico e completamente illegittimo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALDO ANIASI

FERDINAND WILLEIT. Questa impostazione centralistica svuota il potere autonomo, sia legislativo sia amministrativo. Spariscono autonomie locali e decentramento.

Lo stesso ragionamento vale per la decurtazione indiscriminata del 20 per cento della quota del fondo sanitario assegnato alle province autonome di Trento e di Bolzano. Mi domando allora se il CIPE abbia suddiviso il fondo globale degli anni passati in modo completamente errato. Se non sbaglio, infatti, tale suddivisione è stata effettuata in base alla spesa storica e, se non ricordo male, la provincia autonoma di Bolzano non aveva una spesa storica molto alta.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEONILDE IOTTI

FERDINAND WILLEIT. Non bisogna infine dimenticare che il fondo sanitario nazionale è alimentato dalla contribuzione dei cittadini e che con l'indiscriminata riduzione dei fondi precedentemente assegnati si finisce con il ridurre e con il cancellare l'autonomia.

Fondi, o meglio somme libere, vengono vincolati per la spesa sanitaria e non solo per essa. Lo Stato esige determinati *standards* minimi, determinate prestazioni, determinati livelli e poi toglie i finanziamenti. Non vedo una logica in questo nostro modo di legiferare.

Sottolineo che siamo d'accordo nel volere risparmiare e contenere la spesa pubblica, ma non possiamo essere d'accordo nel togliere i fondi e, contemporaneamente, vincolare l'attività legislativa di programmazione e l'attività amministrativa degli enti locali a normative nazionali e ad atti di indirizzo e di coordinamento, se poi gli enti locali e le province devono provvedere con fondi propri che avevano ricevuto senza vincolo di destinazione. Il vincolo di destinazione viene così introdotto surrettiziamente nel sistema, il che non è accettabile.

Per queste considerazioni, sicuramente non marginali, siamo costretti a votare contro la conversione in legge del decreto-legge n. 415.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinacci. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Colgo l'occasione di questa dichiarazione di voto sul provvedimento non tanto per ribadire quanto abbiamo già detto sia in sede di discussione sulle linee generali sia in sede di esame degli emendamenti ed articoli, quanto per invitare ancora una volta il Governo e, soprattutto, questa Assemblea, questo Parlamento, questa Camera, ad una riflessione sul problema della finanza locale.

La riforma tributaria del 1972 aveva colto bene la questione. Infatti il problema della finanza locale non fu posto alla nostra attenzione solamente nel dopoguerra, ma venne dibattuto sin da quando fu fondato lo Stato italiano. Sin dall'origine fu posto il problema della finanza pubblica e in particolare quello della finanza locale, ma non siamo mai riusciti ad arrivare ad una situazione soddisfacente per gli enti territoriali dello Stato.

Voglio ricordare che il testo unico, ela-

borato nel 1931 ed entrato in vigore nel 1934, ha «retto» fino a poco tempo fa, nonostante una enorme avversione. Successivamente il Parlamento è stato costretto a mantenere tale testo unico perché non vi era di meglio.

Nel dopoguerra si è discusso sulla possibilità di arrivare ad una riforma della finanza locale, tesa a riconoscere autonomia impositiva ai comuni. Ma una possibilità oggettiva non vi è mai stata e di ciò si è discusso anche nel corso dell'esame del provvedimento di riforma delle autonomie locali. La dimostrazione che oggettivamente non vi è la possibilità di addivenire concretamente ad una finanza locale che abbia le sue basi su una autonomia impositiva è data dal fatto che la riforma tributaria del 1972 negava appunto tale possibilità.

Allora il legislatore vide giustamente e, rendendosi conto che tale possibilità non esisteva, cancellò ogni traccia di una autonomia impositiva per i comuni. Come certamente ricorderete, in quella riforma tributaria il legislatore si concesse tre anni di tempo per arrivare ad una proposizione di riforma della finanza locale. I 3 anni passarono: dal 1977 ad oggi ne sono passati altri 14 senza che il legislatore vi abbia provveduto.

È vero che nel provvedimento di riforma delle autonomie locali il legislatore ha delegato, con l'articolo 48, il Governo a individuare un'area impositiva non ben determinata, ma è altrettanto vero che noi abbiamo discusso un ennesimo provvedimento (il quale è tutto sommato di finanza derivata), che è stato criticato un po' da tutte le parti ed è stato definito improduttivo, certamente insufficiente; tale da dare poche risorse e mal ripartite, che non consentono ai comuni di offrire servizi omogenei in tutto il territorio nazionale.

Durante l'esame del provvedimento tutti ci siamo resi conto che è estremamente difficile dare un quadro di certezza agli enti territoriali dello Stato se non si arriva, non già ad un'autonomia impositiva, ma ad una finanza derivata, per quanto riguarda le funzioni istituzionali dei singoli enti territoriali e per quanto riguarda le

funzioni che sono delegate dallo Stato e dalle regioni. Possiamo riconoscere invece una certa autonomia per quanto riguarda la prestazione dei servizi a domanda individuale.

Se nel corso dell'esame del provvedimento io ho accolto le tesi esposte da alcuni colleghi del gruppo comunista, in particolare dagli onorevoli Solaroli e Serra, soprattutto con riferimento ai limiti imposti dall'articolo 14 del provvedimento, per quanto riguarda le quote di copertura per gli asili (36 per cento), gli acquedotti (80 per cento) ed altri servizi (50 per cento) l'ho fatto perché in questo quadro i livelli in questione sono sovrastimati, soprattutto per le condizioni in cui si trovano i comuni delle aree depresse — soprattutto meridionali —. Quei bassi livelli, dunque, porterebbero alla cessazione di determinati servizi in particolari aree.

In un quadro generale di riforma della finanza locale, che veda le entrate derivate collegate alle funzioni istituzionali e delegate, è chiaro che si può giungere all'auto-sufficienza per quanto riguarda la gestione di determinati servizi. Infatti, attraverso la finanza derivata e tenendo conto delle sperequazioni esistenti nelle diverse aree geografiche, si possono conseguire determinati obiettivi.

Lo Stato, che è l'unico impositore, avvalendosi di un sistema accentrato di riscossione delle imposte può ben distribuire le risorse al fine di eliminare le disuguaglianze esistenti, armonizzando in questo modo i servizi operanti sull'intero territorio nazionale.

Agendo in questo modo, grazie allo strumento della finanza derivata, è chiaro che si potrà raggiungere il pareggio tra costi e ricavi per quanto riguarda gli altri servizi a domanda individuale, in modo che non vi sia alcuna differenza.

I nostri interventi succedutisi nel corso del dibattito rientrano in questa logica e non dimostrano certo incoerenza. Noi invitiamo pertanto il Governo, semmai la riforma sarà approvata dal Senato, a rendersi conto — in ossequio all'articolo 48 — che è impossibile (lo ripeterò sempre, anche al di là del le buone intenzioni di

molti colleghi) vuoi per le diversità demografiche, vuoi per la diversità economica dei nostri comuni, attuare una concreta ed oggettiva autonomia impositiva, in quanto mancano aree omogenee sulle quali poter operare.

Con questo auspicio, e non tanto per ripetere cose già dette nel corso del dibattito, vorrei richiamare l'attenzione del Governo (che è delegato a far ciò qualora la legge sia approvata anche dal Senato) sulla necessità di varare una riforma della finanza locale che dia certezza agli enti territoriali e che sia basata principalmente sulla finanza derivata per quanto riguarda le funzioni istituzionali delegate. Invece, in ordine ai servizi individuali, si può consentire ai comuni di provvedere alle loro necessità, purché vi sia parità tra costi e ricavi, così che i servizi abbiano un costo zero (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Solaroli. Ne ha facoltà.

**BRUNO SOLAROLI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, l'atteggiamento del gruppo comunista sul disegno di legge di conversione che ci apprestiamo a votare non può che essere negativo, in coerenza con le valutazioni che abbiamo espresso sia nelle Commissioni di merito, sia in quest'aula.

Il nostro voto contrario sul provvedimento si giustifica per la sua caratteristica di decreto-*omnibus*, di piccola legge finanziaria, e per il fatto che la Camera dei deputati è stata posta in condizioni di estrema difficoltà nel trattare un tema importante come questo, nei tempi ristrettissimi che abbiamo avuto a disposizione.

È infatti prevalsa l'impostazione di carattere politico di convertire in legge il decreto in esame senza ulteriori modificazioni, al fine di garantire un quadro di certezze — così almeno si è sostenuto — agli enti locali che devono approvare rapidamente i bilanci, anche nella prospettiva ravvicinata

dello scioglimento dei consigli comunali, provinciali e regionali, e quindi delle elezioni amministrative del 6 marzo.

La questione dei tempi limitati, dell'emergenza politica, ha quindi fatto premio sulla possibilità di una reale discussione di merito, che avrebbe consentito i necessari approfondimenti, un dialogo più aperto e l'approvazione di modifiche di sostanza al provvedimento.

Esprimiamo inoltre una valutazione negativa perché sulle questioni fondamentali che riguardano la finanza locale e la finanza regionale ci siamo trovati di fronte a proposte che si muovono nel solco dei provvedimenti emanati in questi anni, che quindi non avviano una fase nuova e non rispondono all'esigenza di un rilancio del sistema dei poteri decentrati dello Stato.

Poiché nel corso della discussione il Governo ha assunto alcuni impegni su problemi importanti, mi auguro — e su questo non ci limiteremo ad un auspicio, ma talloneremo da vicino il Governo — che venga avviata subito una iniziativa legislativa diretta a rifinanziare per il 1990 gli interventi rivolti al superamento delle barriere architettoniche, anche tenendo conto delle soluzioni prospettate nelle diverse proposte di iniziativa parlamentare.

Va inoltre dato seguito all'impegno di utilizzare i 30 miliardi destinati alla promozione di servizi sociali a favore degli anziani: anche in proposito esiste un impegno preciso e concreto ad assumere iniziative legislative adeguate.

Questi sono i due aspetti di maggiore rilievo che sono emersi nel corso della discussione, pur se non ci è stata data la possibilità di modificare il provvedimento che ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Intendo ribadire che il provvedimento che ci apprestiamo a votare non ci consente di guardare al sistema dei poteri locali in una prospettiva giusta, soprattutto nel momento in cui si va allo scioglimento dei consigli provinciali e regionali e al loro rinnovo. Ancora una volta le caratteristiche che sono prevalse sono quelle del centralismo, della precarietà, della margi-

nalizzazione, che non possono non originare una condizione di malessere per quanto riguarda l'impegno degli amministratori locali, un malessere che ovviamente si scarica sui destinatari dei provvedimenti degli enti locali, e cioè sui cittadini.

Mi auguro che quanto prima i poteri locali dello Stato possano uscire da questa situazione di sovranità sempre più limitata, in cui i poteri diminuiscono non perché si metta in moto un processo di maggiore coinvolgimento per costruire momenti di partecipazione più alti, ma perché continua a prevalere la centralizzazione dei poteri ed un atteggiamento che tende a marginalizzare sempre più il sistema delle autonomie locali. Mi auguro che questa situazione cambi rapidamente, nell'interesse della democrazia del nostro paese, e che si apra una fase nuova nel settore della finanza locale.

Una nuova finanza locale non può che essere fondata su un'autonomia finanziaria che abbia quale elemento portante l'autonomia impositiva. Dobbiamo rompere questo sistema di contrattazione annuale e di finanza decentrata, prevedendo un nuovo quadro di autonomia finanziaria impositiva.

A questo riguardo non capisco le preoccupazioni e i timori che da più parti vengono avanzati. Credo anzi che sancire un nuovo quadro di autonomia finanziaria impositiva rappresenti un elemento decisivo ed importante per riaffermare l'autonomia dei poteri locali.

Certo, mi rendo conto che vi sono situazioni diverse, che vanno affrontate con interventi di carattere perequativo e di riequilibrio nell'ambito di una politica di autonomia impositiva che consenta alle aree forti di avere un loro spazio di prelievo.

Per concludere, mi auguro che in futuro il Governo voglia cambiare direzione e che questo sia l'ultimo provvedimento di questo genere che siamo chiamati ad affrontare.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

Passiamo ai voti.

### Votazione finale di un disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4572, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«S. 2035. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, recante norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie» *(approvato dal Senato)* (4572).

Presenti .....	384
Votanti .....	379
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì .....	246
Hanno votato no .....	133

*(La Camera approva).*

### Seguito della discussione della proposta di modificazione dell'articolo 16 del regolamento (doc. II, n. 24).

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di modificazione dell'articolo 16 del regolamento (doc. II, n. 24).

Ricordo che nella seduta del 26 febbraio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Do lettura delle proposte della Giunta per il regolamento di modificazione dell'articolo 16 del regolamento:

*All'articolo 16, dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:*

*3-bis.* La proposta della Giunta è discussa secondo le norme del Capo VIII del regolamento. Nel corso della discussione ciascun deputato può presentare una proposta contenente principi e criteri direttivi

per la riformulazione del testo della Giunta. Al termine della discussione le proposte possono essere illustrate per non più di dieci minuti ciascuna e sono poste in votazione previa dichiarazione di voto di un deputato per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno. Il Presidente concede la parola ai deputati che intendono esprimere un voto diverso rispetto a quello dichiarato dal proprio gruppo, stabilendone le modalità ed i limiti di tempo. È ammessa la richiesta di votazione per parti separate in relazione a singoli principi e criteri direttivi.

3-ter. Qualora tutte le proposte contenenti principi e criteri direttivi siano state respinte, si passa alla votazione della proposta della Giunta, previo svolgimento delle dichiarazioni di voto. Ove una o più di tali proposte siano state approvate, la Giunta presenta un nuovo testo che recepisce i principi e i criteri direttivi approvati dall'Assemblea. Nel caso in cui un presidente di gruppo o venti deputati esprimano dissenso sul modo in cui le deliberazioni dell'Assemblea sono state recepite, possono presentare proposte interamente sostitutive del testo della Giunta nel senso da essi ritenuto conforme ai principi e criteri direttivi approvati. Per l'ammissibilità delle proposte si applica l'articolo 89.

*All'articolo 16, il comma 4 è sostituito dai seguenti:*

4. Il testo della Giunta è approvato a maggioranza assoluta dei componenti la Camera, a norma dell'articolo 64 della Costituzione. In caso di mancata approvazione di tale testo sono poste in votazione, con le stesse modalità, le proposte sostitutive di cui al comma 3-ter, cominciando dalla proposta che più si avvicina al testo della Giunta. È consentita una dichiarazione di voto ad un deputato per gruppo. Non è ammessa la votazione per parti separate.

4-bis. La domanda di votazione nominale o per scrutinio segreto deve essere presentata, a norma del comma 2 dell'articolo 51 del regolamento, prima dell'inizio della discussione. Qualora non sia stata richiesta la votazione qualificata,

si procede con votazione nominale allorché sia necessario constatare la maggioranza di cui all'articolo 64 della Costituzione.

Avverto che a tale proposta della Giunta per il regolamento erano state presentate le seguenti proposte di modifica:

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. La Giunta per il regolamento della Camera è composta di quindici deputati nominati dal Presidente non appena costituiti i gruppi parlamentari e tenendo conto della consistenza numerica dei gruppi medesimi. Nella Giunta per il regolamento debbono comunque essere rappresentati tutti i gruppi parlamentari. La Giunta per il regolamento è presieduta dal Presidente della Camera.

16. 1.

Teodori, Filippini Rosa, Arnaboldi, Calderisi, Lanzinger.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. La Giunta per il regolamento della Camera è composta di dodici deputati nominati dal Presidente non appena costituiti i gruppi parlamentari e tenendo conto della consistenza numerica dei gruppi medesimi. Essa è presieduta dallo stesso Presidente della Camera, il quale, udito il parere della Giunta, può integrare con non più di quattro membri la composizione della stessa al fine di assicurarne una più adeguata rappresentatività.

16. 2.

Calderisi, Filippini Rosa, Arnaboldi, Teodori, Lanzinger.

*Sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:*

3. Ciascun deputato può presentare proposte di modifica al regolamento della Camera che sono stampate ed inviate per l'esame alla Giunta per il regolamento.

3-bis. La Giunta riferisce all'Assemblea con relazione scritta, stampata a distribuita almeno cinque giorni prima dell'inizio della discussione, che è regolata

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

dalle norme del Capo VIII del regolamento.

3-ter. In Assemblea non sono ammessi emendamenti alle proposte in discussione che non siano stati presentati almeno quarantotto ore prima dell'inizio della discussione stessa e sottoposti all'esame della Giunta. È tuttavia in facoltà del Presidente ammettere la presentazione, nel corso della discussione, di nuovi emendamenti che si trovino in correlazione con modifiche precedentemente approvate.

4. Le modificazioni al regolamento sono adottate a maggioranza assoluta dei componenti della Camera. La domanda di votazione nominale o per scrutinio segreto deve essere presentata prima dell'inizio della discussione da venti deputati o da uno o più presidenti di gruppi che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica.

4-bis. Quando le modificazioni o le aggiunte siano costituite da un complesso normativo organico composto di più disposizioni fra loro collegate, è richiesta la maggioranza assoluta soltanto per l'approvazione finale del complesso; tuttavia venti deputati o uno o più presidenti di gruppi che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica, possono richiedere, che singole norme siano stralciate per essere votate separatamente; in tal caso per l'approvazione di ciascuna parte stralciata è richiesta la maggioranza assoluta.

16. 3.

Calderisi, Filippini Rosa, Arnaboldi, Mellini, Lanzinger.

Passiamo alla replica del relatore, onorevole Ciaffi, che potrà anche dar conto dei principi emendativi formulati dalla Giunta per il regolamento in relazione alla proposta di modifica 16.3 Calderisi ed altri.

Tali principi emendativi sono del seguente tenore:

Principio n. 1. Obbligo per la Giunta di riferire sulle proposte di modifica al regolamento presentate da ciascun deputato e

facoltà di presentare emendamenti in aula al testo della Giunta.

Principio n. 2. Possibilità di votare per parti separate la proposta della Giunta in relazione a singole norme.

Avverto inoltre che la Giunta non ha ritenuto di prendere in considerazione le proposte di modifica 16.1 Teodori ed altri, e 16.2 Calderisi ed altri, presentate in ordine alla composizione della Giunta, perché non attinenti alla materia in discussione, concernente le procedure di modificazione del regolamento.

Invito pertanto i presentatori a non insistere su queste proposte di modifica, tenendo conto che la Giunta si è impegnata e prenderle in considerazione in sede di esame della materia relativa alle Commissioni ed alle Giunte.

ROSA FILIPPINI. Aderisco al suo invito, signor Presidente.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, noi avremmo intenzione di ritirare le proposte di modifica. Vorremmo tuttavia preliminarmente ascoltare il parere del relatore in ordine alla materia alla quale esse si riferiscono.

Dopo aver ascoltato il relatore, signor Presidente, se me lo consente riprenderò brevemente la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ciaffi.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in sede di esame delle proposte di modificazione del regolamento, i colleghi Teodori, Rosa Filippini, Arnaboldi, Calderisi e Lanzinger hanno avanzato, — a tale scopo presentando le proposte di modifica 16.1 e 16.2 — la questione relativa alla composizione della Giunta per il regolamento, al fine di ottenere, estendendone la composizione numerica, una sua maggiore rappresentatività del gruppi della Camera, fino a raggiungere un minimo di presenza di tutti i gruppi al suo interno.

Su questo tema, di grande ed estrema delicatezza, la Giunta aveva già soffermato la sua attenzione, considerandolo nel quadro del problema della riorganizzazione delle Commissioni e delle Giunte.

Questo argomento, a prescindere dai suoi contenuti e dalle scelte regolamentari, è stato infatti posto tra quei temi che — come ha annunciato precedentemente il Presidente — dovranno essere oggetto di trattazione da parte dell'Assemblea, sulla base delle proposte dei parlamentari e delle iniziative della Giunta per il regolamento.

Questo gruppo di argomenti — come i colleghi sanno — comprende la regolamentazione delle procedure relative alle leggi di spesa, l'uso dei tempi, la disciplina della questione di fiducia, i diritti e le prerogative di controllo dei parlamentari e la revisione della normativa relativa alle Giunte e alle Commissioni.

L'invito a ritirare le proposte di modifica Teodori 16.1 e Calderisi 16.2 deriva pertanto dal fatto che, procedendo in questo momento per materia più che per trattazione di precisi articoli del regolamento, la riproposizione della questione relativa alla composizione della Giunta per il regolamento sarebbe estranea al tema che oggi stiamo discutendo.

Proprio allo scopo di non pregiudicare con pronunzie di inammissibilità la discussione di tale materia, che affronteremo in successive sedute dell'Assemblea, invito i presentatori di tali proposte di modifica a ritirarle.

Tanto io dovevo esporre in qualità di relatore, dopo le precisazioni del Presidente.

Per quanto riguarda invece la proposta di modifica Calderisi 16.3, che verte sempre sulle procedure di modifica del regolamento, la Giunta ha enucleato due principi emendativi. Il primo di essi prevede l'obbligo per la Giunta stessa di riferire sulle proposte di modifica al regolamento presentate da ciascun deputato e la facoltà di presentare emendamenti in aula al testo della Giunta. Si tratta, in sostanza, di prevedere — in relazione alla possibilità emendativa dei deputati rispetto alla pro-

posta della Giunta — una procedura di tipo legislativo *tout court*.

Il secondo principio emendativo enucleato dalla Giunta sulla base dell'emendamento Calderisi 16.3 concerne la possibilità di votare per parti separate la proposta della stessa Giunta in relazione a singole norme.

Su questi due principi il parere della Giunta è contrario. Per quanto riguarda il principio n. 1, la specificità costituzionale e regolamentare delle procedure di modifica del regolamento non consente di richiamarsi al procedimento legislativo. Le garanzie cui sono sottoposte le norme regolamentari e le relative modifiche non permettono di seguire la procedura normale, propria invece dell'iter legislativo — con il conseguente potere emendativo di ciascun deputato — ma richiedono un momento di mediazione da parte della Giunta per il regolamento, che rimane titolare delle iniziative e delle proposte in materia di fronte all'Assemblea: la Giunta, in sostanza, rappresenta una sorta di filtro rispetto alle iniziative dei parlamentari.

La Giunta ha ritenuto a larga maggioranza di insistere sulla sua formulazione dell'articolo 16 del regolamento che, per altro, è il risultato della mediazione tra diverse opinioni.

Il parere contrario sul principio emendativo n. 2 deriva dal fatto che, avendo introdotto la Giunta la possibilità per i deputati di contrapporre alla proposta della Giunta stessa un testo alternativo, proceduralmente e praticamente non sembra opportuno prevedere che sia il testo della Giunta sia quello alternativo possano essere votati per parti separate. Lo spirito della scelta compiuta è proprio quello di garantire alla Camera di pronunciarsi su un testo organico e globale di modifica di un articolato, contrapposto ad un altro che una parte dissenziente intenda proporre all'Assemblea.

La possibilità di scegliere commi o parti dell'uno o dell'altro testo presentato può dare un risultato finale contraddittorio e non organico, mentre coerenza ed organicità sono principi essenziali cui occorre

ispirarsi quando si procede a modifiche regolamentari.

**PRESIDENTE.** Passiamo agli interventi sui principi emendativi della Giunta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

**MASSIMO TEODORI.** Presidente, dopo le dichiarazioni del relatore in merito ai lavori della Giunta, prendiamo atto che si conviene che la questione da noi posta con le proposte di modifica 16. 1 (di cui sono primo firmatario) e Calderisi 16.2, relative alla composizione della Giunta stessa, esiste e deve essere risolta. La Giunta per il regolamento ha inserito l'argomento tra quelli che dovranno essere affrontati prosimamente.

Vorrei solo ricordare a me stesso e a voi tutti che tale problema è tanto più importante, non solo in quanto investe la questione generale della rappresentanza, ma anche in quanto la Giunta è l'unico canale attraverso il quale possono essere avanzate proposte di modifica del regolamento della Camera, nostra legge suprema.

Per tutte le ragioni indicate, considerato che ci è stato dato atto dell'esistenza del problema, che è all'ordine del giorno dei lavori della Giunta e sarà trattato nel momento in cui ci si occuperà delle norme riguardanti la composizione di tutte le Giunte e delle Commissioni, annuncio il ritiro (parlo per la parte che mi concerne, ma credo che gli altri colleghi firmatari delle proposte di modifica in questione siano dello stesso avviso) delle proposte di modifica Teodori 16.1, e Calderisi 16.2.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Lanzinger. Ne ha facoltà.

**GIANNI LANZINGER.** Condividiamo la posizione espressa dall'onorevole Teodori e con motivazioni coincidenti aderiamo al ritiro delle proposte di modifica Teodori 16.1 e Calderisi 16.2.

Riteniamo però che l'argomento trattato nelle proposte di modifica richiamate debba essere preso nuovamente in considerazione per ragionare intorno alla validità della proposta di modifica Calderisi

16.3 — a nostro giudizio, questa sì, essenziale — dalla quale la Giunta ha enucleato due principi riassuntivi.

L'argomento merita una brevissima premessa, anche perchè ci troviamo curiosamente a difendere un diritto di tutti, mentre la nostra posizione non è condivisa da una maggioranza consistente. Si tratta di un segnale che da un lato allarma, ma dall'altro incita ad un migliore approfondimento. Per questa ragione intervengo.

Parto, sia pure molto sinteticamente, da quanto ha sostenuto il collega Ciaffi nella sua relazione, che mi pare sia oggi il documento in cui sono contenute le motivazioni a sostegno delle disposizioni di cui ci occupiamo. Il relatore indica tre ragioni in virtù delle quali si è raccolta una maggioranza intorno alla proposta della Giunta.

Anzitutto, l'onorevole Ciaffi rileva che questa proposta di modificazione, rispetto alla quale ci poniamo in una posizione di speculare antagonismo (la nostra proposta è infatti volta a sostituire quella della Giunta), si colloca nel solco del vigente articolo 16 del regolamento e, più ancora, dell'interpretazione data dalla Giunta e dall'Assemblea con il famoso lodo del 1981.

Ma cosa significa «essere nel solco»? Vuol dire, come egli stesso ha affermato, conservare alla Giunta l'esclusivo potere di iniziativa in materia di riforme regolamentari.

L'onorevole Ciaffi ha ribadito che la Giunta ha la centralità, anzi il primato nell'iniziativa di modificazione del regolamento; tale potere le deriverebbe addirittura dalla specialità costituzionale di questa forma di autoregolamentazione, rispetto all'ordinaria produzione legislativa.

Il secondo argomento addotto dal relatore è il seguente: solo allorché vi sia l'esigenza di garantire alla Giunta, in una materia così delicata, il concorso di tutti i gruppi parlamentari (cioè la mediazione preventiva, della logica maggioritaria e di Assemblea) la proposta di emendamento deve essere mantenuta: qui si evidenzia il primato, l'egemonia, anzi il monopolio della Giunta.

L'onorevole Ciaffi ha aggiunto altre valutazioni che ritengo discutibili; egli ci ha poc'anzi chiesto di ritirare un emendamento volto proprio a consentire, all'interno del collegio, il concorso di tutti i gruppi politici. Il che non mi sembra che oggi accada per alcuni gruppi, sia di opposizione sia di maggioranza.

In terzo luogo, con osservazioni senz'altro più contingenti (che hanno determinato anche il lodo del 1981), il relatore ha affermato che solo in questo modo si potrebbe evitare il rischio esiziale dell'ostruzionismo; tale risultato potrebbe essere conseguito, in particolare, con la centralità ed il primato della Giunta, proponendo non emendamenti ma criteri e principi emendativi ed adottando una curiosa inversione dell'ordine delle votazioni. Dovrebbero infatti essere posti in votazione non già prima gli emendamenti logicamente più distanti dalla proposta della Giunta e poi quelli progressivamente più vicini, ma viceversa.

Ebbene, signor Presidente, il nostro gruppo vorrebbe far riferimento non solo al dibattito parlamentare piuttosto ampio svoltosi in aula e soprattutto in Commissione, ma anche ad una letteratura che al riguardo può ritenersi ormai consolidata, sottoscritta da firme molto prestigiose, tra le quali desidero ricordare quella di Giuseppe Ugo Rescigno, studioso che certamente non può essere sospettato di estremismo dottrinale.

In uno studio pubblicato sulla rivista *Quaderni costituzionali* egli afferma che il sistema adottato dalla Camera, per la quale diventava difficile scegliere persino le parole, resta un monumento di insipienza e di imprevidenza, piuttosto che l'espressione degna di rispetto di un'ideologia storicamente affermatasi, quella del consociativismo, sulla quale pesa ancora un certo tipo di concorso pattizio tra contraenti disuguali.

Quali sono gli argomenti che a nostro parere rendono inconsistenti le motivazioni addotte dal relatore e quindi la proposta della Giunta? Non possiamo negare, onorevole relatore, che il Senato svolga attività previste dalla Costituzione; non

possiamo altresì negare, colleghi della Giunta, che il regolamento del Senato, agli articoli 18 e 167, preveda gli stessi principi e le stesse norme che noi avremmo voluto inserire con la nostra proposta di modifica (che ha valore simbolico ed enunciativo, oltre che giuridico) nel regolamento della Camera, in assoluta aderenza all'altro ramo del Parlamento. La norma del Senato, dicevo, consente un possesso, una padronanza da parte del singolo deputato sull'emendamento: possesso e padronanza che non vengono certamente esautorati dall'irragionevole ricorso al filtro dei principi e dei criteri e che soprattutto non risentono dell'assoluta egemonia della Giunta per il regolamento nella sua capacità d'iniziativa emendativa.

Mi pare quindi che se il Senato afferma questo, l'argomento secondo il quale ci troveremmo di fronte ad un vincolo di carattere costituzionale non ha più senso.

Ma vi è di più. Questo regolamento è stato più volte utilizzato, nella forma che noi proponiamo oggi di reinserire, prima della valanga ostruzionistica che ha trasformato un regolamento garantista in un regolamento di pura emergenza. Come tale, è stato utilizzato — anche in questo caso vi sono riferimenti precisi — quando venne discussa, prima in Giunta per il regolamento e poi in Assemblea, la riforma del 14 marzo 1979: in occasione della proposta di modifica del regolamento parlamentare sui procedimenti d'accusa, Ingrao sostenne allora che quella riforma aveva carattere di regolamento parlamentare secondo i criteri della procedura allora normale, e cioè secondo gli articoli 85 e 86 del regolamento.

Vi è quindi su questo punto un precedente; e poiché abbiamo sempre a cuore il discorso del pregresso, della giurisprudenza consolidata, devo dire che questo precedente è citato sia dal professor Rescigno, che ho poc'anzi richiamato, sia in uno studio elaborato da alcuni funzionari della Camera, pubblicato sulla rivista *Studi parlamentari e di politica costituzionale* del 1982 quindi subito dopo il lodo, di cui ho parlato).

Collegli, la Giunta per il regolamento ha

un senso in quanto sia ritenuta organo di consulenza, organo tecnico (e vi erano alcune tracce che indicavano che si trattava di un organo tecnico) ma oggi non è affatto un organo di consulenza! Oggi, lo stesso relatore ci dice che la Giunta per il regolamento è un luogo di mediazione politica, in cui si garantisce, in una materia così delicata — sono le parole dell'onorevole Ciaffi — il concorso di tutti i gruppi politici. Se questo è vero, delle due l'una: o ci troviamo in una condizione di inadempienza nei confronti della necessità che siano rappresentati tutti i gruppi politici all'interno della Giunta (situazione di inadempienza che il relatore nega) oppure il presupposto e il ragionamento dell'onorevole Ciaffi mi sembrano del tutto infondati.

Onorevoli colleghi, non siamo qui per riproporre vecchie forme di antagonismo tra maggioranza e minoranza; non siamo certamente qui per essere le sentinelle di una soglia dell'ostruzionismo che può porsi in contrasto con il bisogno di efficienza, ma permetteteci di fare due osservazioni: quale regolamento riuscirà mai ad evitare realmente una pratica ostruzionistica, se questa utilizza, come oggi sta facendo, tutti i mezzi che il regolamento consente? Allora, neppure questo obiettivo potrà raggiungersi, perché la modifica, noi diciamo lo strappo violento, di una regola di democrazia, (che è quella del consenso della maggioranza alla proposta di una minoranza), la forte accentuazione dell'aspetto conoscitivo del nostro regolamento non raggiungono di fatto neanche lo scopo proclamato, cioè di impedire l'ostruzionismo.

Tuttavia, nei confronti dell'ostruzionismo forse altri metodi erano possibili, in riferimento al potere emendativo che deve essere assegnato al singolo deputato, secondo quanto previsto dalla Costituzione: mi riferisco all'articolo 89 del regolamento della Camera, sulla base del quale la Presidenza può inibire la presentazione di emendamenti di carattere puramente dilatorio e quindi ostruzionistico.

In conclusione, vi chiediamo, colleghi, di consentirci di combattere una battaglia molto chiara per l'efficienza della nostra

istituzione parlamentare. Noi riteniamo che tale obiettivo non si raggiunga con il sistema indicato, che invece inquina la nostra istituzione e rischia di far apparire la democrazia formale (cui noi facciamo riferimento in questo momento) non sufficientemente garantita.

Si tratta di un sistema che non rientra certamente nella riforma della politica e delle istituzioni che noi proponiamo. Se esiste un deficit di governo, questo non si colma attraverso la proposta della Giunta per il regolamento, che non consente di fatto una maggiore correttezza dei rapporti e non rende più rapidi i nostri lavori, ma si configura come un divieto di opposizione.

Per tali motivi riteniamo che la nostra battaglia sia giusta, fondata sui principi ed argomentata nei fatti; nel combatterla, vorremmo avere a fianco quanti, sia della maggioranza sia dell'opposizione, sono convinti che il ruolo del parlamentare oggi non può essere negato né appiattito da regolamenti che con la Costituzione non hanno niente a che vedere.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

**GUIDO LO PORTO.** Signor Presidente, siamo di fronte ad una materia che ha notevolmente impegnato, e in alcuni casi anche lacerato, sia la Giunta per il regolamento sia l'Assemblea nella sua globalità. Questo è un momento importante perché, con il dibattito odierno, siamo in grado di recuperare una riflessione che deve consentirci di porre la parola fine all'emergenza che con il cosiddetto lodo del 1981 abbiamo imposto alle procedure di modifica del regolamento.

È noto che quel documento, che ha disciplinato tutto il processo relativo alle modifiche regolamentari, scaturì da un momento politico particolarmente esacerbato ed acuto. È noto che si dovette fronteggiare un'azione parlamentare basata su una raffica di emendamenti che superavano le 56 mila unità. È altresì noto che mediante un regolamento che veniva in-

gessato proprio attraverso il documento del 1981, si è sbloccata una situazione che rischiava di paralizzare i lavori parlamentari. Non si poteva peraltro attendere ancora (per questo saluto con molto favore l'occasione odierna) nel porre termine all'emergenza che sinora ha costituito la base normativa di ogni proposta di modifica regolamentare.

Quando la fase drammatica di una opposizione e il ricorso all'ostruzionismo vengono affrontati attraverso modifiche dei regolamenti, e quindi a colpi di maggioranza, si ottiene il risultato concreto, e alcune volte politicamente perfino utile, di fronteggiare una dura, tesa e, sotto certi aspetti traumatica, azione di opposizione. Per principio, tuttavia, ciò non dovrebbe essere affidato alla capacità di modificare volta per volta il regolamento a seconda delle circostanze, bensì alla capacità delle maggioranze politiche di fronteggiare e sconfiggere le opposizioni che ricorrono a quei metodi, che hanno costituito la base di partenza dell'emergenza normativa su cui finora si sono fondati i lavori della Giunta e dell'Assemblea.

Oggi, finalmente, noi recuperiamo un momento di serena riflessione e, per parte nostra, condividiamo lo sforzo volto a far compiere un passo avanti verso la normalizzazione. Ciò non perché noi siamo favorevoli alla indiscriminata introduzione di un principio che consacrasse normativamente l'equivalenza tra il processo legislativo ed il processo di modifica regolamentare. La materia regolamentare è infatti assolutamente a sé stante e ciascuna Camera adotta indipendentemente le proprie regole. Tra l'altro la Costituzione sancisce l'autonomia regolamentare delle Camere e detta in materia determinati principi che sono diversi da quelli che regolano l'ordinario processo legislativo. Noi quindi — ripeto — non chiediamo l'equiparazione del procedimento di modifica regolamentare a quello legislativo (come invece fanno sostanzialmente i colleghi radicali). Crediamo opportuno però trovare un equilibrio tra l'esigenza di salvaguardare il diritto sacrosanto di iniziativa dei singoli parlamentari e quella di garantire co-

munque alla Giunta per il regolamento una funzione primaria in una materia tanto delicata come quella delle modifiche regolamentari. Occorre contemperare il principio secondo il quale ai singoli parlamentari deve essere consentito intervenire nel processo di modifica del regolamento e il principio secondo cui la Giunta per il regolamento deve mantenere il suo ruolo di unico ed esclusivo soggetto abilitato all'iniziativa in materia.

Credo che il testo proposto dalla Giunta risponda a questa duplice esigenza. Ecco perché alcune proposte emendative avanzate dai colleghi radicali e relative al comma 3 dell'articolo 16, tendenti ad introdurre il principio dell'equiparazione pedissequa (e a nostro avviso arbitraria) del procedimento di modifica del regolamento a quello legislativo, non ci vedono favorevoli.

Occorre preservare il principio che riserva rigorosamente l'iniziativa esclusiva in materia di modifiche regolamentari alla Giunta per il regolamento, senza con questo, naturalmente, calpestare il diritto del singolo di intervenire nel procedimento mediante la presentazione di proposte, di modifiche o di aggiunte.

Il problema è allora molto semplice, signor Presidente. Sappiamo che per quanto riguarda il procedimento di modifica del regolamento si è ormai vicini ad aperture notevoli che consentiranno il ristabilimento della serenità in una materia tanto delicata. E ciò perché modifiche sostanziali ci aspettano in ben altri settori: in materia di decreti-legge, in materia di questione di fiducia, in materia di contingentamento dei tempi. La condizione fondamentale per affrontare serenamente la discussione di questi argomenti è la modifica delle procedure. Siamo d'accordo sulla via da percorrere: una volta modificate le procedure, probabilmente sarà più semplice arrivare velocemente ai veri nodi politici che travagliano l'organo da lei presieduto, signor Presidente. Non possiamo comunque esimerci dal dire che probabilmente l'esigenza di cambiare le regole ha finora rappresentato un alibi per chi non voleva affrontare i problemi politici che

stanno sul tappeto. E' invece questa la vera difficoltà che finora ha impedito un sereno dibattito al riguardo. Ma togliamo l'uno e gli altri: l'alibi, qualora ci fosse, e gli argomenti qualificati, se di essi si tratta. Arriviamo a restituire al Parlamento quello che gli è stato tolto nel 1981 dopo la, per noi, traumatica esperienza del voto segreto e dopo quella del conferimento di eccessivi poteri alla Giunta, la quale traduce in principi emendamentivi gli emendamenti dei singoli parlamentari. Ci si è resi conto che la volontà liberamente espressa dal Parlamento è stata manipolata a livello di Giunta. Credo che con la modifica che stiamo introducendo si possa riparare alle conseguenze della precedente decisione, poiché si stabilisce che un presidente di gruppo o venti deputati possono presentare proposte interamente sostitutive del testo della Giunta. Al Parlamento viene cioè restituita una facoltà che è stata sempre sua.

Ecco perché, nel votare contro gli emendamenti presentati dal gruppo radicale, desidero dire che soprattutto con l'emendamento Calderisi 16.3 solo apparentemente viene introdotto un principio di maggiore garanzia parlamentare. Infatti la griglia della maggioranza assoluta per l'approvazione delle modificazioni al regolamento sarebbe necessaria anche nel caso in cui singole norme venissero stralciate per essere votate separatamente. E' una previsione che assicura minori garanzie soprattutto alle minoranze che dovessero avere interesse a chiedere tale stralcio.

Signor Presidente, mi riservo di annunciare il voto favorevole sul testo della Giunta in sede di dichiarazione di voto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

**SILVANO LABRIOLA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi mi rendo conto che l'ora non è purtroppo la più adatta per un esame completo e disteso delle questioni così importanti che noi dobbiamo discutere e sulle quali dobbiamo deliberare,

però penso sia giusto ed indispensabile lasciare alla valutazione dei colleghi alcune riflessioni che prendono spunto dai due principi che, come ha esattamente detto il relatore, la Giunta non è in grado di accettare.

Noi confermiamo, per la parte che ci riguarda, questa valutazione contraria ai principi in cui sono raccolti gli emendamenti dichiarati ammissibili o comunque sopravvissuti al ritiro annunciato dai colleghi.

Io penso che per dare una giustificazione logica a questa dichiarazione sia utile ampliare un po' l'esame della questione della procedura per la modifica del nostro regolamento all'insieme delle questioni che da tempo proprio sul regolamento della Camera si vanno discutendo in questa aula e fuori di essa.

Dico questo, Presidente, perché nelle ultime ore si è aperta una non giusta polemica, una discussione probabilmente poco informata delle posizioni assunte dal gruppo socialista, che ho l'onore di rappresentare in questa discussione, che ci consigliano di chiarire ulteriormente...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Labriola di svolgere il suo intervento.

**SILVANO LABRIOLA.** La ringrazio, Presidente. Io credo invece che le nostre posizioni siano molto coerenti e che trovino riscontro anche nell'impegno che 18 mesi fa — se non ricordo male — abbiamo posto per la definizione del principio del voto palese e, in questo tempo trascorso senza che il processo di riforma andasse avanti, nelle varie posizioni che abbiamo assunto e sostenuto all'interno della Giunta per il regolamento.

Mi rendo conto che all'esterno tutto questo può essere conosciuto in modo imperfetto e penso quindi che sia utile, come contributo molto sereno alla discussione, ristabilire la chiarezza dell'informazione sulla posizione che ci porta a respingere i due principi sui quali mi sto rapidamente intrattenendo.

Noi abbiamo sempre sostenuto — il Pre-

sidente vorrà ricordarlo — che quella per la riforma del regolamento non può essere assimilata a qualsiasi altra procedura deliberativa di questa Camera, sia che l'oggetto sia un atto legislativo, sia che si tratti di un atto politico, una mozione, la mozione di fiducia, la questione relativa all'approvazione di una legge, un atto di ispezione politica (*Rumori*). In questo modo sono costretto a consumare più tempo e a me dispiace molto! Del resto, se nemmeno chi interviene riesce ad ascoltarsi, figuriamoci se la pazienza dei colleghi può oltrepassare il brusio! Mi dispiace molto, anzi chiedo scusa ai colleghi se mi sono permesso di disturbarli.

Come stavo dicendo, noi abbiamo sempre pensato che la procedura per la deliberazione delle riforme regolamentari debba mantenersi speciale. E ciò per una ragione che non è né formalistica né nominalistica e nemmeno un omaggio ad una tradizione antica (e quindi un fatto sterile), ma profondamente democratica e politica. Il nostro regolamento è, al tempo stesso, la regola di convivenza della rappresentanza politica in questa Camera e, voglio ricordarlo ancora una volta, visto che si tratta di un dato che non bisogna mai dimenticare, una «legge supercostituzionale».

Se ci pensiamo per un momento è, questa, la norma più protetta o, secondo il modo di pensare, più esclusa dal controllo sociale della comunità nazionale.

Noi abbiamo sempre deplorato — il Presidente vorrà ricordarlo — il fatto che la Corte costituzionale abbia assunto una decisione — anche se noi ci auguriamo che in futuro possa essere cambiata — con la quale ha addirittura escluso il suo controllo. Quindi, non controllo popolare, non controllo di legittimità costituzionale; insomma, questa norma di convivenza sta solo nelle nostre mani! Ed essendo così, la prima clausola di sicurezza democratica è di mantenere la specialità del procedimento ed anche di mantenere — mi sia consentito dirlo, signor Presidente — un'intima coerenza nelle decisioni che dovremo assumere.

Quando noi ponemmo con forza la questione del voto palese, dicemmo anche, e

l'abbiamo ripetuto in questi 18 mesi nei quali non si è riusciti a portare avanti la riforma del nostro regolamento oltre quel punto, che era ancora incompleta la nuova norma di convivenza che la Camera si dava, perché faceva un passo avanti per quanto riguarda il principio di assunzione di responsabilità politica, ma restava ferma per quanto riguarda, signor Presidente, un'elementare opportunità che deve avere ogni governo di regime parlamentare conosciuto nel mondo: la certezza del tempo di deliberazione delle leggi.

Tutto ciò, ancora nelle scorse ore, ha suonato come remora nei confronti di molti di noi a dar corso a quelle regole alle quali il Governo più volte è stato richiamato, e per ultimo l'ha fatto il Parlamento nel modo più solenne possibile con la legge sulla Presidenza del Consiglio, quanto alla limitazione della decretazione legislativa d'urgenza.

Voglio ricordare, in ordine alla decretazione legislativa d'urgenza, che allorché il Presidente del Consiglio fece pubblicamente sapere che il Governo avrebbe cercato di astenersi dalla dilatazione dell'uso di questo mezzo (lo ricordo in omaggio alla coerenza, in modo che alcuni critici frettolosi riproporzionino le loro conoscenze ed i loro giudizi e dico ciò in quanto costoro hanno la nostra stima e noi desideriamo che ci giudichino per le cose come sono nei fatti e non nelle fantasie) noi dicemmo che apprezzavamo moltissimo la buona intenzione dell'onorevole Andreotti, ma eravamo certissimi che questa buona intenzione non sarebbe stata coronata da successo, malgrado la sincerità della dichiarazione.

Un esecutivo che vuole governare, che ha alle spalle una mozione di fiducia, una sua piattaforma sulla quale si sono espresse con voto Camera e Senato, ha l'elementare necessità di sapere entro quale tempo il suo programma, per quanto riguarda le leggi che chiede di varare, sarà attuato. Ciò, fino a quando l'uso del tempo non sarà regolato con atto non del Governo, ma del Parlamento, non potrà mai avvenire. I fatti purtroppo ci hanno dato ragione e la buona volontà del Presidente

del Consiglio è sfiorita come l'albero che si defoglia al primo freddo autunnale.

Questa mattina il collega Bassanini, il quale come sempre segue con molta attenzione il dibattito, giustamente, dal suo punto di vista, deplorava il decreto poc' anzi convertito in legge: però, di fronte al fatto che nessuno può esser sicuro — né il Governo, né la Camera — entro quale tempo si approvano determinate leggi, è chiaro che di questi decreti dovremo attendercene chissà quanti altri ancora, almeno fino a quando non ci saremo dati questa regola elementare del funzionamento di un organo politico come la Camera.

Signor Presidente, con questo non voglio dire che nel momento in cui sarà stata introdotta tale norma avremo di fatto impedito in modo assoluto e definitivo che su singole grandi ed importanti questioni di principio il Parlamento rivendichi spazi più ampi di quanto non se ne possa assegnare con una rigida regolamentazione del suo tempo. Non esiste infatti in democrazia (lo voglio dire proprio nel momento in cui faccio questo ragionamento) la possibilità che, su certe questioni isolate nell'importanza, nel valore, nella drammaticità del tempo, un organo di rappresentanza politica non disponga di tutta la sua autonoma vastità di discorso e di dibattito; in pratica non si può impedire quella sottolineatura della drammaticità dello scontro che va sotto il nome della tradizione democratica dell'ostruzionismo che noi, anzi, rivendichiamo in pieno come forza che agli albori della sua storia l'ha praticato... (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, non mi sembra che sia un'ora così avanzata da giustificare certi applausi di invito all'oratore perché termini il suo intervento. Prosegua, onorevole Labriola.

**SILVANO LABRIOLA.** Signor Presidente, i colleghi sanno bene che noi in genere non abusiamo del loro tempo. Si tratta però di una questione sulla quale il richiamo alla rapidità non può avvenire come su altre; su tali temi si misura il modo futuro di lavo-

rare non solo nostro, ma di quelli che verranno dopo di noi: allorquando decidiamo le regole del nostro ordinamento interno, decidiamo anche per le future legislature. E' evidente che questo possa poi sempre avvenire, ma non è assolutamente accettabile che avvenga su qualsiasi questione.

Ecco perché tengo a sottolineare che non abbiamo ostacolato la decisione di procedere ad una revisione delle procedure. Ci daranno atto, infatti, i colleghi del fatto che fin dal primo momento abbiamo accolto senza riserve la richiesta, avanzata da un gruppo di opposizione, di modificare le procedure per la revisione regolamentare, anche se abbiamo preso atto con rammarico del tono ultimativo, che è sempre inaccettabile, con il quale la questione è stata posta. Avendo sentito una frase del tipo «se non si modificano le procedure non si fa altro», dobbiamo rilevare che questo non è il modo migliore per porre una questione, e mi auguro in futuro di non sentire più affermazioni del genere nei confronti dell'intera Camera dei deputati.

Non ci siamo dunque opposti all'ipotesi di rivedere le procedure; quello che non abbiamo mai accettato e per cui abbiamo segnato il nostro dissenso nella Giunta è stato di procedere solo con questa modificazione, lasciando da parte, senza una giustificazione accettabile, l'altra questione, che era pronta, tanto che è stampata come questa, cioè quella dell'uso del tempo. Per quanti sforzi di comprensione abbiamo cercato di compiere, in effetti, non siamo riusciti e ancora non riusciamo a capire perché di due proposte ugualmente stampate, ugualmente discusse e ugualmente convenute, una si debba decidere ora e l'altra si debba rinviare. Francamente, onorevoli colleghi, non è questo, a nostro avviso, un buon esordio per il nuovo tratto di cammino che dobbiamo percorrere per la revisione del nostro regolamento.

Posso comprendere tale atteggiamento per quanto riguarda la disciplina della conversione in legge dei decreti, su cui ci sono problemi aperti e dissensi molto netti e seri, perché investono la possibilità di porre la questione di fiducia, che è un

grande problema costituzionale e politico su cui è molto difficile arrivare a transigere con le proprie convinzioni; ma non lo posso comprendere in merito alla questione dell'uso del tempo, che era pronta, tanto che — ripeto — la relativa proposta è stampata.

Quindi, non frenando, ma anzi impostando in modo corretto, che è il solo modo per ottenere risultati, la stagione, un po' ritardata rispetto alla precedente perché sono passati diciotto mesi, di riforma del regolamento, ci siamo adoperati per ottenere tutti i risultati possibili, e non per non ottenerli. Probabilmente, invece, chi ha operato in modo diverso, sia pure in buona fede, non ha collaborato a questo stesso fine.

Ecco le ragioni per le quali, con le riserve che ho avuto l'onore di illustrare, con lealtà e franchezza, ed anche perché ognuno si assuma le sue responsabilità nel momento della decisione, confermando il nostro voto favorevole al nuovo testo dell'articolo 16, conveniamo con il relatore e con la Giunta nel respingere sia il principio emendativo n. 1 sia il principio emendativo n. 2 desunti dalla proposta di modificazione 16.3 (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

**LUCIANO VIOLANTE.** Signor Presidente, in tempi molto brevi intendo esprimere la nostra opinione sulle questioni poste dal collega Lanzinger, da altri colleghi ed infine dal collega Labriola.

Chiarisco anzitutto che per noi la revisione delle procedure di modificazione del regolamento ha carattere prioritario, perché sarebbe assai difficoltoso andare a modificare parti significative del regolamento sulla base delle vecchie procedure che tante contese hanno aperto in quest'aula e che a tante critiche sono state soggette. Quindi, c'è una priorità logica e politica nel fatto che si discutano prima le procedure di modificazione e, una volta che queste siano state riformate, si vada poi ad affrontare le altre questioni. Tale

priorità politica e procedurale non può sfuggire al collega Labriola.

Per quanto riguarda le altre questioni qui poste, desidero assicurare i colleghi che in ordine al problema dei decreti-legge non abbiano nulla in contrario, anzi riteniamo che il Governo abbia diritto ad un voto della Camera entro un termine determinato sui suoi progetti. Siano favorevoli, anzi, a questa modifica, perché quella concordata finora in sede di Giunta comporta, tra l'altro una ridotta emendabilità del decreto-legge.

E noi a questo punto teniamo molto, ed arriveremmo, anzi, alla inemendabilità totale, perché sappiamo bene, che il decreto-legge oggi costituisce un terreno di contrattazione continua tra Governo, maggioranza e qualche volta opposizione, con un procedimento legislativo del tutto anormale e arbitrario, attraverso il quale introdurre svariate modifiche contrattate tra maggioranza e Governo per arrivare alla soluzione finale. Noi riteniamo che il decreto-legge debba essere quello varato dal Governo e che su quello si debba pronunciare la Camera, e non su altro. Siamo quindi favorevoli anche a questo.

Il problema politico che dobbiamo affrontare è quello relativo alla possibilità di porre la questione di fiducia su materie per le quali si può chiedere il voto segreto. È un problema che abbiamo posto altre volte. Non crediamo sia una posizione accettabile quella che consentirebbe al Governo di porre la questione di fiducia su materie sulle quali è stato chiesto il voto segreto. In questo modo la libertà di coscienza dei singoli parlamentari verrebbe consegnata nelle mani del Governo, cioè nelle mani di quel soggetto dal quale invece ci si vuole garantire.

Per quanto riguarda altre argomentazioni qui fatte, vorrei dire ai colleghi che noi potremo varare tutte le modifiche regolamentari che vogliamo, tuttavia l'esperienza del voto segreto ci dice che le regole hanno una loro capacità di agire e quindi non si può chiedere loro più di quello che le regole stesse non possono dare. Alcuni avevano considerato il voto palese la panacea dei problemi del Parlamento, poi

hanno taciuto, non so se stanchi delle battaglie fatte o insoddisfatti dei risultati, ma certamente oggi dobbiamo constatare che il malessere attiene al sistema politico. Potremo modificare la disciplina sui decreti-legge, i tempi di discussione ed altro ancora, ma nessuna modifica regolamentare sarà in grado di sciogliere i nodi politici che abbiamo di fronte.

Già oggi, ad esempio, il Governo ha la possibilità — come è noto — di chiedere la fissazione della data per l'approvazione delle leggi di accompagnamento. La vicenda relativa alla legge sulla sanità, in discussione presso la competente Commissione, ci dimostra che quando le questioni da affrontare sono politiche, su di esse la maggioranza non è d'accordo, si fanno proposte impraticabili, tutti i tempi di questo mondo non tengono, «saltano» in relazione alla impraticabilità delle proposte stesse del Governo.

Vorrei invitare i colleghi a non nutrire un'eccessiva fiducia in questi strumenti, sia pure importantissimi, che tuttavia non possono darci più di quello che sono in grado di offrirci allorché manca un sostegno politico all'interno della maggioranza; non si può chiedere a queste regole più di quanto esse non possano dare.

In riferimento alle obiezioni molto acute mosse dall'onorevole Lanzinger, vorrei ricordare ai colleghi che hanno presentato le proposte di modifica, che riprodurre il testo del Senato (lo dico ai colleghi appartenenti ai gruppi di opposizione), significa sostanzialmente consegnare in mano alla maggioranza di Governo la riforma delle regole del Parlamento. Perché il Senato questo fa. Il Senato, infatti, consegna puramente e semplicemente in mano alla maggioranza di Governo la riforma delle regole dell'Assemblea che, al contrario, sono regole che dovrebbero valere per tutti, per maggioranza e per opposizione.

Il sistema che si è costruito in sede Giunta non sarà perfetto, tuttavia ha alcune caratteristiche che vorrei brevemente ricordare. Una volta che la Giunta ha presentato il suo testo e si vogliono avanzare proposte emendative, i principi e criteri direttivi possono essere presentati

da ciascun deputato, e su di essi si vota a maggioranza semplice. Una volta approvati, tali criteri divengono vincolanti per la Giunta che — così è scritto — deve recepire i principi e criteri direttivi. Dopo che la Giunta li ha recepiti, ed un capogruppo o venti deputati ritengano che non siano stati recepiti nel modo giusto, il capogruppo o i venti deputati possono presentare il loro testo. Qualora non passi il testo della Giunta, va votato quello presentato dal capogruppo o dai venti deputati. Tale votazione, tuttavia, non può avvenire per parti separate per evitare naturalmente un'operazione di maggioranza tendente a scomporre il testo presentato dall'opposizione.

Mi pare che si tratti di garanzie in ordine alla formazione del testo del regolamento, non di secondaria importanza, che dovrebbero essere considerate positivamente, in un'ottica di costruzione di regole non di carattere consociativo, ma in un'ottica di costruzione di regole che vuole vedere una partecipazione alla costruzione stessa di una maggioranza che vada al di là di quella di Governo.

È per queste ragioni che noi voteremo a favore del testo della Giunta per il regolamento e chiederemo la reiezione delle proposte emendative. E soprattutto vogliamo sottolineare che una serie di gravi disfunzioni nel funzionamento di questa Camera dipendono soprattutto dalle forti tensioni, incomprensioni e contrasti nella maggioranza.

Da ultimo, desidero rilevare come ieri, mentre si parla tanto di rapido esame della legge sulla droga, vi siano stati in Commissione quattro interventi dell'opposizione e dodici della maggioranza: si attendeva infatti che giungessero deputati della maggioranza per votare, perché altrimenti essa sarebbe stata sconfitta.

L'ostruzionismo cui hanno fatto ricorso qualche giorno fa i colleghi repubblicani è certamente legittimo, ma è stato posto in essere da colleghi di una parte della maggioranza che naturalmente avrebbero avuto altri strumenti per far valere le loro ragioni.

Tutti questi elementi rallentano il lavoro

della Camera. Un altro esempio è rappresentato dalla mancata presentazione da parte del Governo delle relazioni tecniche in sede di Commissione bilancio.

Sottolineo tutto ciò per rilevare che vi sono elementi di carattere politico che talvolta ci fanno inciampare nei nostri lavori e che dipendono dalla maggioranza e dal Governo; pur se esistono, naturalmente anche problemi di ordine regolamentare, tanto è vero che siamo impegnati in prima persona nella modifica del regolamento della Camera.

Vogliamo costruire nuove regole, ma sappiamo bene che vi sono anche condizioni politiche nuove da costruire in questo Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Scotti. Ne ha facoltà.

**VINCENZO SCOTTI.** Signor Presidente, voteremo a favore delle proposte di modificazione del regolamento presentate dalla Giunta, respingendo le proposte di modifica delle stesse che sono state avanzate.

Vorrei precisare che abbiamo sollecitato la continuità dell'esame e dell'approvazione delle modifiche regolamentari per le quali la Giunta ha già concluso i propri lavori, e che siamo comunque disponibili — vogliamo dirlo alle opposizioni — ad affrontare le questioni delicate che sono aperte, con riferimento ai tempi dei decreti-legge e del voto di fiducia.

Pertanto non è difficile immaginare un iter di esame ed approvazione delle modifiche al regolamento che chiuda una lunga attesa e possa consentire a questa Camera di contare su norme più rispondenti alle esigenze che tutti sentiamo urgenti e necessarie (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

**PRESIDENTE.** Avverto che porrò in votazione i principi emendativi enucleati e, successivamente la proposta della Giunta di modifica dell'articolo 16 del regolamento. Passiamo alla votazione del principio emendativo n. 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione

di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

**MASSIMO TEODORI.** Presidente, svolgerò una brevissima dichiarazione di voto, anche perché sono tra i presentatori delle proposte di modifica che sono all'origine di questi principi emendativi.

Una prima osservazione che voglio formulare, riprende quanto detto dal collega Violante. Desidero, cioè, rilevare, nel momento in cui emendiamo il regolamento, che l'illusione, seguita in questi anni, signora Presidente, che attraverso riforme efficientiste sarebbe stato possibile per la Camera lavorare in maniera più efficace e spedita, è ormai completamente consumata.

I fatti stiano a dimostrare che, in presenza delle riforme regolamentari invocate in nome dell'efficienza dei lavori della Camera, quest'ultima ha lavorato in maniera peggiore e più lentamente.

Anche la seconda osservazione riguarda i temi affrontati dal collega Violante. Riteniamo che la riforma oggi proposta si muova purtroppo ancora in una logica consociativa e non in quella logica di maggioranza ed opposizione che abbiamo sempre auspicato come la regola sovrana e più efficace per i lavori della nostra Camera, in termini di metodo e di merito.

Abbiamo proposto, in alternativa al testo della Giunta, il testo del Senato. Ma non ci si può dire, collega Violante, che in tal modo consegneremmo all'arbitrio della maggioranza il processo di modifica regolamentare e l'uso dello stesso regolamento. Ci rifacciamo al testo del Senato per quanto riguarda unicamente questo singolo aspetto delle norme procedurali. A nostro avviso è un errore, colleghi comunisti, andare in direzione opposta, riconfermando norme senza dubbio consociative e che, peggio ancora — in base alla procedura speciale che ricordava il collega Labriola —, in realtà espropriano ciascun membro di questa Assemblea del potere di accedere alla modifica delle norme regolamentari.

Si tratta di un aspetto molto grave che purtroppo non darà quei risultati, in ter-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

mini di efficacia, che invano da molti anni, mediante l'illusione della riforma regolamentare, alcune correnti di pensiero perseguono in quest'aula e fuori di qui.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il principio emendativo n. 1, relativo all'obbligo per la Giunta di riferire sulle proposte di modifica al regolamento presentate in aula al testo della Giunta, sul quale il relatore ha espresso parere contrario.

*(È respinto).*

Pongo in votazione il principio emendativo n. 2, relativo alla possibilità di votare per parti separate la proposta della Giunta in relazione a singole norme, sul quale il relatore ha espresso parere contrario.

*(È respinto).*

#### Votazione nominale.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di modifica dell'articolo 16 del regolamento (doc. II, n. 24).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	414
Votanti .....	413
Astenuti .....	1
Maggioranza assoluta dei componenti della Camera	316
Hanno votato sì .....	400
Hanno votato no ....	13

*(La Camera approva — Applausi).*

#### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Propongo che la disposizione testé approvata entri in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Ricordo che nelle sedute del 19 ottobre 1988 e dell'8 febbraio 1989 la Giunta per il regolamento ha ritenuto all'unanimità strettamente conseguenziali alla nuova formulazione dell'articolo 49, approvato dall'Assemblea nella seduta del 13 ottobre 1988, le modifiche di altri articoli del regolamento attualmente pubblicati in appendice al fascicolo di aggiornamento allegato al regolamento stesso.

Tali modificazioni sono state successivamente applicate senza alcuna contestazione. Chiedo pertanto, conformemente a quanto unanimemente convenuto in Giunta per il regolamento, che il Presidente sia autorizzato a trasferire tali modificazioni conseguenziali nel testo scritto degli articoli medesimi.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### Ordine del giorno della seduta di domani.

**PRESIDENTE** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 1° marzo 1990, alle 10:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia (4318).

USELLINI ed altri — Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati finanziari (4396).

— *Relatore:* Nicotra.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: Abrogazione dell'articolo 79 della Costituzione (3937).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: FINOCCHIARO FIDELBO ed altri — Modifica dell'articolo 79 della Costituzione, concernente la concessione di amnistia e di indulto (4292).

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: Modifica dell'articolo 79 della Costituzione in materia di concessione di amnistia e indulto (4317).

— *Relatore*: Galloni.  
(Prima deliberazione).

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 13 febbraio 1990, n. 20, recante norme in materia di trattamenti di disoccupazione e di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti dalle società costituite dalla GEPI Spa e dei lavoratori edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato (4579).

— *Relatore*: Mastrantuono.

S. 2058. — Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 20 gennaio 1990, n. 3 recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (*approvato dal Senato*) (4617).

— *Relatore*: Frasson.

S. 2062. — Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 22 gennaio 1990, n. 6, recante soppressione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e interventi in favore dei lavoratori e dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali (*approvato dal Senato*) (4618).

— *Relatore*: Mastrantuono.

4. — *Discussione del disegno di legge*:

S. 1519. — Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie in materia societaria (*approvato dal Senato*) (4241).

— *Relatore*: Mastrantuono.

5. — *Discussione del disegno di legge*:

Delega al Governo per l'attuazione di direttive della Comunità economica europea in materia di sanità e di protezione dei lavoratori (3934).

— *Relatore*: Soddu.  
(Relazione orale).

6. — *Discussione della proposta di legge costituzionale*:

CAVERI ed altri — Modifiche ed integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna (1714-bis).

— *Relatore*: Caveri.  
(Prima deliberazione).

7. — *Discussione del disegno di legge*:

Disposizioni in materia di ristrutturazione e integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico (3124).

— *Relatore*: Grillo Luigi.

**La seduta termina alle 20,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA  
DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
PROF. TEODOSIO ZOTTA

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea  
alle 22,30.*

PAGINA BIANCA

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

COMUNICAZIONI

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 27 febbraio 1990 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TAGLIABUE ed altri: «Norme in materia di apertura di nuove farmacie» (4619);

TANCREDI ed altri: «Norme per la tutela dei bambini inferiori ai tre anni di età figli di genitori appartenenti a categorie a rischio» (4620);

TANCREDI ed altri: «Utilizzo dei fondi della Cassa unica per gli assegni familiari a favore delle famiglie» (4621).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal Senato.**

In data 27 febbraio 1990 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 1756. — FIANDROTTI ed altri; BIANCHI BERETTA ed altri; CASATI ed altri: «Riforma dell'ordinamento della scuola elementare» (approvata, in un testo unificato, della Camera e modifica da quel Consesso) (53-1295-2011-B).

Sarà stampata e distribuita.

**Approvazioni in Commissione.**

Nella riunione di oggi della XII Commissione Permanente (Affari Sociali), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

CECI ed altri: «Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati» (già approvato dalla XII Commissione permanente della Camera e modificato dalla XII Commissione permanente del Senato) (con modificazioni) (757/B).

Senatori VENTRE ed altri: «Norma transitoria in materia di gestione delle farmacie urbane» (approvato dal Senato) (3680).

**Modifiche nella costituzione di un gruppo parlamentare.**

L'Assemblea del gruppo del partito socialista italiano ha proceduto, in data 7 febbraio 1990, al rinnovo del comitato direttivo del gruppo stesso, che risulta così composto:

Guido Alberini, Rossella Artioli, Francesco Barbalace, Roberta Breda, Andrea Buffoni, Giorgio Cardetti, Fulvio Cerofolini, Giuseppe Cerutti, Paolo Cristoni, Amedeo D'Addario, Carlo D'Amato, Giacomo Maccheroni, Maurizio Noci e Giuseppe Orciari.

In data 14 febbraio 1990 l'Assemblea del gruppo del partito socialista italiano ha preceduto altresì al rinnovo di alcune cariche direttive.

Sono risultati eletti: vicepresidenti: Andrea Buffoni, Giorgio Cardetti e Giuseppe Cerutti; segretari: Rossella Artioli e Roberta Breda.

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

**Annunzio di interrogazioni,  
di interpellanze e di mozioni.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Apposizione di una firma  
ad una mozione.**

La mozione dei deputati Colombini ed altri n. 1-00371, pubblicata nel resoconto sommario del 22 febbraio 1990, è stata sottoscritta anche dall'onorevole Galante.

PAGINA BIANCA

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 2.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	320
Votanti .....	320
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	161
Voti favorevoli .....	115
Voti contrari .....	205

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Auleta Francesco  
  
 Balbo Laura  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario

Ciabarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Cicone Vincenzo  
 Cima Laura  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
  
 De Julio Sergio  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Ebner Michl  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
  
 Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nerli Francesco

Pallanti Novello  
Pascolat Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto

Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Testa Enrico  
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio  
Violante Luciano

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grosso Maria Teresa

Labriola Silvano  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredi  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Noci Maurizio  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria

Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Viscardi Michele

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano

Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 2.2

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	359
Votanti .....	356
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	179
Voti favorevoli .....	143
Voti contrari .....	213

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Amodeo Natale  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
  
 Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade

Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
  
 De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Fini Gianfranco  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco  
  
 Galante Michele

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano  
Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Minucci Adalberto  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nerli Francesco  
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi

Poli Gian Gaetano  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ricci Franco  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Testa Enrico  
Toma Mario  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Violante Luciano

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbera Augusto Antonio  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi

Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gottardo Settimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grosso Maria Teresa

Intini Ugo

La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario

Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Ceruti Gianluigi  
Polidori Enzo  
Zoppi Pietro

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 7.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	358
Votanti .....	358
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	180
Voti favorevoli .....	139
Voti contrari .....	219

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Aniasi Aldo  
 Auleta Francesco  
  
 Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade

Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Cicone Vincenzo  
 Cima Laura  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Costa Alessandro  
  
 De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Fini Gianfranco  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco  
  
 Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano  
Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo

Prandini Onelio  
Provantini Alberto  
  
Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Testa Enrico  
Toma Mario  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Violante Luciano

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cerofolini Fulvio  
Ceruti Gianluigi  
Cerutti Giuseppe

Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Grillo Salvatore

Intini Ugo

La Penna Girolamo

Latteri Ferdinando

Leccisi Pino

Lia Antonio

Lodigiani Oreste

Loiero Agazio

Lombardo Antonino

Lucchesi Giuseppe

Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni

Manfredi Manfredo

Manzolini Giovanni

Martino Guido

Marzo Biagio

Massari Renato

Mastella Mario Clemente

Mastrantuono Raffaele

Matulli Giuseppe

Mazza Dino

Mazzuconi Daniela

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Mensorio Carmine

Mensurati Elio

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Michelini Alberto

Milani Gian Stefano

Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco

Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio

Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Patria Renzo

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Piccirillo Giovanni

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Piro Franco

Pisicchio Giuseppe

Poggiolini Danilo

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Ravaglia Gianni

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Ricci Franco

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi Alberto

Rossi di Montelera Luigi

Rotiroti Raffaele

Rubbi Emilio

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio

Sanese Nicolamaria

Sangalli Carlo

Santonastaso Giuseppe

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savio Gastone

Scarlato Guglielmo

Scotti Vincenzo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serrentino Pietro

Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro

Tancredi Antonio .

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 8.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	348
Votanti .....	347
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	174
Voti favorevoli .....	129
Voti contrari .....	218

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Chella Mario

Ciabarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Fini Gianfranco  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gelli Bianca  
 Ghezzi Giorgio  
 Gramaglia Mariella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Grilli Renato  
Guerzoni Luciano

Labriola Silvano  
Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menzietti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nerli Francesco  
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sanna Anna  
Scalia Massimo  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Testa Enrico  
Toma Mario  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Violante Luciano

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Ceruti Gianluigi  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo

Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grosso Maria Teresa

Intini Ugo

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Viscardi Michele

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Viti Vincenzo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Guidetti Serra Bianca

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo

Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 10.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	355
Votanti .....	355
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	178
Voti favorevoli .....	135
Voti contrari .....	220

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
  
 Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario

Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Cicone Vincenzo  
 Cima Laura  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
  
 De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Fini Gianfranco  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco  
  
 Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Grosso Maria Teresa  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Scalia Massimo  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Testa Enrico  
Toma Mario  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Violante Luciano

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano

Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante

Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo

Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 12.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	351
Votanti .....	350
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	176
Voti favorevoli .....	130
Voti contrari .....	220

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
  
 Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Caprili Milziade  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario

Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Cima Laura  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
  
 Del Donno Olindo  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Fagni Edda  
 Ferrandi Alberto  
 Ferrara Giovanni  
 Filippini Giovanna  
 Fini Gianfranco  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco  
  
 Galante Michele  
 Garavini Andrea Sergio  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello  
Parigi Gastone  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sanfilippo Salvatore  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Violante Luciano

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Cardetti Giorgio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto

Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe  
De Rose Emilio  
Di Donato Giulio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grosso Maria Teresa

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Lia Antonio  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Pisicchio Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo

Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, identici emendamenti 12.01 e 12.02

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	336
Votanti .....	332
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	167
Voti favorevoli .....	136
Voti contrari .....	196

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Alagna Egidio  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Armellin Lino  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capacci Renato  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario

Caveri Luciano  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro  
 Costa Silvia  
 Cristoni Paolo

De Carli Francesco  
 De Julio Sergio  
 Del Bue Mauro  
 Diaz Annalisa  
 Di Donato Giulio  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Fini Gianfranco  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Galante Michele  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Gramaglia Mariella  
Grilli Renato  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Leoni Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido

Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Piro Franco  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Principe Sandro

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sanna Anna  
Santuz Giorgio  
Scalia Massimo  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Testa Enrico  
Toma Mario  
Torchio Giuseppe  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe

Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Boдрato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Demitry Giuseppe

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Minò  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Piccirillo Giovanni  
Piredda Matteo  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando

Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Testa Antonio  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Azzolini Luciano  
Corsi Umberto  
Caveri Luciano  
Fronza Crepaz Lucia

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore

Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 13.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	323
Votanti .....	323
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	162
Voti favorevoli .....	116
Voti contrari .....	207

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbera Augusto Antonio  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Brescia Giuseppe

Cannelonga Severino Lucano  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo

Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Filippini Giovanna  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Gramaglia Mariella  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino

Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Violante Luciano

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Boдрato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio  
Drago Antonino

Ebner Michl  
Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano

Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grippe Ugo

Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo

Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino

Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 14.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	324
Votanti .....	324
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	163
Voti favorevoli .....	104
Voti contrari .....	220

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Botta Giuseppe  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Caveri Luciano  
 Chella Mario  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
  
 De Julio Sergio  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Franchi Franco  
  
 Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca  
  
 Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia  
 Loi Giovanni Battista  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
  
 Macciotta Giorgio  
 Mainardi Fava Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Cavigliasso Paola  
Ceruti Gianluigi  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo

Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grippò Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria

Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Testa Antonio  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

**Mammone Natia**  
**Marri Germano**  
**Masina Ettore**  
**Napoli Vito**  
**Negri Giovanni**  
**Pellicanò Gerolamo**  
**Piccoli Flaminio**  
**Rubbi Antonio**

**Rutelli Francesco**  
**Scovacricchi Martino**  
**Silvestri Giuliano**  
**Spini Valdo**  
**Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso**  
**Stegagnini Bruno**  
**Sterpa Egidio**  
**Zoso Giuliano**

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 14.2

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	334
Votanti .....	333
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	167
Voti favorevoli .....	111
Voti contrari .....	222

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Barbera Augusto Antonio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bortolani Franco  
 Botta Giuseppe  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore

Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

Galante Michele  
 Gelli Bianca  
 Gramaglia Mariella  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia  
 Loi Giovanni Battista  
 Lo Porto Guido  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Maceratini Giulio  
 Mainardi Fava Anna  
 Mangiapane Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Menzietti Pietro Paolo  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria  
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo  
  
Valensise Raffaele  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Artioli Rossella  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno

Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grippe Ugo  
Grosso Maria Teresa

Intini Ugo

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lodigiani Oreste  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio

Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Martinazzoli Fermo Mino

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Babbini Paolo  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore

Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 14.3

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	332
Votanti .....	332
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	167
Voti favorevoli .....	90
Voti contrari .....	242

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Auleta Francesco

Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa

Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno

Galante Michele  
 Gelli Bianca  
 Gramaglia Mariella  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia  
 Loi Giovanni Battista  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
 Macciotta Giorgio  
 Mainardi Fava Anna  
 Mangiapane Giuseppe  
 Martinat Ugo  
 Masini Nadia  
 Mattioli Gianni Francesco  
 Menzietti Pietro Paolo  
 Monello Paolo  
 Montanari Fornari Nanda  
 Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo

Pellegatti Ivana

Perinei Fabio

Petrocelli Edilio

Pinto Roberta

Pintor Luigi

Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo

Prandini Onelio

Procacci Annamaria

Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo

Ridi Silvano

Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco

Sangiorgio Maria Luisa

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Scalia Massimo

Sinatra Alberto

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Strada Renato

Strumendo Lucio

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Teodori Massimo

Toma Mario

Trabacchi Felice

Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Abbatangelo Massimo

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alessi Alberto

Amalfitano Domenico

Amodeo Natale

Andreoli Giuseppe

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo Sebastiano

Avellone Giuseppe

Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio

Balestracci Nello

Battaglia Adolfo

Battaglia Pietro

Benedikter Johann

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni

Biasci Mario

Biondi Alfredo

Bisagno Tommaso

Bodrato Guido

Bonferroni Franco

Bonsignore Vito

Borri Andrea

Borruso Andrea

Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco

Botta Giuseppe

Breda Roberta

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco

Bruni Giovanni

Bruno Paolo

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Campagnoli Mario

Capacci Renato

Cappiello Agata Alma

Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo

Carrus Nino

Casati Francesco

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Guglielmo

Castagnetti Pierluigi

Castrucci Siro

Caveri Luciano

Cavigliasso Paola

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Donno Olindo  
Del Mese Paolo  
Demitry Giuseppe  
Di Donato Giulio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foti Luigi  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia

Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grippo Ugo

Intini Ugo

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Parigi Gastone

Pazzaglia Alfredo

Pellegatta Giovanni

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Piccirillo Giovanni

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Piro Franco

Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe

Poggiolini Danilo

Poli Bortone Adriana

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Potì Damiano

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Ricci Franco

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi di Montelera Luigi

Rubbi Emilio

Rubinacci Giuseppe

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria

Santonastaso Giuseppe

Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo

Scotti Vincenzo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serrentino Pietro

Servello Francesco

Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro

Sospiri Nino

Tamino Gianni

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tassone Mario

Tealdi Giovanna Maria

Tesini Giancarlo

Torchio Giuseppe

Trantino Vincenzo

Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Viscardi Michele

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zarro Giovanni

Zoppi Pietro

Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina

Babbini Paolo

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni

Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 14-bis 1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	343
Votanti .....	343
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	172
Voti favorevoli .....	117
Voti contrari .....	226

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Conti Laura

Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gelli Bianca  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia  
 Loi Giovanni Battista  
 Lo Porto Guido  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
 Macciotta Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mattioli Gianni Francesco  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino

Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo

Demitry Giuseppe  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepez Lucia

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito

Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito

Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 15.2

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	346
Votanti .....	346
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	174
Voti favorevoli .....	115
Voti contrari .....	231

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Cavagna Mario  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore

Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia  
 Loi Giovanni Battista  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
 Macciotta Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino

Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo

De Lorenzo Francesco  
Demitry Giuseppe  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grippio Ugo  
Grosso Maria Teresa

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco

Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide

Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 15.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	335
Votanti .....	334
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	168
Voti favorevoli .....	109
Voti contrari .....	225

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio  
 Bargone Antonio  
 Bassanini Franco  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Campagnoli Mario  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Cavagna Mario  
 Chella Mario  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore

Colombini Leda  
 Conti Laura  
 Cordati Rosaia Luigia  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Del Donno Olindo  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Grilli Renato  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia  
 Loi Giovanni Battista  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
 Macciotta Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Menzietti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo

Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Ceruti Gianluigi  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Demitry Giuseppe  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi

Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Salvatore  
Grippo Ugo

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Procacci Annamaria  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio

Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Si è astenuto:*

Soddu Pietro

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia

Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 17.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	332
Votanti .....	331
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	166
Voti favorevoli .....	91
Voti contrari .....	240

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Bargone Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bonfatti Pains Marisa  
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Cavagna Mario  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Conti Laura  
Cordati Rosaia Luigia  
Costa Alessandro

De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Filippini Giovanna  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gelli Bianca  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Leoni Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Mellini Mauro  
Menziatti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

*Hanno votato no:*

Abbatangelo Massimo  
Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale

Andreoli Giuseppe  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Ceruti Gianluigi  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio

Garavaglia Mariapia  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grippo Ugo  
Grosso Maria Teresa

Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loi Giovanni Battista  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredino  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Michelini Alberto  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicoira Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riviera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Bassi Montanari Franca

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo

Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 18.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	325
Votanti .....	319
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	160
Voti favorevoli .....	97
Voti contrari .....	222

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*Angelini Giordano  
Auleta FrancescoBarbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Bassi Montanari Franca  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bonfatti Paini Marisa  
Brescia Giuseppe  
Bruzzani RiccardoCannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Cavagna Mario  
Caveri Luciano  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciccardini Bartolo  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Cordati Rosaia Luigia

Costa Alessandro

De Carli Francesco  
De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana  
Filippini Giovanna  
Fracchia BrunoGabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gelli Bianca  
Gramaglia Mariella  
Guidetti Serra BiancaLanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Leoni Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lorenzetti Pasquale Maria RitaMacciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Mellini Mauro

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Menzietti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario

Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Abbatangelo Massimo  
Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Andreis Sergio  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Bertoli Danilo  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Casini Pier Ferdinando  
Castrucci Siro  
Cavigliasso Paola  
Ceruti Gianluigi  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Franchi Franco  
Frasson Mario

Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo

Grillo Salvatore  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sospiri Nino

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Azzolini Luciano  
Contu Felice  
D'Alia Salvatore  
Fronza Crepaz Lucia  
Guerzoni Luciano  
Procacci Annamaria

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo

Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 19.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	304
Votanti .....	298
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	150
Voti favorevoli .....	103
Voti contrari .....	195

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bonfatti Pains Marisa  
Brescia Giuseppe  
Bruzzi Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Cavagna Mario  
Caveri Luciano  
Chella Mario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciccardini Bartolo  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Costa Alessandro

De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana  
Filippini Giovanna  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gramaglia Mariella  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Latteri Ferdinando  
Lauricella Angelo  
Leoni Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario

Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Angelini Piero  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Cavigliasso Paola  
Ceruti Gianluigi  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
de Luca Stefano  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario

Galloni Giovanni  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Merolli Carlo  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Sbardella Vittorio  
Scotti Vincenzo  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Azzolini Luciano  
Bassi Montanari Franca  
Fronza Crepaz Lucia  
Guerzoni Luciano  
Procacci Annamaria  
Riggio Vito

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 20.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	346
Votanti .....	339
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	170
Voti favorevoli .....	134
Voti contrari .....	205

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo  
 Amodeo Natale  
 Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Auleta Francesco

Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benedikter Johann  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Camber Giulio  
 Campagnoli Mario  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Cardinale Salvatore  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Caveri Luciano

Cederna Antonio  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Ciccardini Bartolo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Contu Felice  
 Costa Alessandro

d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Del Bue Mauro  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donazzon Renato

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
 Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Gramaglia Mariella  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Leoni Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Loi Giovanni Battista  
Lo Porto Guido  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Menziatti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Nenna D'Antonio Anna

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Piredda Matteo  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano

Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Santuz Giorgio  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Avellone Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Cavigliasso Paola  
Ceruti Gianluigi  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco

Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Si sono astenuti:*

Balbo Laura  
Bassi Montanari Franca  
Bianchini Giovanni  
Donati Anna  
Fronza Crepaz Lucia  
Procacci Annamaria  
Riggio Vito

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo

Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 21.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	344
Votanti .....	337
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	169
Voti favorevoli .....	112
Voti contrari .....	225

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
  
 Baghino Francesco Giulio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Binelli Gian Carlo  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Camber Giulio  
 Canelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo

Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Costa Alessandro  
  
 d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donazzon Renato  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
  
 Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Geremicca Andrea  
 Gramaglia Mariella  
 Guidetti Serra Bianca  
  
 Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe  
 Levi Baldini Natalia  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Loi Giovanni Battista  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
  
 Macaluso Antonino  
 Macciotta Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Piredda Matteo  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco

Tassi Carlo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Abbatangelo Massimo  
Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Piero  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Brocca Beniamino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco

Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Si sono astenuti:*

Bassi Montanari Franca  
Ceruti Gianluigi  
Donati Anna  
Guerzoni Luciano  
Massano Massimo  
Riggio Vito  
Santuz Giorgio

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo

Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamenti 23.1 e 23.2

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	349
Votanti .....	347
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	174
Voti favorevoli .....	113
Voti contrari .....	234

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
  
 Balbo Laura  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbari Vincenzo  
 Ciccardini Bartolo  
 Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Costa Alessandro  
  
 D'Amato Carlo  
 d'Amato Luigi  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
  
 Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Gramaglia Mariella  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca  
  
 Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 Leoni Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Levi Baldini Natalia  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Loi Giovanni Battista  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Piro Franco  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Quarta Nicola  
Quercini Giulio

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno

Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Abbatangelo Massimo  
Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borri Andrea  
Borruso Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Ebner Michl  
Facchiano Ferdinando

Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Franchi Franco  
Frasson Mario

Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maceratini Giulio  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Ricci Franco  
Riggio Vito

Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Camber Giulio  
Tagliabue Gianfranco

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro

Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 25.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	338
Votanti .....	338
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	170
Voti favorevoli .....	120
Voti contrari .....	218

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Berselli Filippo  
 Bertone Giuseppina  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caradonna Giulio  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Costa Alessandro

De Carli Francesco  
 De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
 Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gelli Bianca  
 Gramaglia Mariella  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero  
 Leoni Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lo Porto Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Servello Francesco

Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Testa Enrico  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borruso Andrea

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore

Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 26.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	337
Votanti .....	335
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	168
Voti favorevoli .....	116
Voti contrari .....	219

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Berselli Filippo  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caradonna Giulio  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Chella Mario  
 Ciabbari Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo

Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
 Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Gramaglia Mariella  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero  
 Leoni Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Lo Porto Guido  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna

Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Bortolani Franco  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo

Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicoira Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco

Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Si sono astenuti:*

Bassi Montanari Franca  
Ceruti Gianluigi

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito

Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 27.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	342
Votanti .....	340
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	171
Voti favorevoli .....	99
Voti contrari .....	241

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco  
 Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Bonfatti Paini Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Chella Mario  
 Ciabbarri Vincenzo  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore  
 Colombini Leda  
 Costa Alessandro

De Julio Sergio  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato  
 Fachin Schiavi Silvana  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Francese Angela  
 Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Gramaglia Mariella  
 Guerzoni Luciano  
 Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero  
 Leoni Giuseppe  
 Lodi Faustini Fustini Adriana  
 Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
 Macaluso Antonino  
 Macciotta Giorgio  
 Mangiapane Giuseppe  
 Masini Nadia  
 Migliasso Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Russo Franco

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Visco Vincenzo

Zangheri Renato

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Boдрato Guido  
Bonferroni Franco  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Caradonna Giulio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
De Rose Emilio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia

Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippò Ugo

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mundo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicoira Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe

Russo Ferdinando  
Russo Raffaele

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*Si sono astenuti:*

Bassi Montanari Franca  
Ceruti Gianluigi

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito

Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 28.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	347
Votanti .....	346
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	174
Voti favorevoli .....	105
Voti contrari .....	241

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio  
 Angelini Giordano  
 Angeloni Luana  
 Auleta Francesco

Barbieri Silvia  
 Bargone Antonio  
 Bassi Montanari Franca  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benevelli Luigi  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Berselli Filippo  
 Bevilacqua Cristina  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Brescia Giuseppe  
 Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
 Capecchi Maria Teresa  
 Caradonna Giulio  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cederna Antonio  
 Ceruti Gianluigi  
 Chella Mario  
 Cicerone Francesco  
 Ciconte Vincenzo  
 Ciocci Lorenzo  
 Civita Salvatore

Colombini Leda  
 Costa Alessandro

De Carli Francesco  
 De Julio Sergio  
 Del Bue Mauro  
 Diaz Annalisa  
 Dignani Grimaldi Vanda  
 Di Pietro Giovanni  
 Di Prisco Elisabetta  
 Donati Anna  
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
 Filippini Giovanna  
 Forleo Francesco  
 Fracchia Bruno  
 Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
 Galante Michele  
 Gasparotto Isaia  
 Gelli Bianca  
 Geremicca Andrea  
 Gramaglia Mariella  
 Guerzoni Luciano  
 Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
 Lauricella Angelo  
 La Valle Raniero  
 Lodi Faustini Fustini Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Lo Porto Guido  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Masini Nadia  
Manna Angelo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria  
Valensise Raffaele

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Camber Giulio  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Cappiello Agata Alma  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo

Formica Rino  
Foschi Franco  
Foti Luigi  
Frasson Mario  
Fronza Crepez Lucia

Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Massano Massimo  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mundo Antonio

Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio

Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Nino

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Nenna D'Antonio Anna

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe

Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 29.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	338
Votanti .....	338
Astenuti .....	—
Maggioranza .....	170
Voti favorevoli .....	98
Voti contrari .....	240

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Bassi Montanari Franca  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Binelli Gian Carlo  
Bonfatti Paini Marisa  
Brescia Giuseppe  
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cederna Antonio  
Chella Mario  
Ciabbarri Vincenzo  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore

Colombini Leda  
Costa Alessandro

De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gramaglia Mariella  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pintor Luigi  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio

Alberini Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo  
Bubbico Mauro

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Capacci Renato  
Caradonna Giulio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
De Rose Emilio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepez Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano

Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grippo Ugo

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Tremaglia Mirko  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matteoli Altero  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensurati Elio  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe

Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo

Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 30.1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	320
Votanti .....	319
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	160
Voti favorevoli .....	94
Voti contrari .....	225

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Bassi Montanari Franca  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bonfatti Paini Marisa  
Brescia Giuseppe  
Bruzzi Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cederna Antonio  
Chella Mario  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Costa Alessandro

Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Filippini Giovanna  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gramaglia Mariella

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Leoni Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pascolat Renzo  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

*Hanno votato no:*

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico

Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Ciocia Graziano  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Foschi Franco  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grippe Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Tamino Gianni

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

**Piccoli Flaminio**  
**Rubbi Antonio**  
**Rutelli Francesco**  
**Scovacricchi Martino**  
**Silvestri Giuliano**

**Spini Valdo**  
**Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso**  
**Stegagnini Bruno**  
**Sterpa Egidio**  
**Zoso Giuliano**

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, emendamento 30-bis 1

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	346
Votanti .....	345
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	173
Voti favorevoli .....	96
Voti contrari .....	249

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano  
Auleta Francesco

Balbo Laura  
Bargone Antonio  
Bassi Montanari Franca  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Bonfatti Pains Marisa  
Brescia Giuseppe  
Bruzzi Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cederna Antonio  
Chella Mario  
Ciabbarri Vincenzo  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Costa Alessandro

De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donati Anna  
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana  
Filippini Giovanna  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Masini Nadia  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Montanari Fornari Nanda

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Pascolat Renzo  
Pellegatti Ivana  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo  
Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sannella Benedetto  
Sapio Francesco  
Scalia Massimo  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Sinatra Alberto  
Soave Sergio  
Solaroli Bruno  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Toma Mario  
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

*Hanno votato no:*

Abbatangelo Massimo  
Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio  
Alessi Alberto

Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Piero  
Aniasi Aldo  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbalace Francesco  
Battaglia Pietro  
Benedikter Johann  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchini Giovanni  
Biasci Mario  
Binetti Vincenzo  
Bodrato Guido  
Bonferroni Franco  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruno Paolo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Capacci Renato  
Caradonna Giulio  
Cardinale Salvatore  
Carelli Rodolfo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castagnetti Pierluigi  
Castrucci Siro  
Caveri Luciano  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Cellini Giuliano  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Coloni Sergio  
Corsi Umberto  
Crescenzi Ugo  
Cresco Angelo Gaetano  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano

Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grippo Ugo  
Grosso Maria Teresa

Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Leoni Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lusetti Renzo

Maceratini Giulio  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mattarella Sergio  
Matteoli Altero  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Milani Gian Stefano  
Monaci Alberto  
Mundo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Nenna D'Antonio Anna  
Nicolazzi Franco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Parigi Gastone  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Bortone Adriana  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio

Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Servello Francesco  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Sospiri Domenico  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Valensise Raffaele  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zampieri Amedeo

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto:*

Tamino Gianni

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo

Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Disegno di legge n. 4572, votazione finale

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	384
Votanti .....	379
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	190
Voti favorevoli .....	246
Voti contrari .....	133

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alberini Guido  
 Alessi Alberto  
 Amalfitano Domenico  
 Amodeo Natale  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Piero  
 Aniasi Aldo  
 Antonucci Bruno  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Avellone Giuseppe  
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
 Balestracci Nello  
 Barbalace Francesco  
 Battaglia Pietro  
 Bertoli Danilo  
 Biafora Pasqualino  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchini Giovanni  
 Bianco Gerardo  
 Biasci Mario  
 Binetti Vincenzo

Bisagno Tommaso  
 Bodrato Guido  
 Bonferroni Franco  
 Bonsignore Vito  
 Borri Andrea  
 Borruso Andrea  
 Bortolami Benito Mario  
 Bortolani Franco  
 Breda Roberta  
 Brocca Beniamino  
 Brunetto Arnaldo  
 Bruni Francesco  
 Bruni Giovanni  
 Bruno Paolo  
 Buffoni Andrea  
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
 Cafarelli Francesco  
 Campagnoli Mario  
 Capacci Renato  
 Cardetti Giorgio  
 Cardinale Salvatore  
 Carelli Rodolfo  
 Caria Filippo  
 Carrus Nino  
 Casati Francesco  
 Casini Carlo  
 Casini Pier Ferdinando  
 Castagnetti Pierluigi  
 Castrucci Siro  
 Cavigliasso Paola  
 Cellini Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chiriano Rosario  
Ciccardini Bartolo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Silvia  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Angelo Guido  
d'Aquino Saverio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
De Rose Emilio  
Drago Antonino

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Frasson Mario  
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gava Antonio  
Gei Giovanni

Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grippò Ugo

Labriola Silvano  
Lagorio Lelio  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Monaci Alberto  
Montali Sebastiano  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Pietrini Vincenzo  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rojch Angelino  
Rosini Giacomo  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria

Sangalli Carlo  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serrentino Pietro  
Sinesio Giuseppe  
Sorice Vincenzo  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Hanno votato no:*

Abbatangelo Massimo  
Angelini Giordano  
Angeloni Luana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Baghino Francesco Giulio  
Balbo Laura  
Barbieri Silvia  
Bargone Antonio  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bernocco Garzanti Luigina  
Berselli Filippo  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bonfatti Pains Marisa  
Brescia Giuseppe  
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano  
Capecchi Maria Teresa  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Caveri Luciano  
Cederna Antonio  
Chella Mario  
Ciabbarri Vincenzo  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciocci Lorenzo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Conti Laura  
Costa Alessandro  
Cresco Angelo Gaetano

De Julio Sergio  
Diaz Annalisa  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana  
Filippini Giovanna  
Forleo Francesco  
Fracchia Bruno  
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio  
Galante Michele  
Gasparotto Isaia  
Gelli Bianca  
Geremicca Andrea  
Gramaglia Mariella  
Guerzoni Luciano  
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni  
Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Leoni Giuseppe  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lo Porto Guido  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Antonino  
Martinat Ugo  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Matteoli Altero  
Menziotti Pietro Paolo  
Migliasso Teresa  
Mombelli Luigi  
Monello Paolo  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellicani Giovanni  
Perinei Fabio  
Petrocelli Edilio  
Pinto Roberta  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Prandini Onelio  
Procacci Annamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Quercini Giulio

Rallo Girolamo  
Rebecchi Aldo  
Recchia Vincenzo  
Ridi Silvano  
Romani Daniela  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Sapio Francesco  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Servello Francesco  
Sinatra Alberto  
Solaroli Bruno  
Sospiri Nino  
Strada Renato  
Strumendo Lucio

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Toma Mario  
Trabacchi Felice  
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele  
Vesce Emilio  
Violante Luciano  
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

*Si sono astenuti:*

Azzolini Luciano  
Cecchetto Coco Alessandra  
Ceruti Gianluigi  
Filippini Rosa  
Fronza Crepaz Lucia

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Zoso Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. II, n. 24, voto finale

## VOTAZIONE PALESE NOMINALE

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti .....	414
Votanti .....	413
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	316
Voti favorevoli .....	400
Voti contrari .....	13

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo`  
 Aiardi Alberto  
 Alessi Alberto  
 Alinovi Abdon  
 Amalfitano Domenico  
 Amato Giuliano  
 Amodeo Natale  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreotti Giulio  
 Angelini Piero  
 Angeloni Luana  
 Aniasi Aldo  
 Antonucci Bruno  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano  
  
 Babbini Paolo  
 Baghino Francesco Giulio  
 Balbo Laura  
 Balestracci Nello  
 Barbalace Francesco  
 Barbieri Silvia  
 Barzanti Nedo  
 Bassanini Franco  
 Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo  
 Becchi Ada  
 Beebe Tarantelli Carole Jane  
 Bellocchio Antonio  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bernocco Garzanti Luigina  
 Berselli Filippo  
 Bertoli Danilo  
 Bertone Giuseppina  
 Bevilacqua Cristina  
 Biafora Pasqualino  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchini Giovanni  
 Bianco Gerardo  
 Biasci Mario  
 Binelli Gian Carlo  
 Binetti Vincenzo  
 Bisagno Tommaso  
 Bodrato Guido  
 Bogi Giorgio  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Bonferroni Franco  
 Bonsignore Vito  
 Bordon Willer  
 Borgoglio Felice  
 Borri Andrea  
 Borruso Andrea  
 Bortolami Benito Mario  
 Bortolani Franco  
 Botta Giuseppe

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Breda Roberta  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Giovanni  
Bruno Paolo  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Buffoni Andrea  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Calvanese Flora  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino Lucano  
Capacci Renato  
Capecchi Maria Teresa  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Caprili Milziade  
Cardetti Giorgio  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castagnola Luigi  
Castrucci Siro  
Cavagna Mario  
Caveri Luciano  
Cavigliasso Paola  
Cellini Giuliano  
Cerofolini Fulvio  
Cerutti Giuseppe  
Chella Mario  
Chiriano Rosario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciaffi Adriano  
Ciccardini Bartolo  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Civita Salvatore  
Colombini Leda  
Coloni Sergio

Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Conti Laura  
Contu Felice  
Cordati Rosaia Luigia  
Corsi Umberto  
Costa Alessandro  
Costi Silvano  
Crescenzi Ugo  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Amato Carlo  
D'Ambrosio Michele  
D'Angelo Guido  
De Carli Francesco  
De Julio Sergio  
Del Mese Paolo  
Del Pennino Antonio  
De Rose Emilio  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Pietro Giovanni  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato  
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Fachin Schiavi Silvana  
Fagni Edda  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Filippini Giovanna  
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Forleo Francesco  
Formica Rino  
Foschi Franco  
Fracchia Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Francesca Angela  
Franchi Franco  
Frasson Mario  
Fronza Crepez Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gasparotto Isaia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelli Bianca  
Gelpi Luciano  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Goria Giovanni  
Gottardo Settimo  
Gramaglia Mariella  
Gregorelli Aldo  
Grippio Ugo  
Guerzoni Luciano

Intini Ugo

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Loiero Agazio  
Lombardo Antonino  
Lorenzetti Pasquale Maria Rita  
Lucchesi Giuseppe  
Lucenti Giuseppe  
Lusetti Renzo  
Macaluso Antonino

Maccheroni Giacomo  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Mainardi Fava Anna  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Mangiapane Giuseppe  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Masini Nadia  
Massano Massimo  
Massari Renato  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Matulli Giuseppe  
Mazza Dino  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Menziatti Pietro Paolo  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Migliasso Teresa  
Milani Gian Stefano  
Minucci Adalberto  
Mombelli Luigi  
Monaci Alberto  
Monello Paolo  
Montali Sebastiano  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Montessoro Antonio  
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna  
Nerli Francesco  
Nicolini Renato  
Nicoira Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Novelli Diego  
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Orlandi Nicoletta  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Parigi Gastone  
Pascolat Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perinei Fabio  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piccirillo Giovanni  
Piermartini Gabriele  
Pietrini Vincenzo  
Pinto Roberta  
Piredda Matteo  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Polverari Pierluigi  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prandini Onelio  
Principe Sandro  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola  
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebecchi Aldo  
Rebulla Luciano  
Recchia Vincenzo  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Ridi Silvano  
Riggio Vito

Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Rojch Angelino  
Romani Daniela  
Romita Pier Luigi  
Ronzani Gianni Wilmer  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanna Anna  
Santonastaso Giuseppe  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Schettini Giacomo Antonio  
Scotti Vincenzo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Sinatra Alberto  
Sinesio Giuseppe  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Sorice Vincenzo  
Sterpa Egidio  
Strada Renato  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tealdi Giovanna Maria  
Tesini Giancarlo  
Testa Enrico  
Tiezzi Enzo  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vazzoler Sergio  
Vecchiarelli Bruno  
Violante Luciano  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zangheri Renato  
Zarro Giovanni  
Zoppi Pietro  
Zuech Giuseppe

*Hanno votato no:*

Alagna Egidio  
Bassi Montanari Franca

Carrus Nino  
Cecchetto Coco Alessandra  
Cresco Angelo Gaetano  
d'Amato Luigi  
Filippini Rosa  
Lanzinger Gianni  
Procacci Annamaria  
Salvoldi Giancarlo  
Sapio Francesco  
Teodori Massimo  
Vesce Emilio

*Si è astenuto:*

Diaz Annalisa

*Sono in missione:*

Anselmi Tina  
Boniver Margherita  
Duce Alessandro  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Gunnella Aristide  
Lattanzio Vito  
Mammone Natia  
Marri Germano  
Masina Ettore  
Napoli Vito  
Negri Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Piccoli Flaminio  
Rubbi Antonio  
Rutelli Francesco  
Scovacricchi Martino  
Silvestri Giuliano  
Spini Valdo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Stegagnini Bruno  
Zoso Giuliano

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

---

*INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE  
E MOZIONI PRESENTATE*

---

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**PINTO, CICERONE, DI PRISCO e ORLANDI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti dell'ISEF, ancora disciplinati dalla legge n. 88 del 1958, vivono da anni in una situazione di grande precarietà. Solo uno di essi è statale, quello di Roma, mentre tutti gli altri, istituiti in modo spesso occasionale, sono tutti privati. La loro trasformazione in corsi di laurea e la possibilità di più ampi sbocchi occupazionali per gli studenti che li frequentano, sono da anni ormai vivamente sollecitati dagli insegnanti e dagli studenti. Questi ultimi, più volte in modo vario ed articolato, hanno sollecitato l'attenzione del Governo, del Parlamento, di tutte le forze sociali interessate, ricorrendo anche alla occupazione degli istituti, occupazioni in corso anche in questi giorni, sottolineando l'anomalia degli I.S.E.F. e chiedendo soluzioni rapide ed adeguate;

varie proposte di legge presentate da tutte le forze politiche non hanno però avuto alcun seguito. La costituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica può rappresentare l'occasione per rilanciare l'interesse di tutte le forze politiche, della Camera e del Governo verso gli I.S.E.F. e fare dei passi significativi e concreti verso la riforma;

in questi giorni gli I.S.E.F. sono nuovamente in agitazione ed alcuni di essi in assemblea permanente o occupati, e gli interroganti sono fermamente convinti che le aspettative degli studenti che chiedono di studiare di più e meglio e rivendicano il loro diritto ad una formazione adeguata e rispondente alle esigenze da tempo mutate della società e dei cittadini, non possano ancora una volta andare deluse;

se esista una proposta ministeriale di riforma degli I.S.E.F.;

se esistano intendimenti ed azioni concrete per avviare il confronto con gli studenti e le forze sociali e politiche interessate. (5-02022)

**MACCIOTTA, QUERCINI, GERMICCA, BELLOCCHIO e PRANDINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che a seguito di un rastrellamento in Borsa si è determinata una concentrazione del capitale Enimont nelle mani di un gruppo di azionisti privati aventi come obiettivo quello di alterare le condizioni del patto costitutivo della *joint-venture* pubblico-privata —:

in quali tempi sia avvenuta la concentrazione di quote significative del capitale azionario ed in particolare se le date degli acquisti risultino compatibili con quella relativa alla comunicazione alla Consob delle acquisizioni di quote superiori al 2 per cento;

se sia in grado di garantire che nessuna struttura pubblica e privata ha contribuito alla concentrazione ed in particolare se sia in grado di smentire che alcuni dei partecipanti alla scalata avrebbero ottenuto un allargamento per centinaia di miliardi dei fidi a loro disposizione presso banche pubbliche. (5-02023)

**CASATI, SEPPIA, FERRARI BRUNO, PORTATADINO, TESINI, VITI, LATTERI, CARELLI, BUONOCORE, MENSORIO, AMALFITANO, BORRI, MICHELINI, PISICCHIO, COSTA SILVIA, RUSSO FERDINANDO, POLI BORTONE, RALLO e RICCI.** — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso:

che già da qualche tempo — e fino al 12 ottobre 1992, quinto centenario della scoperta del nuovo mondo da parte di Cristoforo Colombo — i membri delle varie commissioni colombiane per il quinto centenario sparse in 30 Paesi sono all'opera per promuovere una serie di ce-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

lebrazioni, a livello nazionale ed internazionale, per commemorare l'opera del navigatore genovese;

che i massimi esponenti delle più importanti associazioni italo-americane, come NIAF e SONS OF ITALY, sono venuti in Italia per sollecitare la nostra attiva partecipazione alle varie organizzazioni, come chiaramente spiegato dal presidente dell'ENIT, Marino Corona, in recenti documenti;

che i suddetti esponenti della nostra emigrazione all'estero, proprio in relazione alle loro origini italiane, hanno manifestato una certa preoccupazione, soprattutto per la mancanza di un tempestivo ed adeguato interessamento delle nostre autorità a livello di Governo nei confronti della incondizionata e completa disponibilità e soprattutto dello slancio emotivo con cui si sono mossi, già da tempo verso la madre Patria delle comuni origini, per segnalare e chiedere anche il loro coinvolgimento ufficiale a livello organizzativo ed operativo nelle suddette celebrazioni colombiane;

che alla commissione italiana va riconosciuto il merito per alcuni progetti come l'EXPO '92 di Genova ed altre manifestazioni in Liguria, ma che va incrementata la possibilità di successo, anche dal punto di vista turistico, durante il periodo '92/93, e non solo per la Liguria, grazie all'incremento dei flussi turistici da tutti i Paesi del Nord, Centro e Sud America;

che esistono alcune iniziative internazionali di indubbio interesse come: la ricostruzione delle tre caravelle spagnole (*Nina, Pinta e Santa Maria*) e la regata che da Genova a Barcellona raggiungerà porti di tutto il mondo per una serie di festeggiamenti della durata di uno o più giorni; la staffetta di tipo olimpionico che dovrebbe dispiegarsi lungo un percorso di chilometri 150.000, dal Campidoglio (simbolo della civiltà classica-romana) al Canada, agli USA, al Centro e Sud America;

che italo-canadesi e italo-americani impegnati nelle celebrazioni hanno già

espresso il loro appoggio al mega progetto della « Staffetta con Torcia », e hanno informato il Presidente del Consiglio italiano, e la stessa commissione italiana che, in presenza di un patrocinio italiano sarebbero disposti ad assumersi le loro responsabilità e i relativi oneri;

premesso che Dan Iannuzzi, presidente nazionale della commissione canadese, ha affermato che la partecipazione italiana rappresenterebbe l'occasione più idonea per l'Italia per fare la sua figura sul palcoscenico internazionale e produrrebbe un rafforzamento dei legami culturali ed economici tra Italia, Canada e Stati Uniti;

che ci sono numerosissime altre testimonianze di appoggio in proposito, dal presidente del COEMIT cileno, Giovanni Ferraris, al presidente della commissione colombiana dei Figli d'Italia, generale Charles Perenick, dal presidente della commissione colombiana di Orange County e capo di un capitolo dei Figli d'Italia in America, Frank De Santis, alla signora Matilda R. Cuomo dello stato di New York, all'ambasciatore Peter F. Secchia;

che dopo la seconda conferenza nazionale dell'emigrazione, tenutasi due anni fa, si dette il via ad un programma intitolato « Radici e Retaggio » che costituisce un *trait d'union* tra la diaspora italiana e la madre Patria per la promozione della lingua e della cultura italiana e che anche il Presidente Cossiga ha più volte evidenziato il dovere dell'Italia di rinnovare i legami con i suoi figli allo estero con metodi e idee nuove, più congeniali alle ultime generazioni di italiani all'estero -:

quale sia l'impegno ufficiale per le celebrazioni colombiane, a livello di Governo, al fine di rafforzare la nostra immagine e compensare degnamente gli sforzi generosi dei rappresentanti degli immigrati italiani nei Paesi sopracitati, in relazione a proposte, e a iniziative, che rispondano adeguatamente e tempestivamente alle legittime preoccupazioni, solle-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

citazioni ed aspirazioni della nostra emigrazione e che, allo stesso tempo, siano fonte di sicuri vantaggi per l'Italia, e, più specificamente, se non ritenga di accordare il patrocinio e il sostegno al progetto della staffetta di tipo olimpico dall'Italia ai Paesi americani ricordato nella premessa. (5-02024)

TESTA ENRICO, SAPIO e MAMMONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase avanzata di costruzione il depuratore di Ceccano previsto dal progetto Termomeccanica della regione Lazio per il risanamento del fiume Sacco;

contemporaneamente il Ministero dei lavori pubblici sta eseguendo nel tratto di fiume che attraversa il territorio di Ceccano lavori di « sistemazione idraulica » che consistono in una vasta e discutibile cementificazione con allargamento dell'alveo del Sacco fino a quaranta metri e la costruzione di enormi muraglioni lungo le rive e la distruzione della « Cascata » e della « Diga Parente »;

le opere di sistemazione spondale sono realizzate senza alcuna valutazione di impatto ambientale e con grave pregiudizio del sistema fluviale;

il problema del controllo e della verifica della compatibilità ambientali delle opere di « cementificazione » e di « risagomatura » delle coste è stato oggetto di inchiesta da parte di una commissione ministeriale per il bacino idrografico del Magra;

le conclusioni della commissione ministeriale in quel caso, hanno riconosciuto l'inutilità delle opere idrauliche disponendone la demolizione e lanciando nello stesso tempo un allarme per la preoccupante diffusione di tali interventi sui fiumi e sui corsi d'acqua del nostro Paese, che tra l'altro contrastano con le disposizioni previste dalla legge sulla difesa del suolo;

per il fiume Sacco si ravvisano le stesse riserve in ordine alle compatibilità ambientali delle opere e alla loro efficacia dal punto di vista idraulico —:

se non intendono istituire una apposita commissione ministeriale per le necessarie verifiche e per le conseguenti misure. (5-02025)

TESTA ENRICO, DIGNANI GRIMALDI e ANGELONI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 9 ottobre 1989, centinaia di cittadini del comune di Porto Sant'Elpidio (AP) uniti ad esponenti politici, sindaci, assessori e consiglieri comunali di Porto Sant'Elpidio e di comuni vicini hanno partecipato alla manifestazione regolarmente autorizzata dalle forze dell'ordine per protestare contro la non osservanza delle ordinanze dei sindaci che vietavano il transito dei TIR sulla strada Adriatica;

la manifestazione che si è svolta sulla statale Adriatica, non ha provocato il blocco del traffico; infatti, nonostante le ordinanze, né rispettate dagli autotrasportatori, né fatte rispettare dalle forze dell'ordine, i TIR hanno continuato a transitare seppure su un'unica corsia;

tra gli altri, Antonia Belletti (membro della segreteria regionale della Lega per l'ambiente) e Fabio Renzi (del direttivo nazionale e regionale della Lega per l'ambiente) si sono adoperati affinché la manifestazione si svolgesse in maniera civile ed ordinata con l'occupazione di una corsia stradale, lasciando l'altra al transito delle poche automobili, ed ai molti TIR;

il 6 febbraio 1990 è stata depositata dal pubblico ministero, dottor Antonio Rossi una richiesta di rinvio a giudizio per blocco stradale contro Remo Tomasini, Paolo Sgariglia, Fabio Renzi, Silvano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

Luciani, Salvatore Bargallo Deodato, Antonio Belletti, Italo Pambianco —:

dove si siano ravvisati gli estremi per l'incriminazione di cittadini che partecipavano ad una manifestazione regolarmente autorizzata;

perché altrettanta sollecitudine non sia stata dimostrata per far rispettare le ordinanze dei sindaci costantemente disattese. (5-02026)

**BARBIERI e SERAFINI ANNA MARIA.**  
— *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che desta forte preoccupazione la drammatica situazione dei 54 cittadini asiatici imbarcati su un traghetto battente bandiera greca e bloccati nel porto di Bari —:

quali iniziative siano state assunte per scongiurare il rischio di un loro rinvio nei Paesi di rispettiva provenienza, dove molti di loro potrebbero essere esposti a persecuzioni politiche;

quali atti siano stati compiuti per garantire nel frattempo la loro sicurezza e una adeguata assistenza, nel rispetto della dignità della persona umana.

(5-02027)

**PINTO, ANGELINI GIORDANO, GABBUGGIANI, ANGELONI e DI PRISCO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessi che il decreto istitutivo degli istituti statali per le industrie artistiche risale al lontano 1973 e che da quat-

tordici anni il Ministero riconosce il carattere sperimentale degli istituti che costituiscono l'unico esempio, in campo statale, di sperimentazione didattica sul *design*;

constatato che nei paesi europei il titolo rilasciato dagli ISIA è titolo universitario a tutti gli effetti, mentre in Italia non è riconosciuto come tale nonostante la scuola si articoli su quattro anni di insegnamento dopo il quinquennio della secondaria superiore e sia finalizzata alla formazione al massimo livello di designers per le industrie;

considerato che da diversi giorni gli istituti statali per le industrie artistiche di Roma, Firenze, Urbino e Faenza sono occupati dagli studenti e che attraverso alcuni incontri si sono potute conoscere le loro richieste;

verificato che la situazione di precarietà non è più sostenibile per l'inadeguatezza legislativa che ostacola fortemente anche i possibili sbocchi occupazionali spesso non adeguati al livello di conoscenze e di competenze raggiunte dagli studenti —:

se intenda ascoltare, le ragioni degli studenti e del personale tutto dell'ISIA;

se esistano ipotesi formali o informali del Ministero della pubblica istruzione relative alla riforma degli ISIA che consenta la loro uscita dalle anomalie sopra brevemente esposte ed il loro definitivo inquadramento a livello universitario. (5-02028)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

GALLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che sul territorio comunale di Como operano dodici scuole di istruzione secondaria di primo grado;

che tre di esse sono situate su uno stesso asse perpendicolare alle vie di penetrazione della città;

che il piano di razionalizzazione del provveditore agli studi di Como vincola allo stradario, per la preiscrizione alla prima classe per l'anno scolastico 1990-1991, solo quelle tre scuole (« Baden Powell », « Giuseppe Parini » e « Cesare Cantù ») —:

se non ritenga di disporre la revoca di tale restrizione non applicata alle altre nove scuole medie del comune di Como, dando libertà ai genitori di iscrivere i figlioli secondo propri ragionevoli criteri, senza vincoli di carattere territoriale.

(4-18524)

CIMA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in località Cuostile di Gaeta (LT) è localizzato un deposito di carburante, presumibilmente gasolio, della marina militare, composto da cinque serbatoi della capacità da 10 mila a 30 mila metri cubi, che sono collegati al porto tramite un oleodotto che attraversa l'intera città;

nelle immediate vicinanze del deposito si è sviluppata la parte nuova della città, con l'ospedale civile, la scuola elementare Don Bosco, l'ITC Filangieri, la scuola materna Calegna, la scuola media statale Principe Amedeo e la scuola americana Joshua Barney;

i cittadini dei quartieri confinanti con l'area del deposito lamentano la con-

tinua e pesante emissione di idrocarburi volatili;

lo stato di inquinamento è stato confermato dal sindaco di Gaeta in una pubblica assemblea, sulla base delle informazioni fornitegli dall'ufficiale sanitario del comune in relazione alle analisi effettuate sull'aria della zona interessata;

nel 1987 l'amministrazione comunale di Gaeta aveva chiesto la delocalizzazione del deposito;

sulla zona del deposito passa una linea ENEL ad alta tensione, che sarebbe investita da eventuali incidenti al deposito stesso —:

se il deposito contenga, oltre al carburante, anche esplosivi o altri materiali potenzialmente pericolosi a causa della contiguità con il carburante in caso di incidente rilevante;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga opportuno disporre un immediato monitoraggio al fine di verificare la qualità dell'aria nei pressi del deposito e nell'area abitata che sorge nelle sue immediate vicinanze e di poter disporre gli eventuali provvedimenti che risultassero necessari;

se siano a conoscenza di quanto affermato dal sindaco circa il grave stato di inquinamento accertato mediante analisi e quali siano gli esiti di tali analisi;

se, ciascuno per quanto di sua competenza, non ritengano opportuno ed urgente intervenire per garantire in tempi brevissimi l'adozione di efficaci misure preventive dell'inquinamento che consentano la salvaguardia della salute dei cittadini;

se intendano avviare le procedure necessarie per la delocalizzazione del deposito, che costituisce una misura necessaria per i rischi di incidente rilevante che lo stesso comporta e che avrebbe gravissime conseguenze qualora si verificasse nell'area a ridosso dell'abitato che attualmente occupa;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

se non ritengano necessario rivedere le norme del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, che escludono le installazioni militari dal campo di applicazione, lasciando spazio a situazioni di rischio incontrollato quale quella descritta e di totale assenza di informazioni alla popolazione in relazione ai piani di sicurezza e alle misure da attuare in caso di incidente rilevante.

(4-18525)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per sapere:

se risponda a verità il fatto che in Italia arrivi tabacco, proveniente da paesi extraeuropei, probabilmente radioattivo per la mancanza di controlli tesi ad accertare la presenza di residui accumulatisi sulle piante e sul terreno in seguito al disastro di Chernobyl ed in particolare soprattutto il cesio 134 e 137 che sfuggirebbe stranamente ad ogni verifica di dosaggio, laddove per i tabacchi italiani e quelli prodotti negli altri paesi della CEE l'accesso ai mercati extracomunitari è molto difficile;

quali iniziative in sede internazionale intendano promuovere per difendere gli interessi dei produttori di tabacco nazionale e soprattutto della Campania donde proviene il 65 per cento della produzione di tabacchi della CEE;

in quale modo intendano controllare la presenza di scorie radioattive nel tabacco che arriva in Italia, a tutela della salute dei fumatori e non. (4-18526)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le aziende di trasporto pubblico per procedere alla istituzione della biglietteria automatica e dell'agente unico, prevista dall'accordo tra le parti sociali e le controparti datoriali del 19 luglio 1967,

devono rispettare i criteri stabiliti dalle circolari ministeriali n. 076 del 1° agosto 1964 e n. 9 del 10 febbraio 1967, ai fini della salvaguardia della sicurezza d'esercizio e la riconversione del personale bi-gliettaio;

molte aziende hanno applicato il sistema dell'agente unico in modo irresponsabile, senza rispettare i criteri stabiliti dal Ministero dei trasporti, con grave pregiudizio per la sicurezza d'esercizio e addirittura, in alcuni casi, senza che vi siano stati gli appositi sopralluoghi degli uffici della MCTC;

l'intervento deciso dalla CISNAL per la tutela dei lavoratori e degli utenti avrebbe indotto molte aziende a revocare o modificare i procedimenti di meccanizzazione per l'esistenza di gravi pericoli per la sicurezza d'esercizio —:

quali indagini abbia attivato o intenda attivare al riguardo;

quali provvedimenti del caso ritenga di adottare;

se risponda a verità il fatto che si intenda attuare il servizio ad agente unico sui monti Lattari in Campania e nell'alto foggiano e alto Gargano nelle Puglie, pur essendo in presenza di percorsi tortuosi, pericolosi e trafficati con grosse difficoltà di manovra;

se in tale ipotesi le aziende di trasporto interessate abbiano ottenuto le dovute autorizzazioni degli organi competenti;

se gli uffici provinciali della MCTC e gli organi regionali e/o comunali preposti al rilascio delle concessioni verifichino, nei vari casi, la sussistenza di criteri per la sicurezza d'esercizio stabiliti dalle citate circolari ministeriali;

quali responsabilità e comportamenti superficiali siano stati accertati in seguito alle iniziative di protesta e denuncia all'uopo promosse dalla CISNAL.

(4-18527)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risultano chiariti i numerosi lati oscuri della vicenda del furto di cinque pistole appartenenti al prefetto Parisi, capo della Polizia;

quali provvedimenti abbia adottato in merito all'accaduto — anche dopo la lettera-denuncia del 5 febbraio 1990 diretta dal movimento sindacale di polizia al Ministro dell'interno, e se ritenga di usare la stessa intransigente severità con la quale procederebbe a carico di un semplice agente, procedendo ad istruttoria di procedimento disciplinare anziché limitarsi a diramare un comunicato stampa sulla vicenda;

nel caso, se voglia attuare la procedura sanzionatoria prevista dall'articolo 5, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 737 del 25 ottobre 1981, che riguarda « la negligenza e imprudenza o inosservanza delle disposizioni sull'impiego del personale e dei mezzi o nell'uso, nella custodia o nella conservazione delle armi, esplosivo, mezzi, materiali, infrastrutture, carteggio e documenti, da parte degli appartenenti alla polizia di Stato », dal capo all'ultimo agente. (4-18528)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se risulti esservi qualche connessione fra l'attentato all'assessore socialista all'urbanistica del comune di Lucera Giulio Di Muro e il rilascio della concessione edilizia alla impresa Edilcoge per la costruzione di una settantina di appartamenti sul suolo dove un tempo esisteva la sede del consorzio agrario e per la quale il dottor Francesco Bonito, giudice delle indagini preliminari della pretura di Lucera, ha emesso otto comunicazioni di garanzia a carico dei sei componenti della commissione edilizia e dell'assessore all'urbanistica, ipotizzando a loro carico il reato di interessi privati in atti d'ufficio:

se vi siano altresì elementi per sostenere che anche a Lucera la vita amministrativa e politica del comune, della USL e dei partiti di maggioranza sia condizionata, oltre che da interessi personalistici, anche da « gravi e preoccupanti ipoteche extrapolitiche ».

Al riguardo va ricordato che:

la concessione edilizia all'Edilcoge fu in un primo momento rilasciata dall'ex assessore Lilino Russo, nonostante il parere negativo della commissione edilizia; successivamente fu revocata dal sindaco Vincenzo Di Siena, che ritenne di riscontrarvi delle irregolarità e poi, nuovamente, rilasciata dall'assessore Di Muro, con il parere, questa volta favorevole, della commissione edilizia, ma con il dissenso espresso del vice sindaco, di un altro assessore e di tre consiglieri comunali, che avanzarono dubbi sulla legittimità del progetto e, particolarmente, sulle volumetrie consentite;

a due anni dalle elezioni e nonostante disponga sulla carta di ben trenta consiglieri, la maggioranza di centro-sinistra non ha ancora eletto il comitato di gestione della USL Fg/6, con comprensibile disservizio e paralisi di tutta l'assistenza sanitaria nel vasto ed importante comprensorio lucerino;

in comune il sindaco della DC, eletto dopo una lunghissima crisi, si è recentemente dimesso per gravi e non sufficientemente chiariti dissidi all'interno della DC e con il PSI, aprendo ufficialmente una crisi amministrativa che nei fatti si trascinava già da tempo e che, allo stato, appare di difficile soluzione;

la crisi che travaglia e paralizza la USL e il comune di Lucera, oltre a degradare la stessa vita cittadina, ha praticamente bloccato ogni e qualsiasi programma, dal piano particolareggiato del centro storico, al piano delle aree produttive, dal piano regolatore generale, ai piani di recupero, favorendo di fatto interessi speculativi, affaristici ed extrapolitici. che stanno pesantemente condizio-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

nando la vita e lo sviluppo della nobile e civile città lucerina. (4-18529)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che la prima settimana di marzo sarà caratterizzata da una serie di scioperi dei bancari di durata e modalità non ancora definite, ma sicuramente penalizzanti per l'utenza —:

se non intenda proporre al Consiglio dei ministri un provvedimento di urgenza perché sia concesso ai contribuenti, certamente sorpresi dalla nuova ondata di scioperi delle banche, un rinvio di almeno 10 giorni nei versamenti e nella presentazione della denuncia IVA in scadenza il 5 marzo. (4-18530)

ANDREOLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

a) che non risultano abrogati né sostanzialmente modificati gli articoli 2229 e seguenti del codice civile, che regolano l'esercizio delle professioni intellettuali;

b) che vengono determinate dalla legge le professioni intellettuali, per le quali è richiesta l'iscrizione in appositi albi ed elenchi, con riguardo alla funzione sociale svolta dalle medesime professioni, delle quali viene indicato chiaramente il contenuto tecnico e dottrinario;

c) che può venire ritenuta pacifica la nozione che gli ordini e collegi, considerate le loro finalità giuspubblicistiche, sono sottoposti a sorveglianza da parte dello Stato, il quale investe questi enti professionali di importanti poteri di autorganizzazione e di disciplina;

d) che rientra tra le funzioni più importanti e caratteristiche degli enti professionali la custodia (o la tenuta) di albi, intesi questi come documento ufficiale, che fa prova dell'iscrizione del professionista in esso, agli effetti dell'esercizio di quella limitata professione;

e) che l'ordinamento degli enti professionali con connessa tenuta degli albi, fissando altresì principi per il monopolio legale dell'esercizio professionale, non consente superficiali e frettolose assimilazioni con l'ordinamento di associazioni di diritto privato o consimili, le quali non possono assumere funzioni proprie di quegli enti pubblici, perché sarebbero arbitrarie —:

1) se sia informato della costituzione in Torino, con semplice atto notarile, senza alcun specifico riferimento legislativo, di un sedicente « Albo professionale nazionale degli astrologi », con riferimento nazionale di sede in Modena, in via Susano n. 46;

2) se risulti che sia stato indicato nell'atto costitutivo il contenuto obiettivo, tecnico e dottrinale, della professione di astrologo, sia pure con il soccorso di una legislazione comparata;

3) se ritenga che, comunque, possano venire tollerati comportamenti, da parte di privati, allusivi a principi di monopolio legale dell'esercizio professionale, che sono propri degli ordini e dei collegi, per i quali è compito precipuo la tenuta dell'albo;

4) se possano venire indicate le garanzie fornite eventualmente da coloro che hanno costituito questo sorprendente « albo », come si ravvisano nell'ambito della funzione esterna di pubblicità, alla quale gli albi adempiono per i privati ed enti di qualsiasi natura, che hanno bisogno di servirsi dei professionisti iscritti, e che certamente non sono esaurite con la parodia di concorsi a guisa di analoghe procedure pubblicistiche;

5) se ritenga opportuno intervenire per accertare non soltanto il corretto uso di termini di tanto significato, ma, più esattamente, l'intera regolarità di questa singolare operazione, che appare almeno incerta per i profili dottrinari tecnici e per quelli giuridici formali;

6) se intenda diramare direttive precise al fine di scoraggiare, anche per altre

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

categorie professionali, l'insorgenza di altre iniziative incaute e tendenziose, che possono facilmente venire denunciate come ingiustificate e millantatorie.

(4-18531)

TEALDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso:

che la scuola elementare di Prazzo è situata in Cuneo (altitudine 1.030 metri sopra al livello del mare) ed ospita attualmente 9 bambini provenienti da diverse località della vallata alpina, distanti decine di chilometri dalla sede scolastica. Ai comprensibili disagi subiti dagli alunni va aggiunta la pericolosità di percorrenza delle strade nel periodo invernale e primaverile a causa del gelo e delle slavine;

che da alcuni anni, per cercare di diminuire i disagi degli scolari, concentrati nella scuola di Prazzo, a seguito della soppressione di altre scuole in altre località dell'alta valle, è stato istituito un tempo pieno con funzionamento del servizio di mensa. In tal modo si consente ai bambini di poter frequentare la scuola più ore al giorno, socializzando e scambiandosi esperienze con risultati positivi. Non solo, ma la mensa ha altresì ovviato al disagio di molti bambini, i quali, causa la distanza della loro abitazione dalla scuola, oltre a doversi svegliare ad ora antelucana, sarebbero altresì stati costretti a consumare il pasto di mezzo-giorno nel tardo pomeriggio;

che si era, in tal modo, trovata una soluzione che, se da un lato consentiva l'attuazione di una politica tesa al risparmio (accorpamento di più scuole: Prazzo, San Michele, Canosio ed altre su Prazzo capoluogo) anche in zone di alta montagna per le quali le norme attualmente vigenti (articolo 12 legge n. 820 del 1971) e quelle all'esame del Parlamento (disegno di legge di riforma degli ordinamenti) prevedono precise deroghe ai limiti generalmente fissati in materia di numero di alunni, dall'altro consentiva ai bambini interessati di fruire di un servizio complessivamente accettabile;

che per l'anno scolastico 1990-1991 il provveditore agli studi di Cuneo, nonostante il parere contrario della direttrice didattica e degli organi collegiali della scuola, ha soppresso uno dei due posti in organico, eliminando così l'esperienza del tempo pieno nella scuola di Prazzo;

che la popolazione dell'alta valle ha già espresso con ricorsi, articoli giornalistici e manifestazioni di protesta il proprio dissenso in quanto, dopo aver accettati gli accorpamenti più sopra citati con la sola contropartita ai disagi causati ai propri figli da una pendolarità precoce, della scuola a tempo pieno, si trova ora privata anche di questo elemento compensativo;

che, tenuto conto che la situazione sopradescritta è unica e del tutto eccezionale riferendosi a zona di alta montagna dove già molti servizi, altrove fruibili, sono assenti;

che per queste popolazioni la pienezza di opportunità e la eguaglianza rispetto agli altri cittadini, garantite dalla Costituzione repubblicana, già sono attuati solo in misura parziale —:

se non ritenga di autorizzare comunque il funzionamento della scuola a tempo pieno nella scuola elementare di Prazzo anche per l'anno scolastico 1990-1991. (4-18532)

TEALDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso:

che la legge 26 luglio 1988, n. 291 (misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988, nonché delega al Governo per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti e dei relativi benefici), prevede la soppressione delle commissioni mediche per l'accertamento e riconoscimento delle invalidità civili, già esistenti presso ogni Unità socio sanitaria locale, istituendo invece le commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile, costituite in ciascun capoluogo di provincia;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

che con decreto ministeriale n. 292 del 20 luglio 1989 viene data attuazione alla precitata legge;

che, pertanto, nella provincia di Cuneo (250 comuni), funziona una sola commissione, la quale si riunisce due volte alla settimana, come previsto dalla convenzione stipulata fra il ministro ed i sanitari interessati a tali commissioni, con possibilità di esaminare, mediamente, 25 pratiche per seduta e, circa, 2.000 pratiche per ogni anno;

che nella provincia di Cuneo devono essere esaminate oltre 5.000 pratiche all'anno, sia di riconoscimento di invalidità civile, che di aggravamento, oltre le revisioni (nel solo mese di gennaio 1990 sono state presentate ben 500 domande di accertamento);

che presso l'apposita commissione medica istituita per la provincia di Cuneo, erano giacenti al 31 dicembre 1989 n. 3415 domande di invalidi civili (di cui 1718 con richiesta di indennità di accompagnamento), 153 di ciechi civili e 50 di audiolesi;

che, per molti di tali casi, saranno necessarie visite domiciliari;

che si deve dar atto del massimo impegno e buona volontà di tutti gli operatori del settore (medici, impiegati addetti alla segreteria), i quali non riescono tuttavia a smaltire le pratiche di cui sopra;

che, pertanto, col previsto funzionamento della sola commissione provinciale, in base ai dati succintamente sopra esposti, inevitabilmente si creano notevoli ritardi nella trattazione delle pratiche, con accumuli di arretrati a danno di categorie particolarmente esposte e degne di attenzione con conseguenti proteste e disagi da parte degli interessati;

che per effetto dell'articolo 6-bis, punto 2), della legge 25 gennaio 1990, n. 8, è aumentato il numero dei sanitari da adibire alle commissioni mediche periferiche e, pertanto, si appalesa urgente dare attuazione a tale norma istituendo

sottocommissioni mediche in grado di smaltire le molte domande giacenti;

che in provincia di Cuneo delle 408 persone finora chiamate a visita, ben 52 sono decedute durante il periodo di attesa -;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare la paralisi sicura del servizio di accertamento e riconoscimento delle invalidità civili in ordine a quanto citato in premessa. (4-18533)

TEALDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso:

che con decreto ministeriale n. 0824 del 18 aprile 1985, è stato bandito il concorso per esami a 44 posti di coadiutore in prova del personale della carriera esecutiva, della direzione generale della MCTC (in *Gazzetta Ufficiale* n. 175 del 26 luglio 1985);

che Luigi Abbate residente in Cuneo, Via Sobrero, 20, ha partecipato a detto concorso conseguendo le seguenti votazioni: prova scritta 7,000; prova pratica di dattilografia 6,250; prova orale 7,000;

che di conseguenza il predetto ha ottenuto l'inserimento nella graduatoria degli idonei, classificandosi al 15° posto per la regione Piemonte dopo gli 11 vincitori;

che al fine dell'assunzione il predetto, nonostante le sue richieste, non è riuscito a conoscere alcune notizie essenziali;

che tali notizie sono evidentemente pubbliche e quindi debbono essere rese note all'interessato -

quali risposte possono essere date in ordine ai seguenti quesiti:

a) data di pubblicazione della graduatoria;

b) validità pluriennale della graduatoria ai fini dell'assunzione;

c) se la graduatoria può essere utilizzata anche per regioni limitrofe a quella richiesta (es. Liguria, Lombardia);

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

d) se il numero dei posti messi a concorso ha subito un incremento successivo alla emissione del bando;

e) quali concrete possibilità ha il signor Luigi Abbate di essere assunto essendo disponibile per qualsiasi destinazione. (4-18534)

FRANCESE. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso:

che nell'isola di Ischia (NA) ha sede lo stabilimento balneo-termale militare « Francesco Buonocore »;

che il ministro interrogato in risposta ad una precedente interrogazione del 30 luglio 1984, n. 4-05208, testualmente affermava: « I compiti istituzionali dello stabilimento balneo-termale militare di Ischia a piena utilizzazione dell'intero complesso, quali stabiliti dal regolamento sul servizio sanitario territoriale e delle norme per il servizio balneare militare, concernono il trattamento fango-terapico, inalatorio, elio e climatoterapico di forme morbose o esiti di lesioni riconosciute dipendenti da causa di servizio o di guerra » —:

se è a conoscenza e se risultano vere le notizie riportate da alcuni organi di stampa nazionale e provinciale, tra cui il *Giornale di Napoli* — ultimissime del 18 luglio 1989 e il *Golfo* — quotidiano delle isole partenopee — del 18 luglio 1989, 21 luglio 1989 e 9 gennaio 1990, circa il cambio di destinazione dello stabilimento in questione da luogo di cura in soggiorno vacanze per alti ufficiali, notizie mai smentite fino ad oggi;

se è a conoscenza e se risulta vero che nei prossimi mesi, burocraticamente, sarà messo in atto il cambio di gestione con la sostituzione dell'attuale direttore tenente colonnello medico del corpo di sanità militare con un colonnello d'arma;

se è a conoscenza delle diverse disfunzioni e dei diversi lavori di ristrutturazione da tempo in atto nel predetto stabilimento, che hanno portato alla forte

diminuzione della recettività favorendo la realizzazione di appartamenti e stanze a disposizione per alti ufficiali e loro ospiti estranei al Ministero della difesa, e se tali iniziative non siano manifestazione evidente di una operazione mascherata tesa a svuotare gradualmente i compiti di istituto dello stabilimento, realizzando così il sospirato soggiorno per alti ufficiali ed ospiti;

se è a conoscenza che viene negata costantemente l'informazione alle organizzazioni sindacali circa la finalità dei lavori di ristrutturazione in atto, rendendo così palese nei fatti il reale obiettivo;

quali iniziative intende assumere per preservare il prestigioso stabilimento balneo-termale militare « Francesco Buonocore » dei compiti di istituto che ne determinarono la nascita e se non ritenga opportuno aprire una indagine amministrativa sull'operato dello Stato maggiore dell'esercito circa la trasformazione d'uso evidenziata. (4-18535)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere:

se sia nota al Governo e ai ministri in indirizzo per la loro specifica competenza e quali provvedimenti urgenti intendano prendere in merito, la situazione creata per gli assegnatari di case INCIS, dopo il « passaggio » all'Istituto autonomo case popolari, anche in merito a quanto era previsto per il riscatto delle unità immobiliari assegnate.

In proposito gli inquilini del « fabbricato B » ex INCIS, ubicato in Piacenza in piazzale della Libertà, n. 3, lamentano e hanno denunciato che:

« a decorrere dall'anno 1960 essi hanno ottenuto dell'ex INCIS un alloggio in locazione con diritto al riscatto, diritto disciplinato però da una quota di riserva pari al 30 per cento, definita "momentanea". Infatti essa "non escludeva perma-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

nentemente dal riscatto il fabbricato B dell'ex INCIS, trattandosi di una riserva suscettibile di determinazioni ed aggiornamenti anno per anno ai successivi piani di alienazione tenuto conto delle nuove costruzioni di volta in volta realizzate", come consacra la nota dell'INCIS n. 42339, datata Roma 13 luglio 1964 a firma del suo presidente avvocato Umberto Ortolani, uomo di tutto rispetto, come fa fede l'allegato n. 1.

Invero; dal 1960 fino alla soppressione dell'INCIS, non essendosi verificata alcuna nuova costruzione prevista dai piani di aggiornamento suesposti, non è stato possibile all'INCIS di perfezionare alcun contratto di locazione in contratto di riscatto degli alloggi richiesti da parte degli aventi diritto; come era avvenuto per il periodo antecedente al 1960, come dimostrano gli allegati n. 2/3/4/5.

Invero; gli inquilini del "fabbricato B", consapevoli del loro inalienabile diritto al riscatto del proprio alloggio, dopo la soppressione dell'INCIS, che abrogava *de jure* la quota di riserva suaccennata essendo venuti a mancare i presupposti che l'avevano determinata, dopo la data del 1° gennaio 1975, in cui l'IACP erano subentrati nella gestione del patrimonio immobiliare dell'ex INCIS, e non nella proprietà da parte dei loro amministratori, come poi si scoprirà, inoltrarono nuove domande di riscatto del proprio alloggio, facendo seguito a quelle presentate precedentemente all'INCIS, senza ottenere alcuna risposta per anni, malgrado i solleciti fatti, all. 6/7/8/9/10, al punto che un inquilino di propria iniziativa, non tollerando l'abuso commesso dai dirigenti dell'IACP, in data 10 gennaio 1978, presentava un esposto al pretore di Piacenza nel quale denunciava il prevaricante atteggiamento dei dirigenti dell'IACP di Piacenza nei confronti degli inquilini del "fabbricato B" ex INCIS, pregando il giudice preposto *pro tempore* dottor Angelo Milana di indurre costoro ad un più rigoroso rispetto della legge ed a non esorbitare dalle loro funzioni che potevano assumere l'aspetto antiggiuridico. All. 11. Ma il dottor Milana non tenne in alcun conto il

ricorso anzidetto, tanto vero che il denunciante in data 16 aprile 1978 ha sporto denuncia penale alla Procura della Repubblica di Piacenza, a carico del presidente dell'IACP *pro tempore*, nella persona dell'architetto Benito Dodi, per il reato di abuso d'ufficio. All. 12.

Ma l'istruttoria penale relativa alla denuncia di specie, condotta dal pretore Milana, si rivelò alquanto lacunosa. Infatti il giudice istruttore dava più credito alle affermazioni del prevenuto che sosteneva essere calunniato dal denunciante, che a suo dire non aveva mai presentato alcuna domanda di riscatto del suo alloggio all'IACP, non tenendo in alcun conto la memoria prodotta in carta legale in data 10 settembre 1978 dal denunciante, di cui all'allegato n. 13, con la quale dimostrava in modo incontestabile l'inattendibilità del Dodi, invocò a sua difesa il Capo dello Stato, di fronte a quale il Dodi ritrattò vergognosamente tutte le affermazioni rese al pretore Milana, confermando gli addebiti mossi in denuncia, anche se ciò comportava la piena confessione del reato per il quale era stato denunciato; come dimostra l'allegato n. 14, dal quale balza evidente, senza ombra di dubbio, una ennesima menzogna in mala fede del Dodi, quando pedestremente afferma di non aver dato corso alle istanze di riscatto di alloggio; che davanti al pretore aveva negata la loro esistenza, presentate dal denunciante, in forza della legge n. 513 del 1977, ben sapendo che essa non aveva valore retroattivo. All. 15.

In sintesi; il Dodi e i suoi successori in atto impongono agli inquilini del "fabbricato B" ex INCIS, un canone di affitto del loro alloggio, non dovuto, ritenendosi proprietario di esso, a tutti gli effetti di legge, sia di fatto che di diritto, dal 1975, epoca in cui l'IACP di Piacenza subentrò nella gestione e non nella proprietà del patrimonio immobiliare dell'ex INCIS, ponendo in essere una errata interpretazione della forza della legge n. 513 del 1977, dando ad essa un valore retroattivo che si rivela del tutto antiggiuridico, imposizione che sarebbe automaticamente cessata nel momento in cui il Dodi fosse

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

stato avvocato dalla giustizia competente per rendere ragione dell'abuso del proprio ufficio; reato confessato al Capo dello Stato, per il quale è rimasto impunito »;

se, in proposito, sono in atto inchieste o provvedimenti amministrativi anche da parte di organi regionali, pure di « controllo », indagini di polizia giudiziaria o tributaria, anche in merito ai diritti già concessi e riconosciuti per legge agli assegnatari in merito al riscatto e poi obliterati e pretermessi, istruttorie o procedimenti penali, e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti anche in merito a « responsabilità contabili », e se la stessa abbia richiesto notizie o informazioni sul caso;

infine, quali interventi urgenti intenda prendere il Governo e quali iniziative intendano incoare i Ministri in indirizzo con l'urgenza doverosa come il caso richiede. (4-18536)

**BIONDI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso indagini della Guardia di finanza sulla SOGESI, la società alla quale è affidato il servizio di riscossione delle imposte nella regione siciliana;

dalle allarmanti notizie che circolano anche sui giornali sembra che vi siano gravi preoccupazioni di lesione di importanti interessi statali per una ricorrente morosità nei versamenti al ricevitore provinciale —:

quali provvedimenti intenda assumere a tutela degli interessi dello Stato italiano. (4-18537)

**BIONDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza della sentenza n. 501 del 21 maggio 1988 della Corte costituzionale lo Stato ha il dovere di eliminare gli

scompensi esistenti tra nuove e vecchie pensioni;

la legge finanziaria approvata recentemente reca la disponibilità a tale scopo di 6000 miliardi di lire —:

quali sono gli ostacoli alla emanazione del provvedimento perequativo, che in considerazione dell'età degli interessati, è di vitale urgenza. (4-18538)

**LIA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

le farmacie del sud sono creditrici nei confronti delle UUSSLL per gli anni 1987, 1988 e 1989 di un importo che supera i 2000 miliardi di lire;

inoltre, per il 1990 la previsione della spesa farmaceutica, nell'ambito delle proposte di riparto del Fondo sanitario nazionale, è stata ancora valutata con sottostima di circa 2750 miliardi;

per tale errore di calcolo, subiranno le conseguenze negative solo le farmacie del centro-sud, penalizzate, nel riparto della spesa farmaceutica, da evidenti errori di metodi di parametrizzazione;

pertanto, le popolazioni delle regioni meridionali, in occasione della determinazione dell'assistenza indiretta che le farmacie saranno costrette a praticare (negatività che attualmente si sta protraendo da circa un mese) dovranno pagare per intero i medicinali, percependo l'eventuale rimborso dopo penose attese, anche di anni —:

quali provvedimenti intende prendere perché il fondo destinato alla spesa farmaceutica sia congruo e certo e perché la ripartizione di tale fondo tra le regioni sia equa e giusta, onde garantire, in tal modo, il sacrosanto diritto di eguaglianza di tutti i cittadini dell'intero territorio nazionale nei confronti della salute.

(4-18539)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa, dell'interno, di grazia e giustizia, della funzione pubblica, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere:

se sia nota al Governo la gravissima disparità di trattamento in seguito alla quale i carabinieri che siano giudicati affetti da diabete sono congedati d'ufficio dal servizio, mentre altri agenti delle forze dell'ordine, come poliziotti e altri in casi analoghi sono cambiati soltanto nelle funzioni ma restano in servizio;

come sia stato possibile che in alcuni casi, come è avvenuto ora nella zona di comando della regione militare tosc-emiliana, un carabiniere affetto da diabete definito in « buon compenso » sia stato dichiarato « non idoneo permanentemente al servizio militare », mentre invece due anni addietro pur affetto dalla stessa malattia, proprio in grazia del « buon compenso » della malattia fosse stato giudicato idoneo al servizio;

se tale nuova drastica decisione non sia stata provocata dal fatto che era stata proposta domanda di dichiarazione di malattia per « causa di servizio » e, al solo fine di evitare ogni responsabilità in merito, si sia deciso di ricorrere alla idoneità dichiarata come sopra, escludendo, quindi, abusivamente e con sviamento di potere, la causa di servizio. In ogni caso, sembra che a Piacenza in « prima istanza » tale riconoscimento fosse stato dato e riconosciuto;

se in merito siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti anche per eventuali « responsabilità contabili ». (4-18540)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, del tesoro, del commercio con l'estero, del bilancio e programmazione economica, delle finanze, dell'industria, commer-*

*cio e artigianato e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per sapere:

se non sia caso che il Governo, con il particolare interessamento dei Ministri in indirizzo, in relazione alle loro specifiche competenze, intervenga efficacemente in sede comunitaria al fine di chiedere e ottenere che l'operazione relativa all'unificazione monetaria della Repubblica federale tedesca con quella orientale *ex comunista*, avvenga solo in relazione all'E.C.U. e non soltanto con unificazione monetaria con il solo marco. Infatti, se la misura e la manovra potessero essere regolate e assunte, in base all'E.C.U. i contraccolpi, inevitabili, sul mercato monetario finanziario e, conseguentemente, produttivo europeo, verrebbero suddivisi, sia per i lati positivi come per quelli negativi, tra tutti i paesi della Comunità Europea. Altrimenti, solo le conseguenze dannose e controproducenti si riverbererebbero e ricadrebbero sulle diverse economie e mercati nazionali, con conseguenze che, per l'Italia, potrebbero essere veramente disastrose. Tra l'altro l'unificazione monetaria in chiave europea avrebbe un ben diverso e più alto significato proprio nel nome dell'Europa, che è ormai prossima alla fase pratica di integrazione, disposta e prevista per l'ormai vicino 1992. Detta misura avrebbe, inoltre, grandissimo significato politico e comunitario, sì da poter significare addirittura un effetto prodromico della unificazione europea, quanto meno in termini pratici;

se qualche iniziativa ancorché semplicemente simile o analoga sia stata presa, o esaminata dal Governo ovvero da altri governi della comunità e se, comunque, sia già oggetto di studio e di attenzione. (4-18541)

CIABARRI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

il ponte sul fiume Adda nella frazione di San Giacomo, comune di Teglio (SO), venne investito dalle ondate di piena del luglio 1987 e reso pericolante;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

per consentire il collegamento fra i vari nuclei del centro abitato venne realizzata, con fondi della Protezione civile, una struttura militare di tipo *Bailey* come ponte provvisorio in sovrapposizione al manufatto pericolante;

le esigenze di transito sono notevoli;

gli scivoli di accesso realizzati presentano una notevole pendenza e perciò rappresentano un elemento di forte pericolosità in relazione all'incrocio assai trafficato con la strada statale n. 38 e all'attraversamento della linea ferroviaria Sondrio-Tirano -:

quali motivi hanno finora impedito la realizzazione di un manufatto definitivo;

se non ritengano di predisporre, di intesa con il comune interessato, con l'ANAS e le FFSS, un progetto che preveda la ricollocazione del ponte citato in premessa in modo da evitare in quel punto situazioni di grave pericolo per l'incrocio con la strada statale 38 e con la linea ferroviaria. (4-18542)

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il 22 febbraio scorso il prefetto di Bologna inviava al sindaco di quel comune la lettera che qui di seguito integralmente si trascrive:

« La cronaca di Bologna dell'odierna edizione del quotidiano *Il Resto del Carlino* reca, con particolare evidenza, l'unito articolo, dal titolo "La casbah di San Donato", nel quale è riferito diffusamente dei pregiudizievole riflessi, sotto i profili igienico-sanitario e per la tranquillità di vita dei residenti nella zona delle Vie Zanolini, Barontini e San Donato, conseguenti all'insediamento, in area contigua alla linea ferroviaria "Veneta", di un accampamento abusivo — e, pertanto, privo delle più elementari ma indispensabili infrastrutture — in cui ha trovato precaria sistemazione un numero sempre crescente di cittadini extracomunitari.

L'indecorosa immagine che da tale situazione deriva per la zona interessata, lo stato di evidente degrado dell'area abusivamente occupata, i fondati timori che più miti condizioni climatiche acuiscano le già gravi carenze igieniche nonché i ripetuti episodi di tensione verificatisi tra gli stranieri stanziatisi hanno legittimamente indotto gli abitanti della zona a manifestare, oltreché con esposto indirizzato a codesto Comune ed a questa Prefettura — di cui, ad ogni buon fine, si unisce copia per la S.V. — anche pubblicamente, la propria protesta per la mancata attivazione di concreti ed appropriati interventi atti a rimuovere i segnalati inconvenienti, ai quali non può certamente farsi fronte con la pur infaticabile e vigile presenza delle Forze di Polizia.

Anche nel caso di specie, così come in relazione alle ben note vicende connesse agli abusivi insediamenti in questo Capoluogo di comunità nomadi — in merito alle quali si richiamano le reiterate e circostanziate sollecitazioni di questa Prefettura — si palesa, infatti, indispensabile che l'opera di attento e costante controllo del territorio svolta con encomiabile impegno dalle Forze dell'Ordine trovi naturale ed imprescindibile complemento nella doverosa e ponderata azione di codesta Civica Amministrazione onde evitare che le ineludibili problematiche attinenti a fenomeni sociali, postulanti un approccio sistematico e concreto e costanti iniziative, abbiano ad essere affrontate unicamente sotto il profilo della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In relazione a tanto, e nel ribadire l'esigenza che da parte di codesto Comune siano assunte le necessarie iniziative onde porre urgente ed efficace rimedio alla situazione di degrado evidenziatasi nella suindicata area del quartiere San Vitale e venga, nel contempo, predisposta la pianificazione di articolati e tempestivi interventi volti ad assicurare decoroso e non traumatico inserimento dei cittadini extracomunitari nel tessuto sociale di questo Capoluogo, in tal modo prevenendo il possibile insorgere di tensioni e turbative, si resta in attesa di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

riferimenti in ordine alle determinazioni che verranno assunte al riguardo »;

a tali sacrosante richieste, il sindaco del comune di Bologna non risulta abbia dato ad oggi seguito alcuno -:

quali urgenti iniziative di sua competenza intenda porre in essere affinché da parte del sindaco del comune di Bologna venga assicurata quella collaborazione indispensabile al fine di affrontare seriamente e possibilmente risolvere quanto denunciato dal prefetto del capoluogo emiliano-romagnolo. (4-18543)

**BERSELLI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se risponda a verità che il 26 gennaio scorso il comando tenenza di Bologna della 14<sup>a</sup> legione della guardia di finanza ha effettuato una perquisizione domiciliare in un appartamento sito nella locale via Zamboni al n. 18, ai sensi dell'articolo 33 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, rinvenendo n. 40 cittadini marocchini;

se risponda a verità che l'appartamento oggetto della suddetta perquisizione era costituito da un corridoio, n. 4 camere e n. 2 servizi igienici;

se risponda altresì a verità che nella perquisizione sono stati sequestrati i seguenti generi di contrabbando: n. 2.310 accenditori non ricaricabili, n. 3.560 musicassette sprovviste di timbro SIAE ed un videoregistratore marca « Maximal VDR 100 »;

se i suddetti quaranta cittadini marocchini risultino abitare tutti nel suddetto appartamento di quattro stanze o se invece quest'ultimo debba considerarsi il luogo in cui i medesimi si rifornivano della suddetta merce di contrabbando per poi smerciarla;

quali e quante altre analoghe perquisizioni la guardia di finanza di Bologna abbia effettuato dall'inizio del corrente anno e se non ritenga indispensabile individuare le centrali malavitose da

cui di fatto dipendono gli stranieri, clandestinamente introdotti nel nostro territorio;

quanti interventi siano stati effettuati dall'inizio dell'anno nelle strade più centrali di Bologna (via Indipendenza, via Rizzoli, eccetera) dove quotidianamente gli extracomunitari vendono prodotti di contrabbando e contraffatti, onde accertare e quindi far cessare le continue evasioni di IRPEF e di IVA. (4-18544)

**ROTIROTI.** — *Ai Ministri del tesoro e per le aree urbane.* — Per sapere - premesso:

che nel dicembre 1981 secondo quanto sancito dall'articolo 65 della legge n. 833 del 1978 viene, al pari di altri enti, disciolto l'ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (ENPI);

che il competente Ministero del tesoro, in relazione alle proprie finalità istituzionali secondo la legge 4 dicembre 1956 n. 1404, deve procedere allo smobilizzo dei beni degli enti soppressi dei quali ha assunto la liquidazione, tramite l'ufficio liquidazioni della ragioneria generale dello Stato;

che per sopperire, in qualche modo, alle esigenze abitative degli affittuari degli immobili di proprietà degli enti pubblici soppressi, è stata promulgata la legge 5 aprile 1985 n. 118, concernente misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa, con la quale i comuni interessati possano disporre di un finanziamento destinato all'acquisto di tali immobili da lasciare in locazione ai conduttori abitanti all'atto della soppressione degli enti in questione;

che pur dovendosi rilevare che il comune di Roma, appositamente invitato ad avvalersi di tale facoltà, ha ritenuto di destinare per stanziamenti messi a disposizione, per la costruzione di alloggi per gli sfrattati -:

se risponda al vero che il Ministero, nel fermo perseguimento della finalità tesa allo smobilizzo del patrimonio acqui-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

sito, prima di procedere all'alienazione degli immobili di cui trattasi, mediante esperimento di asta pubblica, è pervenuto alla determinazione di proporre direttamente ai singoli inquilini l'acquisto a trattative private delle singole unità immobiliari condotte in locazione, sulla base di un prezzo determinato dall'ufficio tecnico erariale;

che in caso di non accoglimento da parte dell'affittuario, si procede allo sfratto;

che tale decisione, seppure rigorosamente a norma della vigente normativa in oggetto, risulta quanto mai inopportuna, relegando in una situazione particolarmente grave e precaria le famiglie affittuarie interessate in relazione agli insostenibili oneri economici derivanti da un presunto acquisto dell'unità immobiliare;

che il perseguimento di una simile finalità concorre ad acuire ulteriormente la esistente grave e pesante tensione abitativa nel comune di Roma;

se non si ravvisi l'inderogabile necessità di non procedere su questa assurda direttrice di marcia, e di avviare a soluzione il problema secondo criteri, anche normativi, che tengano nella dovuta considerazione la pesante situazione abitativa di una vasta area metropolitana quale è quella della città di Roma.

(4-18545)

ROTIROTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — in relazione alle recentissime notizie di stampa, circa la vendita all'asta di una delle ultime ville storiche di Roma, Villa Blanc sulla via Nomentana entro il prossimo 15 marzo da parte dei curatori fallimentari;

premessò:

che già negli anni passati essa fu oggetto di speculazione edilizia da parte di gruppi immobiliari o di stesse amba-

sciate straniere interessate a trasformarla in sede diplomatica;

che su sollecitazione e pressione da parte in primo luogo di Italia Nostra lo stesso comune di Roma nel 1974, pose numerosi vincoli tassativi per impedire una lottizzazione selvaggia ed uno snaturamento del complesso edilizio, di uno degli ultimi stili *liberty*, rimasto integro, malgrado il pauroso abbandono, ed impedire nel contempo lo scempio di quasi 5 ettari di bosco che contornano la palazzina in questione;

che, proprio in questi giorni, lo stesso Consiglio di Stato ha ribadito la necessità della salvaguardia dell'intero complesso per la sua rilevante importanza monumentale —:

se non si ravvisi l'inderogabile necessità attuando tutti gli strumenti legislativi opportuni, per procedere al blocco della vendita e nel contempo iniziare procedimenti atti a rilevare il complesso monumentale da parte della pubblica amministrazione. (4-18546)

TORCHIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

il comune di Castelleone (CR), 9000 abitanti, 3190 famiglie, 4000 contribuenti, al 4° posto nella provincia di Cremona, sul piano degli insediamenti industriali ed artigianali è stato immotivatamente escluso dal provvedimento ministeriale sulla riforma delle esattorie e la numerosa utenza non ha più in loco possibilità di svolgere le operazioni relative ai versamenti e agli adempimenti vari connessi;

il consiglio comunale nella seduta del 19 gennaio 1990, ha approvato un ordine del giorno nel quale si invitano l'intendenza di finanza ed i parlamentari ad intervenire presso il Governo perché riesamini la decisione a suo tempo assunta sollecitando la società per azioni LO.SE.RI., concessionaria del servizio sul territorio, con esclusione del capoluogo provinciale affidato a Cariplo Esatri

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

S.p.a, ad aprire la sede garantendo la presenza nel predetto comune —:

se non ritenga opportuno intervenire autorizzando in tempi brevissimi, anche per frenare la viva protesta ed il malcontento degli utenti, l'apertura della sede esattoriale di Castelleone;

se non ritenga di imporre alle società concessionarie un orario più elastico ed esteso ad alcuni pomeriggi rispetto a quello attualmente in vigore, limitato alle sole ore del mattino dei giorni feriali;

se, in previsione della revisione dei contenuti delle concessioni dopo la presente fase sperimentale, non ritenga di ripristinare il servizio di esattoria oltre che a Castelleone in altre realtà locali nelle quali si evidenziasse tale esigenza in considerazione della numerosa utenza servita e della necessità del pubblico di fruire di un servizio qualitativamente valido. (4-18547)

RENZULLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che nel 1960 fu costituita, con i fondi NATO, una base militare in località Forcelletto nel comune di Seren del Grappa (Belluno). La base — circa 30 ettari di terreno interamente cintato, comprendente all'interno strade asfaltate, tre palazzine, una centrale elettrica, un impianto di smaltimento rifiuti, due grandi cisterne per la raccolta dell'acqua con relativo impianto di filtraggio — fu abbandonata nel 1974 e lasciata in preda dei vandali;

che le suddette strutture vanno in deperimento, mentre il comune di Seren del Grappa e la comunità montana feltrina avrebbero già pronti piani per utilizzarle;

tenuto conto dei nuovi assetti politici dei Paesi dell'Est e dalla mancanza di interesse, da parte della Nato, per le strutture il questione —:

se non ritenga opportuno, prima che il patrimonio esistente subisca ulteriore

degrado, provvedere alla cancellazione dell'ex base dai registi NATO ed alla concessione agli enti interessati, secondo le modalità suggerite dai medesimi. (4-18548)

TEALDI, SARTI, MARTINO e SOAVE.  
— *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso:

che il dottor Amedeo Damiano, presidente dell'Ussl n. 63 di Saluzzo, in data 24 marzo 1987, rimaneva vittima di un agguato tesogli, verso le ore 17,45 nell'androne di casa, da due malviventi poi dileguatisi con un terzo complice, riportando ferite di arma da fuoco agli arti inferiori, all'addome e alla colonna vertebrale;

che dopo i primi soccorsi ed esami radiografici presso l'ospedale di Saluzzo, il medesimo veniva trasferito all'ospedale Molinette di Torino, dove subiva tre difficili interventi chirurgici (in neurochirurgia, chirurgia intensiva e ortopedia);

che verso la fine di maggio veniva ritrasportato all'ospedale di Saluzzo e, successivamente, al centro per i neurolesi di Montecatone di Imola dove il 2 luglio 1987 spirava in seguito a trombo-embolia massiva, conseguente alle ferite riportate;

che durante il decorso di quanto sopra succintamente indicato, venivano condotte indagini giudiziarie atte ad accertare l'identità degli esecutori e dei mandanti da parte della procura di Saluzzo prima e di quella di Bologna poi, per competenza territoriale;

che a seguito di ciò veniva arrestato un presunto mandante e raggiunto da comunicazione giudiziaria un secondo altrettanto presunto mandante e, il primo, scarcerato poi per mancanza di sufficienti indizi;

che più tardi venivano altresì scarcerati, con la stessa motivazione, tre individui già arrestati quali presunti esecutori dell'agguato;

che in una sentenza di rinvio a giudizio per altri reati, presso il tribunale di Torino, contro i tre sopracitati, il giudice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

istruttore ha raccolto pesanti e determinanti indizi, avallati da perizie balistiche e da idonee testimonianze, sufficienti per una rapida conclusione della vicenda giudiziaria relativa al caso Damiano in sede processuale;

che tali accertamenti del giudice istruttore sono stati ampiamente riportati sia dalla stampa nazionale che da quella locale;

che le popolazioni del cuneese e del saluzzese auspicano da tempo la conclusione di tale vicenda giudiziaria, senza rendersi conto dei ritardi del corso della giustizia;

che di ciò si sono resi interpreti, fra gli altri, l'assemblea dell'Ussl di Saluzzo e i consigli comunali della zona, con proprie motivate deliberazioni, invocanti solleciti provvedimenti a carico degli esecutori materiali e dei mandanti;

che dopo tre lunghi anni e dopo gli accertamenti del giudice istruttore di Torino la pratica relativa alla soluzione del caso appare ancora arenata, senza giustificazione alcuna, presso l'ufficio del giudice istruttore di Bologna;

che ciò crea disagio e disorientamento, oltre a giustificate proteste, turbando inopportuna l'immagine della magistratura, dalla quale la famiglia e la popolazione attendono un doveroso atto di giustizia -;

se non ritenga, pur nel dovuto rispetto del segreto istruttorio e dell'azione della magistratura, far conoscere, vista la pubblicità dello stralcio dedicato al « caso Damiano » contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Torino, quali ostacoli si appalesano ancora, come strettamente necessari, per la definitiva soluzione di tale vicenda. (4-18549)

GALANTE, BARGONE, CANNELONGA, CIVITA, GELLI, PERINEI, SANNELLA, TOMA e VACCA. — *Ai Ministri*

*degli affari esteri, dell'interno e della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni è bloccata nel porto di Bari la nave greca « Europa II » con a bordo 54 lavoratori clandestini ai quali la polizia di frontiera non ha dato il permesso di sbarcare;

secondo notizie riportate dagli organi di informazione questi lavoratori provenienti dal Pakistan, dal Bangladesh, dall'India e dallo Sri Lanka, questi ultimi appartenenti all'etnia Tamil e oppositori del regime di quel paese, sarebbero vittime di un losco traffico di manodopera straniera da parte di oscure organizzazioni;

a causa della situazione di disperazione che si è venuta a determinare i 54 hanno iniziato uno sciopero della fame con conseguenze pesanti per alcuni costretti al ricovero in ospedale;

la trattativa in corso con le autorità greche tesa a trovare una soluzione al caso non ha finora sortito alcun effetto -:

quale valutazione diano dei fatti;

quali provvedimenti intendano adottare per tutelare l'incolumità e la vita stessa dei passeggeri e porre fine a questa penosa vicenda. (4-18550)

CIPRIANI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

la SOFIN (finanziaria dell'IRI) tenta ripetutamente di liquidare (o far liquidare da altri) la Fonderia Sangiorgio Prà, fin dal suo ingresso risalente al 1982;

il maggior pericolo in questo senso la SGP lo ha corso nel 1987 quando, con le condizioni messe a punto dalla Sofin (un vero invito a nozze) che prevedeva la cessione gratuita della fabbrica (con i suoi 88 mila metriquadri di territorio in una appetibile posizione nella circoscrizione di Prà) accompagnata da una dote di 12 miliardi di lire e con la sola condizione di investirli nella fabbrica a salva-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

guardia dei livelli occupazionali e produttivi ed al pagamento di una penalità, in caso di mancato rispetto degli impegni presi dall'acquirente, che era un vero invito alla chiusura della fabbrica senza il benché minimo rischio;

la Cofipi, società che nel 1987 fu scelta dalla Sofin quale migliore (?) acquirente per la Sangiorgio Prà, versava in una situazione economica disastrosa tanto che, nello stesso anno (per fortuna prima dell'avvenuto passaggio) venne dichiarata fallita dal tribunale di Milano;

l'area della SGP (88 mila metriquadri in ottima posizione nella delegazione di Prà) potrebbe essere oggetto di tentativi speculativi;

se si pensa che a Prà sono stati costruiti interi quartieri in posizioni collinari e che di aree centrali come quella della SGP (a due passi dalla stazione ferroviaria e dal costruendo porto di Prà-Voltri), che potrebbe essere adibita, oltre che a scopi industriali, anche per l'edilizia residenziale, commerciale o — data la vicinanza — anche per servizi portuali, non ne esistono altre nella zona;

solo la parte di area adibibile a scopi industriali (secondo l'attuale piano regolatore generale del comune di Genova), circa 50 mila metriquadri, valutata attualmente circa 12,5 miliardi di lire, è già di per sé un segnale significativo;

a dimostrazione dell'appetibilità dell'area SGP per fini speculativi, sempre nel 1987, scesero in campo anche imprenditori edili noti in campo nazionale;

nella Fonderia Sangiorgio Prà, negli ultimi anni, sono stati investiti circa 20 miliardi di lire ponendo l'azienda, in quanto a produttività ed economicità, pari o superiore alle altre aziende pubbliche e private del settore;

la salvezza della fabbrica, quindi, può essere possibile a patto che l'area in cui è situata venga preservata dalla speculazione di cui oggi è oggetto mantenendo la SGP all'interno del sistema delle partecipazioni statali;

se alla Sofin sono stati affidati altri compiti nel Sud non può significare la messa in liquidazione della SGP (anche se fatta da altri);

la Sofin, infatti, oggi, starebbe nuovamente trattando la cessione al privato, ripercorrendo la stessa identica strada del 1987 scegliendo di cedere la SGP tra il gruppo Belleli e il gruppo Orlandi;

l'Interklm (gruppo Belleli) possiede già altre 2 fonderie: una per le caldaie (la NE.CA - Necchi e & Campiglio di Pavia), una per i radiatori in ghisa (la Far - Fabbrica Abruzzese Radiatori - ex Fared di Chieti Scalo). Acquisendo la SGP Belleli entrerebbe in possesso di due fonderie in grado di produrre caldaie e radiatori in ghisa (NE.CA e SGP) e una di soli radiatori in ghisa (la FAR);

FAR, NE.CA. e SGP producono su un solo turno di lavoro mentre, in una fonderia i costi di produzione aumentano o diminuiscono (e di conseguenza anche i profitti) a secondo del tempo di utilizzo degli impianti. Basti pensare che strutturalmente una fonderia ha bisogno di servizi indipendentemente dal numero di ore di produzione e di turni di lavoro, come gli impiegati, gli agenti di vendita e di assistenza eccetera, oppure ai forni elettrici — che sono costantemente in funzione per 365 giorni l'anno — e sono fattori che incidono sui costi del prodotto e quindi sulla redditività del medesimo a secondo che la produzione avvenga su uno, due o tre turni di lavoro;

l'intesa del passaggio di NE.CA e FAR dalla Gepi al gruppo Belleli prevedeva investimenti per circa 23 miliardi di lire (da il Centro di martedì 21 giugno 1988) mentre risulterebbero investiti circa 400 milioni nella NE.CA;

i restanti 22,5 miliardi quindi, o non sarebbero stati investiti oppure servirebbero per porre la FAR nelle condizioni di produrre in proprio, oltre ai radiatori in ghisa, anche le caldaie in ghisa (sia col marchio NE.CA che SGP), e saturando gli impianti;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

l'interessamento dell'Interklm nei confronti della Sangiorgio Prà, quindi, porta facilmente a credere che rientri in un disegno con scopi di mero profitto e bieca speculazione ai danni della collettività e dei lavoratori in primo luogo;

non solo la SGP (con i suoi 88 mila metri quadrati circa nel ponente genovese) potrebbe chiudere, ma anche la NE.CA. di Pavia (situata in pieno centro cittadino);

il disegno di Belleli potrebbe, appunto, prevedere la saturazione degli impianti della FAR di Chieti a scapito della chiusura di NE.CA. e SGP, e sono questi i segnali che verrebbero dai mancati investimenti a Pavia e dall'interessamento alla SGP;

qualunque soluzione, quindi, che preveda lo scorporo della SGP dal sistema delle partecipazioni statali potrebbe portare inesorabilmente alla chiusura della fabbrica per fini speculativi sulla sua area, e questo, in qualche modo, andrebbe evitato;

la salvaguardia e il futuro della SGP può avvenire solo a patto che resti all'interno del sistema delle partecipazioni statali, in quanto solo una finanziaria pubblica, non avendo una specifica funzione speculativa (anche se ha la necessità di far, comunque, quadrare i propri conti), è possibile che si accontenti di chiudere i bilanci in pareggio e con minimi profitti;

l'ingresso di un privato, avendo come unico scopo il profitto, potrebbe significare, nell'immediato, un disimpegno sul versante ambientale, in quanto gli investimenti in questo senso non creano profitti ma costi economici, e nel medio periodo la chiusura e, quindi, la libera speculazione, e questo è un costo troppo elevato per Genova e per il Ponente in particolare;

mentre l'ENI si inserisce nel settore del termoriscaldamento con proprie aziende (come la Savio e la Nuovo Pignone) e partecipa con il 20 per cento del pacchetto azionario insieme a Fiat (20

per cento) e Belleli (60 per cento) nell'acquisizione della stessa SGP (che rischia di essere solo mera speculazione), EFIM e IRI svendono le loro aziende per farle liquidare, come dimostrano anche le vicende della Breda e Sgt cedute dall'EFIM al gruppo Belleli e subito poste in liquidazione (Rassegna Sindacale n. 42 del 16 novembre 1987 e *l'Unità* del 3 maggio 1988);

l'ENI, inoltre, alla SGP, sarebbe in grado di dare le stesse identiche prospettive produttive offerte (a parole) dal gruppo Orlandi e, non avendo come base la sola funzione del profitto, garantirebbe anche da eventuali possibili speculazioni;

in un articolo firmato da Currò e Lombardi, pubblicato nella prima pagina de *il Secolo XIX* di giovedì 15 febbraio 1990, il neo Presidente dell'Iri, Franco Nobili, avrebbe affermato: « Perché dovremmo svendere aziende che vanno bene? ». L'Iri intende mantenere il controllo azionario delle proprie società, soprattutto per salvaguardare le « finalità economico-sociali » proprie delle partecipazioni statali;

la SGP, che ha ricominciato ad assumere, rappresenta per Genova uno dei pochi spiragli occupazionali per i giovani, dopo anni di licenziamenti, mascherati da prepensionamenti, che ha riguardato tutti i settori industriali locali —:

in considerazione di quanto sopra esposto e alla luce dei nuovi orientamenti che Franco Nobili starebbe imponendo all'Iri, se non ritenga necessario intervenire per chiedere la sospensione delle trattative di privatizzazione in corso allo scopo di verificare la fattibilità di una eventuale integrazione della Fonderia Sangiorgio Prà con la SAVIO di Pordenone o, quanto meno, per un intreccio economico delle due reti commerciali. (4-18551)

BIANCHINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso:

che nel 1971 su un terreno di proprietà della Snam (Eni), sito in comune

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

di San Donato Milanese, lungo la strada Paullese, la Motorizzazione civile trasporti in concessione di Milano realizzava la propria stazione controllo autoveicoli, composta da un capannone di metri quadrati 864, da superfici coperte con pensiline e da annessa casa per uffici, il tutto su un'area di metri quadrati 15.000 e con un costo, al valore attuale, di circa 1 miliardo;

che l'amministrazione comunale di San Donato ha modificato il proprio strumento urbanistico allo scopo di assecondare le esigenze della Motorizzazione civile, portando anche nel proprio piano regolatore a metri quadrati 40.000 l'area di proprietà della SNAM, che la Motorizzazione potrebbe ottenere, per i propri scopi, attraverso esproprio;

che, secondo voci insistenti (e con poco chiare implicazioni già apparse sulla stampa nazionale e oggetto di interpellanze in consiglio comunale di Peschiera Borromeo) si è tentato, e si sta tutt'ora tentando, di creare le premesse opportune per indurre la Motorizzazione a soluzioni alternative, rispondenti in modo evidente ad interessi particolari contrastanti con l'interesse pubblico, soprattutto per la vanificazione degli investimenti eseguiti -:

se non ritenga disporre il perfezionamento della pratica di esproprio che (come risulta dalla lettera del Ministero dei trasporti al sindaco di San Donato Milanese in data 14 luglio 1987 protocollo n. 2866) avrebbe dovuto essere avviata fin dal 1987; il che assicurerebbe la concretizzazione di un rilevante interesse pubblico (sia patrimoniale che come servizio) e tranquillizzerebbe al riguardo l'opinione pubblica interessata. (4-18552)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro per le aree urbane.* — Per sapere — premesso che:

la città di Cosenza e il suo vasto territorio circostante, di cui fanno parte numerosi comuni tutti in fase di notevole espansione, costituiscono una grande area

urbana di forti potenzialità e di ragguardevoli dimensioni per ampiezza e per presenze socioeconomiche e culturali;

putroppo, durante il quinquennio che sta per concludersi, gli amministratori comunali di Cosenza hanno omesso di adottare qualsiasi iniziativa di studio e di programmazione su questa importante area, impedendone un razionale e ordinato sviluppo;

al contrario gli amministratori si vanno impegnando in una serie di operazioni edilizie e urbanistiche in aperta violazione del piano regolatore generale, che, se portate a compimento, sarebbero di grave e irreparabile pregiudizio alle possibilità di intervenire in modo concreto per realizzare la grande area urbana del territorio cosentino -:

se non ritenga di intervenire con urgenza per gli opportuni accertamenti e per le conseguenti misure di protezione del territorio. (4-18553)

CHIRIANO — *Al Ministro dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

il giorno 22 febbraio 1990 alle ore 7,00, in Piminoro — frazione di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), uomini della Guardia di finanza di Lamezia Terme (baschi verdi), provvedevano ad effettuare una perquisizione domiciliare nell'abitazione del dottor Bruno Barillaro, medico chirurgo;

risultata negativa la minuziosa perquisizione nell'abitazione, i militari operanti decidevano di portarsi in Lamezia Terme nella casa estiva del professionista per operare ivi altra minuziosa indagine, il cui risultato finiva per avere il medesimo esito negativo;

l'azione ha avuto una spiccata natura spettacolare, consistita nel fatto di aver operato la perquisizione dopo aver circondato la casa del professionista con fare squisitamente inquisitorio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

analoga azione è stata compiuta coeivamente con lo stesso metodo presso le case dei congiunti, compresa quella dell'anziano genitore Domenico Barillaro, collocatore comunale in pensione e già amministratore comunale del Comune;

la predetta perquisizione domiciliare ha finito con l'arrecare grave danno morale all'interessato, unico medico di quella piccola comunità;

le operazioni di cui sopra pare siano state poste in essere sul presupposto che avrebbero potuto essere rinvenute delle armi detenute senza la preventiva autorizzazione e che, con questa motivazione che si richiama ad una norma del regolamento di pubblica sicurezza che privilegia la cultura del sospetto, antitetica alla moderna concezione dello Stato di diritto, i militari operanti hanno potuto agire senza la preventiva autorizzazione della magistratura, cui spetta il compito di vagliare la fondatezza delle richieste delle forze di polizia;

il dottor Barillaro, persona incensurata, attualmente assessore effettivo al comune di Oppido Mamertina con delega alla sanità e all'igiene, è titolare da molto tempo della autorizzazione amministrativa al porto di fucile e al porto di pistola, per cui non aveva necessità di detenere in casa armi clandestinamente e per essere in possesso delle autorizzazioni di cui sopra, in una zona ad alto indice di criminalità, doveva essere riconosciuto, come lo è, persona di integra moralità;

nessuno dei congiunti del dottor Barillaro fatti oggetto dell'azione delle forze dell'ordine ha precedenti penali di sorta;

tali episodi finiscono per creare sconforto e sfiducia nei confronti delle Forze dell'ordine e delle stesse istituzioni democratiche e per avere conseguenze diseducative per gli onesti cittadini tanto provati specialmente nella regione calabrese —;

quali gravi motivazioni hanno potuto determinare l'azione e le modalità

seguite dalle Forze dell'ordine in questa particolare circostanza. (4-18554)

FRANCHI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso che:

nella commissione del concorso a posti di professore universitario di ruolo di prima fascia (decreto ministeriale 4 agosto 1988 - Supplemento *Gazzetta Ufficiale* 6 settembre 1988) figurano due componenti, il professor Valletta ed il professor Pierleoni, che avevano fatto parte della commissione del concorso « immediatamente precedente per lo stesso gruppo di discipline » (decreto ministeriale 24 maggio 1984 - Supplemento *Gazzetta Ufficiale* 3 agosto 1984), in violazione dell'articolo 3, 5° comma, legge 7 febbraio 1979, n. 31;

il gruppo di discipline è identico, anche se ridotto rispetto al concorso del 1984, per cui la riduzione delle materie non può significare diversità dal momento che il gruppo di discipline 1988 era integralmente compreso nel gruppo del 1984;

il fatto, eccezionalmente grave anche per lo scandaloso risultato del concorso, ipotizza un vizio insanabile di forma che rende nulla la decisione della commissione illegalmente costituita —;

se non ritenga di intervenire con urgenza per dichiarare la rilevata nullità disponendo al tempo stesso una inchiesta — da affidarsi a idonea commissione — per fare piena luce sulle modalità di svolgimento del concorso e sui motivi che hanno favorito l'illegittima composizione della commissione. (4-18555)

MENZIETTI e TESTA ENRICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che il 9 ottobre 1989 si svolse a Porto S. Elpidio una manifestazione autorizzata, promossa dal comune, per il ri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

spetto delle ordinanze sindacali di divieto di transito ai TIR sulla SS. 16;

che parteciparono - nonostante il maltempo - centinaia di cittadini e tra essi amministratori e rappresentanti politici del territorio;

che gli organizzatori si prodigarono affinché vi fosse sempre una corsia libera e che tutto si svolse in maniera pacifica e ordinata (vedasi a conferma le cronache giornalistiche locali e servizi televisivi regionali e nazionali) -:

se e, eventualmente, quali furono le particolari disposizioni date al locale comando dei carabinieri, il cui verbale è base dell'imputazione contro otto cittadini (due di essi dirigenti locali e nazionali della Lega ambiente) « ... per avere, in concorso tra loro e con altre persone non identificate, ostruito ed ingombrato la SS. 16... ». (4-18556)

FORLEO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso che:

più volte gli organi di stampa hanno rappresentato la penetrazione della 'ndrangheta nella Liguria;

di recente il giornale *Il Mattino*, in data 6 febbraio, ha dato notizia di consistenti riciclaggi di capitali provenienti dai sequestri di persona, fra cui quelli di Casella e di Celadon attuati nel savonese, nonché della presenza, sempre in quella provincia, di latitanti appartenenti alla criminalità organizzata;

alcuni magistrati genovesi hanno più volte fatto riferimento ad insediamenti mafiosi anche in quel di Genova -:

quale sia la reale situazione, stante il diverso avviso manifestato in più occasioni dai responsabili dei corpi di polizia;

se non ritenga, comunque, di dover rafforzare l'attività investigativa e segnatamente quella della criminalpol ligure cui è assegnata in via prioritaria la lotta contro la criminalità organizzata.(4-18557)

COLOMBINI, MAMMONE, NICOLINI, SANNA e CHERCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

l'opera nomadi nazionale ha segnalato diversi casi di stranieri residenti sul territorio nazionale da oltre 10 anni i quali pur avendo fatto domanda alle rispettive ambasciate non hanno ancora ottenuto il passaporto per vari motivi;

a tale riguardo, alcune questure tra cui quella di Sassari, adducono la seguente motivazione: « coloro che hanno beneficiato della sanatoria (legge n. 943 del 1986) non possono beneficiare del nuovo decreto n. 416 del 1989 » per negare ai suddetti cittadini il permesso di soggiorno -:

quale sia l'interpretazione data dal Ministero dell'interno al decreto legge 30 dicembre 1989 n. 416 rispetto alla posizione dei cittadini extra comunitari che hanno già usufruito della sanatoria prevista dalla legge n. 943 del 1986 e che siano sprovvisti di passaporto. (4-18558)

COLOMBINI, LEVI BALDINI, PICCHETTI e BEEBE TARANTELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

a Roma per la seconda volta in meno di due settimane gli zingari accampati nella zona occidentale della città hanno manifestato in Campidoglio contro le intollerabili condizioni di vita in cui sono costretti a vivere e per ottenere il rispetto degli impegni assunti dal comune: campi sosta, servizi igienici, assistenza;

gli zingari di questa zona rappresentano circa un sesto dei nomadi della città. Nei campi di vicolo Savini o della Magliana sono, infatti, letteralmente ammassate oltre mille persone: vivono nelle *roulottes*, sono senza servizi, senza un bagno né una doccia, senza futuro; è in tali condizioni che ben cinque bambini hanno potuto morire di freddo o nei roghi delle *roulottes* negli ultimi mesi -:

se non intenda intervenire presso il comune di Roma per sapere come pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

cede la realizzazione dei campi sosta per i quali ha potuto beneficiare del contributo statale e di quello regionale;

se intenda contribuire — anche attraverso una precisa normativa quadro regionale e relative risorse — alla regolamentazione dell'intero e complesso fenomeno e alla creazione delle condizioni per rendere effettivo l'esercizio dei fondamentali diritti umani alle comunità zingare che vivono nel nostro Paese. (4-18559)

—————

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

—————

**CIOCCI LORENZO, COLOMBINI, RECCHIA, SAPIO, ROMANI, TRABACCHINI, PICCHETTI e MAMMONE.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa denunciano fatti gravi che coinvolgono la SNIA di Colleferro la quale avrebbe provveduto ad interrare fusti contenenti rifiuti industriali

altamente tossici in discariche a cielo aperto (messe sotto sequestro dalla procura di Velletri) senza rispettare le necessarie misure di tutela ambientale;

tali discariche insistono su un'area di circa 3 ettari sovrastante la falda acquifera del fiume Sacco dalla quale si attinge per il rifornimento idrico di molti comuni;

la notizia ha provocato un giustificato allarme tra la popolazione per i possibili danni alla salute che potrebbero derivare dall'inquinamento ambientale —:

quali provvedimenti sono stati presi dal comune di Colleferro e dalla USL RM 30 a seguito dei fatti denunciati da amministratori provinciali fin dal 1986;

qual è precisamente il contenuto dei fusti interrati;

se c'è stata una fuoriuscita dei rifiuti e, in caso affermativo, quale grado d'inquinamento ambientale essi hanno prodotto;

quali misure si intendono adottare nei confronti della SNIA anche al fine di ottenere la bonifica del territorio sul quale insistono le discariche. (3-02300)

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

un numero molto elevato — superiore alle 3.000 unità per quanto è dato di sapere — di alloggi e strutture di servizio realizzati nell'area napoletana in attuazione del Programma straordinario di edilizia residenziale (PSER) previsto dal Titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219, è stato occupato in queste ultime due settimane da popolazione non meglio identificata, che si definisce come « bisognosa di un'abitazione »;

tra le strutture occupate rientrano anche strutture non finite, i cui lavori di completamento erano in corso al momento dell'occupazione, mentre solo 248 alloggi erano ultimati ed in attesa di essere destinati agli assegnatari aventi diritto;

un funzionario degli uffici facenti capo al funzionario liquidatore nominato dal CIPE per l'ultimazione delle opere in corso in data 30 marzo 1989 ha dichiarato che gli occupanti procedono in vari casi ad asportare tutte le parti e gli accessori degli alloggi e degli altri edifici che possono essere immessi sul mercato;

questi atti vandalici si cumulano con episodi di vandalismo, che già si erano verificati in precedenza su parti del PSER ultimate e non assegnate agli utenti, facendo salire a cifre vertiginose la stima dei fondi ulteriori da assegnare al programma per permettere il ripristino in buono stato della sua parte danneggiata e spogliata;

tutte le operazioni di ultimazione del PSER sono bloccate ed i consorzi titolari delle diverse concessioni di esecu-

zione del programma si dedicano alla contabilità delle occupazioni;

nessuna iniziativa efficace è stata assunta dagli organismi deputati alla sicurezza pubblica e al rispetto delle norme e delle regole in vigore;

non solo tutti gli alloggi occupati sono destinati ad assegnatari identificati fin dal 1983, ma in molti casi gli assegnatari sono popolazione trasferita temporaneamente in altra sede per l'effettuazione delle operazioni di risanamento e recupero incluse nel PSER, che dovrebbe essere reimpressa nel proprio tradizionale insediamento;

si continua a parlare di « guerra tra poveri » ma nessuno ha verificato lo stato di bisogno né l'effettiva consistenza degli occupanti —:

quale sia la situazione relativa ai programmi di edilizia economica e popolare realizzati a Napoli e nella sua area nel periodo 1980-1990 (ai sensi delle leggi n. 457 del 1978 e successive integrazioni e modificazioni, n. 25 del 1980, n. 94 del 1982, n. 118 del 1985, e di altre norme ad esclusione del PSER e dell'insediamento di Monte Ruscello, destinato ad ospitare la popolazione colpita dal bradisismo flegreo del 1983), in termini di fondi disponibili, fondi stanziati, abitazioni costruite, abitazioni assegnate, categorie di assegnatari, stato delle graduatorie degli ulteriori aventi diritto;

quali siano le cause di eventuali ritardi e manchevolezze nella realizzazione dei citati programmi di edilizia economica e popolare;

quali accertamenti siano stati fatti per verificare le cause dell'intensificarsi nell'ultimo periodo di pressioni per nuovi provvedimenti in materia di edilizia abitativa, come attestato ad esempio dal cosiddetto « movimento degli scantinatisti »;

quali accertamenti siano stati fatti per individuare la o le organizzazioni che, anche a detta dei membri della giunta comunale di Napoli, hanno guidato le occupazioni verificatesi nelle ul-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

time due settimane, non essendovi dubbio che il fenomeno abbia alle sue radici una o più strutture organizzative considerate le sue dimensioni ed i tempi rapidissimi del suo dispiegarsi;

quali accertamenti siano stati fatti sullo stato di effettiva occupazione del vasto patrimonio che viene dichiarato occupato dai consorzi concessionari;

quali misure ci si appresti ad assumere per il ritorno alla legalità e per garantire agli assegnatari il rispetto di un diritto da tempo maturato;

quali misure ci si appresti ad assumere per il ripristino delle strutture danneggiate e vandalizzate e in qual modo si persegua l'obiettivo di ottenere, nella misura in cui questo si riveli possibile, il risarcimento da parte dei responsabili del danno;

se non si ritenga che la decisione assunta il 30 marzo scorso di nominare il funzionario liquidatore di cui all'articolo 84 della legge 14 maggio 1981, n. 219, si riveli, alla prova dei fatti, intempestiva, e che si debba adottare una soluzione istituzionale capace di attribuire agli uffici preposti alla realizzazione del PSER, maggiore autorità ed autorevolezza;

se non si ritenga di considerare — una volta accertate le responsabilità di cui sopra si fa menzione — l'eventualità che il riavvio delle operazioni necessarie per la conclusione del PSER, ivi comprese le riparazioni, debba essere realizzato estinguendo il rapporto da nove anni instaurato con i consorzi concessionari e provvedendo all'apertura di gare per l'identificazione delle imprese a cui i lavori dovranno essere affidati.

(2-00884) « Becchi, Bassanini, Diaz, De Julio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle poste e telecomunicazioni, del turismo e dello spettacolo, dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere —

premesso che è stata preannunciata da numerosi organi di stampa e televisivi

l'iniziativa, a partire da oggi 28 febbraio, della emittente televisiva « Telemondo » di Bientina (Pisa), in collegamento *network* con altre emittenti, di avviare la trasmissione di programmi vietati ai minori di 18 anni e più precisamente *hard core* e pornografici;

considerato che ancora una volta operazioni volgari e bassamente commerciali sfrutteranno la sessualità umana e in particolare l'immagine e l'identità della donna al solo fine di lucro, offendendo in particolare la sensibilità dei ragazzi;

rilevata l'evidente violazione da parte di tali programmi dell'articolo 21 della Costituzione, nonché degli articoli 528 e 529 del codice penale;

constatato che la programmazione annunciata è espressamente vietata dall'articolo 13 della legge 161 del 1962, laddove precisa che non possono essere diffusi per radio o televisione i film e i lavori teatrali cui sia stato negato dalla commissione censura del Ministero del turismo e dello spettacolo il nullaosta o i film vietati ai minori di 18 anni;

considerato che, quindi, si tratta di un « reato annunciato », non attenuato dal fatto che l'accesso alla visione di tali programmi sarà reso possibile da un « decodificatore » — da applicarsi a pagamento al televisore — configurandosi tale programmazione come l'introduzione in Italia della « pay tv » —;

se non esistano i presupposti perché si configuri il reato di associazione a delinquere;

se i Ministri competenti in indirizzo intendano intervenire per prevenire e reprimere il compimento di tale reato.

(2-00885) « Costa Silvia, Martini, Mazzucconi, Fronza Crepaz, Tealdi, Nucci Mauro, Borri, Nenna D'Antonio ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

## MOZIONI

La Camera,

premesso che:

secondo i più recenti rapporti di Greenpeace le importazioni italiane di pellami di macropodidi australiani superano di centinaia di migliaia di unità i quantitativi che lo Australian Natural Parks and Wildlife Service autorizza all'esportazione nel nostro paese ogni anno; ovvero si importerebbero ogni anno in Italia almeno il doppio di circa 1 milione di dette pelli che secondo lo Australian Bureau of Statistics sono direttamente esportate nel nostro paese;

l'Italia è da almeno dieci anni il maggiore importatore di pellami di macropodidi australiani, ed è il maggiore sostenitore dell'industria australiana del canguro che solo quest'anno ucciderà e commercializzerà almeno quattro milioni di animali;

l'uccisione e la commercializzazione di dieci specie di macropodidi in Australia da sempre è al centro di controversie. Di nuovo a livello comunitario sono allo studio iniziative per il contingentamento del commercio dei prodotti di tre specie di macropodidi e per vietare il commercio di tutte le rimanenti specie della famiglia. Il Department of the Interior degli Stati Uniti sta in questo momento considerando la possibilità di un blocco completo degli stessi prodotti;

a tutt'oggi le competenti autorità non hanno ancora accertato la reale entità dello scambio commerciale, non sottopongono dette importazioni a ispezioni sistematiche e non hanno smentito quanto finora avanzato da diverse organizzazioni ambientaliste;

non sono apparse sufficienti le risposte e le assicurazioni fornite dal Governo nella seduta della III Commissione

del 14 febbraio 1990, dedicata alle interrogazioni sull'argomento;

impegna il Governo:

ad assumere ogni opportuna iniziativa presso la Comunità economica europea per l'adozione dei necessari atti, anche in considerazione del prossimo turno di presidenza italiano;

ad assumere opportune intese con il governo australiano per rendere operante un efficace sistema di controllo specie-specifico delle importazioni;

ad assumere idonee iniziative, anche di ordine legislativo, affinché per attività di importazione, lavorazione, distribuzione ed esportazione di pellami di canguro e derivati sia prescritta apposita autorizzazione amministrativa e affinché sia istituito e mantenuto il blocco di ogni importazione di pellami di macropodidi e loro derivati fin quando le misure predette non saranno operative.

(1-00373) « Biondi, Caria, Scalia, Boselli, Chella, Vesce, Rutelli, Calderisi, Faccio, Teodori, Mellini, Negri, Salvoldi, Fachin Schiavi, Cecchetto Coco, Tamino, Bassi Montanari, Ronchi, Procacci ».

La Camera,

premesso che:

i provvedimenti emanati dal Governo in materia di politica occupazionale e mercato del lavoro hanno prodotto risultati scarsi e comunque non all'altezza dell'emergenza occupazionale, in particolar modo presente nelle regioni meridionali e relativamente alla fascia giovanile e femminile;

questa considerazione è ulteriormente avvalorata dal recente rapporto della Commissione Lavoro del Senato che invita esplicitamente il Governo a migliorare gli interventi e l'utilizzo delle risorse finanziarie per incentivare l'occupazione;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

in relazione alla definizione da parte del Parlamento Europeo del programma di attuazione della Carta Sociale, il Governo italiano è inoltre tenuto a garantire i diritti sociali fondamentali, tra i quali il diritto al lavoro e alla formazione, e ad assicurare ad essi efficacia e tutela giuridica;

è inammissibile che il Governo da un lato dimostri insensibilità e disinteresse a predisporre nuovi strumenti normativi per lo sviluppo dell'occupazione e dall'altro ostacoli l'approvazione dei progetti elaborati dal Parlamento relativi alla nuova disciplina in materia di Cassa integrazione, mobilità, trattamento di disoccupazione ed avviamento al lavoro, da molto tempo predisposta dalla Commissione Lavoro, creando così una situazione di incertezza del diritto, comprovata dalla giacenza negli uffici ministeriali di oltre un migliaio di domande di CIG, che interessano più di cento mila lavoratori;

è inaccettabile la mancanza nel panorama legislativo italiano di una reale tutela e garanzia dei diritti contrattuali e sindacali per milioni di lavoratori della piccola impresa, così come emerge dall'assenza del requisito della giusta causa per il licenziamento individuale;

è grave, inoltre, l'insensibilità del Governo nel non stimolare e favorire il confronto (anche mediante un proprio disegno di legge) per il riordino degli orari di lavoro, adeguando la legislazione in materia all'attuale dinamica contrattuale e provvedendo a sostenere con adeguati interventi pubblici le esigenze di riduzione dell'orario, in un quadro più vicino all'esperienza europea;

non meno censurabile è la mancata applicazione della riforma del collocamento prevista dalla legge n. 56 del 1987, rimasta bloccata dalle resistenze del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, che non permette la realizzazione del piano di informatizzazione degli uffici di collocamento, non consentendo così una corretta applicazione dell'articolo 16

della legge stessa per ciò che riguarda le assunzioni nel settore pubblico;

non viene, inoltre, dato corso al funzionamento delle Agenzie per l'impiego previste dalla stessa legge, avendo utilizzato l'occasione per la nomina del personale dirigente a fini essenzialmente di carattere clientelare;

non esiste da parte del Governo un preciso progetto di politica del lavoro e di sviluppo industriale, nonostante la gravità della situazione occupazionale italiana, in particolare nel Mezzogiorno;

il sistema delle partecipazioni statali nel meridione ha concentrato la propria attività esclusivamente sul settore terziario e sulle opere pubbliche, in aggiunta a ciò lo stanziamento dell'intervento straordinario fissato in 34.000 miliardi è stato utilizzato solo per il 20 per cento per di più esclusivamente in direzione del « consolidato » e non per lo stimolo alla creazione di nuova imprenditorialità e nuova occupazione;

è necessario riqualificare l'intervento GEPI, superando l'attuale dimensione assistenziale, così da divenire un utile strumento ad incentivo della creazione di nuove imprese e di sbocchi occupazionali qualificati;

è indispensabile che il Governo crei le condizioni affinché gli enti locali possano, nel rispetto della loro autonomia, attuare una adeguata ristrutturazione dei servizi che meglio risponda alle emergenti esigenze di servizi alle persone e alle imprese;

è urgente provvedere al potenziamento finanziario e all'aggiornamento della legge 44 del 1986, dando un assetto al personale e migliorando l'assistenza nella promozione e nella fase istruttoria, con un più stretto impegno delle regioni;

allo stesso modo non è più possibile ritardare la predisposizione di un piano di riforma della formazione professionale, così da fornire un adeguato sup-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1990

porto cognitivo alle esigenze delle imprese;

impegna il Governo

a favorire l'immediata approvazione del disegno di legge (AC n. 3497 e AS n. 585/ter) sulla riforma dell'integrazione salariale e contenente norme in materia di mercato del lavoro;

a favorire l'approvazione (anche mediante la presentazione di propri disegni di legge) di provvedimenti tendenti a:

riordinare e ridurre l'orario di lavoro;

tutelare i lavoratori dipendenti dalle piccole imprese, garantendo il requisito della giusta causa per il licenziamento individuale;

dilatare l'area di intervento dell'articolo 23 della legge 67 del 1988 istitutivo dei « progetti socialmente utili per il mezzogiorno » onde stimolare la crescita occupazionale;

istituire un sistema di lavoro, formazione e reddito minimo garantito per i giovani disoccupati delle regioni meridionali e delle aree ad alto tasso di disoccupazione;

riordinare l'indennità di disoccupazione ordinaria ed elevarla al 40 per cento della retribuzione;

riformare i contratti di formazione lavoro e di apprendistato per incentivare l'occupazione giovanile e femminile;

riformare la normativa sulla formazione professionale, così da fornire un adeguato supporto alle esigenze dei giovani e delle imprese permettendo la creazione di nuova professionalità ed imprenditorialità;

a dare completa attuazione al dettato della legge di riforma del collocamento (legge 56 del 1987), permettendo una corretta applicazione dell'articolo 16 per ciò che riguarda il collocamento nel settore pubblico e rendendo efficace il funzionamento delle Agenzie regionali per l'impiego;

ad incrementare l'impegno delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno relativamente alla politica industriale, così da contribuire allo sviluppo della piccola e media impresa, garantendo nel contempo nuovi e qualificati sbocchi occupazionali;

a modificare l'intervento a sostegno previsto dalla normativa GEPI, così da fornire un utile strumento legislativo per la creazione di nuova imprenditorialità e per una reale reindustrializzazione delle aree deboli.

(1-00374) « Bassolino, Minucci, Violante, Pallanti, Ghezzi, Lodi Faustini, Fustini, Lucenti, Migliasso, Pellegatti, Picchetti, Rebecchi, Samà, Sanfilippo, Calvanese ».